



Udine
Malattie
ai polmoni
L'università
brilla a Roma

A pagina VII

L'intervista
Maggiò: «Il mio
sogno: costruire
un grattacielo
a New York»

Pittalis a pagina 14



Serie A
L'Inter vola:
manita al Sassuolo
La Juve rimonta
due gol alla Lazio

Alle pagine 17 e 18



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende
tra le vetteIn edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Treni, s'indaga per terrorismo

► Olimpiadi e sabotaggi ferroviari, i pm puntano sulla pista eversiva: unica regia per gli attentati ► Il premier Meloni: «Chi manifesta contro i Giochi è un nemico dell'Italia, il mondo ci sta guardando»

Il caso
Svaligiata
l'abitazione
dei bobbisti
israeliani

Angela Pederiva

Al momento è un giallo. Ma è un mistero che rischia di complicare la gestione della sicurezza di Milano Cortina 2026. Tutto è iniziato con un post su X di Adam "AJ" Edelman, ex skeletonista ed ora bobbista, entrambe discipline assegnate alla Conca d'Ampezzo. «Durante l'allenamento per le Olimpiadi, l'appartamento della squadra israeliana di bob è stato scassinato, sono stati rubati migliaia di dollari in oggetti e passaporti. Che stagione...», ha scritto sabato l'atleta, postando anche una foto dei rilievi effettuati dalla polizia scientifica. Le autorità interpellate dal *Gazzettino* escludono che il furto sia avvenuto sulle Dolomiti. «Alcuni membri della squadra non sono ancora arrivati in Italia per le Olimpiadi e non si prevede che lasceranno la loro base di allenamento, la cui ubicazione non è stata rivelata dalla squadra, prima della prossima settimana», cioè a partire da oggi, ha specificato *Times of Israel*. Dunque il fatto potrebbe essere accaduto all'estero, anche se va sempre tenuto presente che per motivi di sicurezza i depistaggi informativi sono frequenti. (...) *Continua a pagina 9*

Petardi, bombe artigianali, sassiole e fumogeni. In cima al video della guerriglia urbana a Milano postato da Giorgia Meloni sui social a tarda notte campeggia il marchio di "Fox News". Una delle tante tv internazionali che ha rilanciato gli scontri con le forze dell'ordine nel giorno d'esordio delle Olimpiadi. Si dice «indignata» la premier che verga un durissimo post. «Nemici dell'Italia e degli italiani», chiama così «i delinquenti» che hanno manifestato contro i giochi olimpici «facendo finire queste immagini sulle televisioni di mezzo mondo».

Bechis, Evangelisti, Guasco e Pozzi alle pagine 2 e 3

La giornata
Record: 6 medaglie
A segno anche
Vittozzi e Dalmasso

Domenica da grande Italia con il record olimpico di medaglie. All'abbuffata partecipano anche la sappadina Lisa Vittozzi e l'agordina Lucia Dalmasso.

Alle pagine 6 e 7

Mondanità & Neve
Da Pennetta a Salvini
tanti Vip in pista
per la discesa libera

I ministri Salvini e Santanché. Il rapper Snoopy Dogg. I campioni Tomba, Pellegrini, Fognini e Pennetta. Parata di vip ieri in Tofana.

Pederiva a pagina 9

Cortina. Sofia nella storia: è bronzo. L'americana cade: frattura



Goggia, che forza. Vonn, che dolore

DISCESA Sofia Goggia ancora a medaglia, Lindsey Vonn cade e si rompe una gamba Alle pagine 4 e 5

Comici&politica

Pucci rinuncia
a Sanremo:
«Insulti e minacce
contro di me»

È bastato l'annuncio del nome del co-conduttore della terza serata di Sanremo, il comico di Colorado e Zelig, Andrea Pucci per accendere il caso. Una scelta salutata dal diretto interessato con un post "nude look" sui social, con tanto di «sto arrivando». Da qui è partita la scia di critiche sull'opportunità di mettere l'artista - noto anche per alcune battute su gay e stranieri - al fianco di Carlo Conti. Ieri il passo indietro. Mosso, spiega Pucci da «minacce» e «insulti assurdi e incomprensibili» contro di lui.

Pigliautile a pagina 10

Il commento
Quel rapporto
difficile
della destra
con l'Ariston

Mario Ajello

Itiggi valgono, certo che valgono. Ma non c'è nulla che più di Sanremo definisce l'identità culturale e politica di chi governa Palazzo Chigi e quindi anche Viale Mazzini (ora via Asiago). E infatti il come cambiare il festival, come traghettarlo senza estremismi dalla fase militante, woke, Lgbt sinistrese e iper-progressista - basti pensare al bacio 2023 tra Fedez e Rosa Chemical e giù accuse di «ideologia gender» - a un moderatismo o benpensantismo da nuova Italia normale è stato fin dall'inizio il cruccio (...) *Continua a pagina 23*

Passioni e solitudini
Alleggerire la vita
è una scelta
quotidiana

Alessandra Graziottin

«Ci sono due categorie di persone: quelle che appesantiscono la vita, e quelle che la alleggeriscono», sostiene una gentile signora, con cui converso in attesa del decollo. «Vivo molto meglio da quando ho allontanato dalla mia vita le persone pesanti: se non stai attenta ti zavorrano anche il cervello.

Continua a pagina 23

Lancione sperona due gondole a Rialto

► Avaria in Canal Grande al mezzo di Alilaguna: 7 turisti volano in acqua

Un guasto alla guaina dell'invertitore. È bastato questo, attorno alle 11 del mattino di ieri, a trasformare un lancione della compagnia di trasporto privata "Alilaguna" in una mina vagante, del tutto ingovernabile, nel tratto più trafficato del Canal Grande. Il comandante, appena ripartito dopo una breve sosta all'imbarcadero "Rialto A", si è trovato a pilotare un'imbarcazione che poteva soltanto dire-

zionare, ma di cui non poteva rallentare la corsa. Nonostante i tentativi di evitare gli ostacoli e di richiamare l'attenzione delle altre barche presenti, il mezzo ha continuato ad avanzare senza possibilità di arresto. Così è finito per impattare prima contro una gondola ormeggiata in Riva del Vin, a bordo della quale c'era una coppia di napoletani; poi contro l'arcata del ponte di Rialto, per schiantarsi infine contro le briccole e il pontile blu del Fondaco dei Tedeschi e fermarsi addosso al palazzo tra il fondaco e l'hotel "Al ponte antico".

Zanierato a pagina 12



LO SCHIANTO Il lancione ha finito la sua corsa contro un palazzo

Pordenone

«Nessuna trasferta»
Così il datore di lavoro
smentisce il "cecchino"

Viaggi di lavoro in Bosnia nel periodo della guerra dei Balcani? «Assolutamente no, non lavoravamo lì in quegli anni». Diventa sempre più contorta, poche ore prima dell'interrogatorio di Milano, la vicenda del presunto cecchino del weekend di San Vito al Tagliamento. Oggi sarà interrogato dai pm milanesi.

Agrusti a pagina 13



Tensione sulle Olimpiadi

LA GIORNATA

ROMA Petardi, bombe artigianali, sassaiole e fumogeni. In cima al video della guerriglia urbana a Milano postato da Giorgia Meloni sui social a tarda notte campeggia il marchio di "Fox News". Una delle tante tv internazionali che ha rilanciato gli scontri con le forze dell'ordine nel giorno d'esordio delle Olimpiadi. Si dice «indignata» la premier che verga un durissimo post. «Nemici dell'Italia e degli italiani», chiama così «i delinquenti» che hanno manifestato contro i giochi olimpici «facendo finire queste immagini sulle televisioni di mezzo mondo». È una giornata di festa per il team Italia che ha di che sorridere a guardare il medagliere e i cinque podi per gli atleti connazionali. Rovinata però dagli scontri nel capoluogo lombardo della vigilia che riaccendono le tensioni politiche.

LO SCONTRO

La premier esprime sui social «solidarietà, ancora una volta, alle Forze dell'ordine, alla

LE OPPOSIZIONI INSORGONO CONTE: «DISTRUZIONE DI MASSA DAL FLOP DEI DECRETI SULLA SICUREZZA»

città di Milano e a tutti coloro che vedranno il loro lavoro da queste bande di delinquenti». Mentre sempre via social Guido Crosetto riapre il fronte con i giudici che a Torino hanno messo in libertà i black-block del corteo per Askatasuna «dopo tre giorni, in tempo magari per essere a Milano a fare le stesse cose». Un affronto ai poliziotti feriti, accusa il ministro della Difesa, che parla di «servitori dello Stato» presi «a calci un giorno dai manifestanti e poi dallo stato scritto in minuscolo». Segue botta e risposta a distanza con l'ex prefetto Franco Gabrielli. Alle sue recenti sortite sulla stampa si riferisce Crosetto quando si chiede perché «polemizzare» quando bisogna «essere compatti nel condannare dei delinquenti violenti e nel difendere la legalità». «La digni-

Meloni: nemico dell'Italia chi manifesta contro i Giochi

► L'affondo della premier: immagini finite sulle televisioni di tutto il mondo. Crosetto: agenti di Torino presi a calci anche dallo Stato



LA PREMIER A MILANO PER L'INAUGURAZIONE

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni applaude lo spettacolo della cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina

tà passa dalla capacità di dire le cose in cui si crede e non quelle che conviene dire» la replica al vetriolo dell'ex capo dei Servizi con il governo Draghi.

Da destra chiedono una dura presa di posizione del campo largo contro i violenti di Torino e Milano. «Ci attendiamo che Ely Schlein e Giuseppe Conte

condannino senza esitazioni» l'affondo del capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Galeazzo Bignami. E la risposta non si fa attendere. Sono solo «distrazioni di massa» dal «flop dei decreti sicurezza» accusano dal centrosinistra dove comunque fioccano condanne trasversali per i facinorosi che hanno assal-

tato la polizia. Parte Giuseppe Conte. «Non abbiamo bisogno di ipocriti maestri, condanniamo le violenze e i disordini sempre, gli aggressori di ogni colore politico, anarchici, antagonisti, estremisti di sinistra ma anche i vostri amichetti nostalgici che assaltavano le sedi sindacali» tuona su facebook il presidente del Movimento Cinque Stelle.

«Diteci piuttosto come mai dall'opposizione a ogni disordine chiedevate le dimissioni dei ministri e ora che ci siete voi al Governo le falle su sicurezza e ordine pubblico non vi riguardano». Via via tutti gli altri. Dal Pd vergano una nota di fuoco i capigruppo di Camera, Senato ed Europarlamento. «Chi governa non può limitarsi a chiedere dichiarazioni agli altri, deve garantire risultati». Sullo stesso spartito Riccardo Magi, segretario di Più Europa, che mette nel mirino il «pacchetto sicurezza» appena passato dal via del Consiglio dei ministri: «Non servono altri decreti e nome liberticide: le leggi per prevenire tutto questo già ci sono, è il governo Meloni che non sa o non vuole applicarle». La rissa olimpionica è servita. Dal governo parlano di «un salto di qualità» della minaccia antagonista e anarchica che ha lasciato la firma sugli scontri di piazza nei capoluoghi del Nord.

Ma soprattutto sui sabotaggi della linea ferroviaria che da Bologna hanno mandato in tilt i collegamenti di metà Paese. La tesi di un «coordinamento» para-militare si fa spazio tra gli apparati della sicurezza e convince anche i pm che indagano e non escludono la pista terroristica.

L'ACCELERAZIONE

Anche per questo Meloni intende premere sull'acceleratore. Già in settimana il disegno di legge sulla sicurezza - al suo interno, fra l'altro, le norme che accelerano i rimpatri dei migranti «violenti» - dovrebbe atterrare in Cdm. Mentre il decreto legge con la stretta contro i coltelli e i «maranza», il fermo

L'ALLARME NEL GOVERNO PER IL SALTO DI QUALITÀ DELLA MINACCIA IN SETTIMANA IL DDL SUI MIGRANTI

preventivo e il filtro penale per gli agenti attende il bollino della Ragioneria generale: sono in corso verifiche sulle coperture.

Battaglia politica combattuta all'ombra del Quirinale che osserva e monitora il rispetto delle regole del gioco. Non solo giustizia: sulla sicurezza, ormai è certo, si giocherà la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche. «Lavoreremo per difendere la legalità e rimediare ai disastri generati da dieci anni di destrutturazione delle norme che regolano la sicurezza e l'immigrazione da parte dei governi di sinistra» recita un dossier riservato di Fratelli d'Italia inviato ai parlamentari nel week end. Nessuna tregua olimpica all'orizzonte.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano 7 fermati e 6 denunciati: uno di loro è vicino ad Askatasuna

IL CORTEO

MILANO Sette fermati e sei denunciati, uno di loro vicino al centro sociale torinese Askatasuna al quale è stato consegnato un foglio di via. La manifestazione organizzata sabato dal Cio, il Comitato insostenibili Olimpiadi, per protestare contro i giochi invernali, al calare della sera è deragliata in guerriglia urbana. Un attacco violento lanciato pochi minuti dopo le sei da un centinaio di incappucciati determinati a sfondare il blocco dei blindati per occupare la tangenziale. Con ogni mezzo: fuochi d'artificio sparati ad altezza uomo, lancio di pietre, spranghe e bottiglie.

I FERMATI

Due gli agenti feriti, uno con trenta giorni di prognosi per il polso rotto da una sassata, diversi militanti portati in Questura. Sono tre uomini e tre donne, una di loro ha 52 anni, gli altri sono tutti giovani tra i 25 e i 26 anni. Quattro sono milanesi, poi c'è il torinese e uno dalla Valle d'Aosta. Al momento rispondono dei reati di manifestazione non autorizzata, poiché il corteo avrebbe dovuto terminare e sciogliersi in

Corvetto mentre la frangia violenta ha tentato lo sfondamento verso la tangenziale, e travasamento: in base alle indagini condotte dalla Digos milanese, guidata da Antonio Marrotta, avrebbero fatto parte del manipolo che, avvolto dalla nebbia appositamente creata dai fumogeni, ha indossato passamontagna, caschi e maschere antigas per proseguire in via Marocchetti. Oggi gli investigatori depositeranno al capo della Procura Marcello Viola una prima relazione sulle violenze, gli investigatori sono al lavoro per individuare altri partecipanti al blitz dalle immagini delle telecamere. A dare manforte al Cio sono arrivati militanti da altre province della Lombar-

AL MOMENTO LE ACCUSE NEI LORO CONFRONTI SONO MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA E TRAVISAMENTO

dia, da Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna. C'è anche qualche tedesco, tuttavia slegato all'area dell'autonomia. Gli anarchici non hanno risposto alla chiamata del Comitato, considerando circoscritta e locale la mobilitazione promossa a differenza di quella organizzata da Askatasuna una settimana prima. Per difendere la sede torinese sgomberata a dicembre dopo quasi trent'anni di occupazione abusiva gli attivisti sono giunti da tutta Europa, segno di saldatura della rete internazionale dei centri sociali occupati e anarchici che condividono le medesime battaglie: No Tav, antifascismo, presidio contro guerre e armamenti, battaglie anticapitaliste e radicali.

ANTAGONISTI

A comporre il gruppo che sabato ha lanciato l'attacco invece sono elementi del centro sociale Zam, in prima fila c'erano anche esponenti del T28 di via dei Transiti, del Lambretta e del Cantiere. Realtà antagoniste che, compa-



Il corteo a Milano per la protesta contro i Giochi olimpici

tate dietro lo striscione «Know your enemy», hanno sferrato l'assalto alle forze dell'ordine. Intonando il coro «tout le monde deteste la police», le prime file hanno sparato batterie di bengala a cui i reparti antisommossa hanno risposto con idranti, lacrimogeni e un paio di cariche di

contenimento. Poi la seconda offensiva, questa volta con bottiglie, pezzi di asfalto, spranghe e sassi recuperati da un vicino cantiere. Alle sei e mezza l'allarme è rientrato e il corteo si è sciolto in viale Brenta. «Abbiamo annunciato che se le persone fermate non fossero state rilasciate entro

poche ore avremmo fatto un presidio di protesta. Non ce n'è stato bisogno», afferma Elio Catania del Cio a Radio Onda d'Urto. Secondo il quale la manifestazione, che alla fine ha contato diecimila presenze, è stata «un successo». Per l'elevata partecipazione «non solo da Milano, ma anche da altre città e regioni per rispondere al nostro appello a riprenderci le città». Nessun accenno agli scontri, Catania sottolinea piuttosto la «grande riuscita politica e comunicativa, con l'obiettivo di smontare la retorica e la propaganda pro olimpica e portare in luce la nostra proposta alternativa a modello di sviluppo dei Giochi invernali». Insomma, «un nuovo momento di opposizione sociale a livello nazionale». E la ferma presa di posizione della premier Giorgia Meloni, che definisce chi manifesta contro le Olimpiadi «nemico dell'Italia?». Risposta di Catania: «Meloni e suo governo ripropongono il giochetto retorico e propagandistico cercando di oscurare le piazze, da quelle pro Pal a quelle ambientaliste, agli scioperi dei lavoratori. Il governo nega legittimità a chi dal basso alza la voce, considerandolo un problema di ordine pubblico».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni sotto attacco



L'INCHIESTA

ROMA Uno degli ordigni a Bologna è stato trovato intatto e questo aiuterà le indagini: era artigianale, ma comunque realizzato da chi ha esperienza e conoscenze. C'era un innesco, un timer, della benzina, dell'acceleratore tipo Diabolina e una bottiglia di plastica. All'alba di sabato era stato posizionato in un pozzetto dei binari dell'Alta Velocità che collega il capoluogo emiliano al Veneto, all'altezza di Castel Maggiore.

STRATEGIA

Gli ordigni erano due: quello in direzione Sud non ha funzionato ed è stato recuperato dalla polizia, in particolare dalla Digos che indaga insieme alla Polfer; quello in direzione Nord invece ha sviluppato l'incendio e danneggiato i cavi, bloccando il traffico ferroviario all'indomani della cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Milano-Cortina. Non solo: pochi minuti prima un ordigno incendiario simile, a Pesaro, aveva bruciato i cavi di un pozzetto della ferrovia tra Rimini e Ancona. In questo caso, è stato ritrovato solo l'innesco e poco altro. Si è indubbiamente trattato di un'azione coordinata e ora le procure di Bologna e di Pesaro, da cui dipendono le due inchieste, stanno valutando di passare tutto alla Dda, la direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo. Esiste nel capoluogo emiliano, mentre nelle Marche si trova ad Ancona. Perché la Dda? Perché i reati ipotizzati sono pesanti: associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Ad oggi la Digos ha consegnato alla procura di Bologna una prima comunicazione con quanto



I controlli sulla linea ferroviaria a Pesaro, dopo l'azione di sabotaggio. Nel tondo la bomba rudimentale di Bologna mostrata dal Tgl

Sabotaggi sulle ferrovie s'indaga per terrorismo: le azioni erano coordinate

►La pista degli inquirenti: un'unica regia per i fatti di Bologna e Pesaro
Il fascicolo è stato affidato alla Dda. Il Mit: chiederemo i risarcimenti

sequestrato sulla linea ferroviaria, compreso l'ordigno inesplosivo. Nel capoluogo emiliano l'inchiesta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato "Terrorismo" della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. E

si guarda, anche alla luce di episodi precedenti, all'area anarco-insurrezionalista. Le indagini ora si stanno sviluppando su vari fronti: prima di tutto si stanno esaminando tutte le immagini delle telecamere della videosorveglianza e questa operazione ri-

chiede tempo a Bologna, mentre a Pesaro non è detto che vi siano riprese utili perché a quanto pare in quel particolare pozzetto non c'erano videocamere. Inoltre, la polizia scientifica è già al lavoro per rilevare impronte, soprattutto sull'ordigno incendiario ritro-

vato pressoché intatto. Può essere che gli attentatori abbiano usato precauzioni per non lasciare tracce, ma comunque non si può lasciare nulla di intentato. Ci sono alcuni punti fermi: quel tipo di azioni stanno diventando frequenti nell'area anarco-insurre-

zionalista.

E non solo in Italia: proprio sabato, in Germania, c'è stato un sabotaggio simile contro la linea ferroviaria in Turingia. Negli ultimi anni ci sono stati altri episodi di questo tipo in vari paesi europei. Il caso più significativo è quello che riguardò nel 2024, poche ore prima dell'inizio delle Olimpiadi di Parigi, i treni Tgv in Francia. Non c'è un collegamento organizzativo, ma ideologico.

PIANIFICAZIONE

Altri elementi: gli attentatori non erano improvvisati, avevano scelto con cura i luoghi da colpire, dimostrando una buona conoscenza sia del territorio sia del servizio ferroviario. Gli ordigni utilizzati non avevano le caratteristiche di causare un deragliamento e delle vittime, però - come in realtà avvenuto - potevano causare danni ingenti, sospensione del servizio, disagi. Fino a ieri non c'erano rivendicazioni. Il Mit (Ministero delle Infrastrutture) ieri ha spiegato che sarà fatto il massimo per contrastare atti di sabotaggio come quelli di sabato che, in modo evidente, erano collegati all'inizio delle Olimpiadi Milano-Cortina: «In merito ai sabotaggi sincronizzati alle linee ferroviarie avvenuti sabato, che hanno causato ritardi e disagi a migliaia di passeggeri, fatti per i quali è stata aperta un'inchiesta per terrorismo, precisiamo che una volta individuati i responsabili, il ministero presenterà richiesta di risarcimento dei danni milionari perpetrati. È pronta un'azione decisa per mettere fine a simili azioni di inammissibile gravità che creano solamente disagi a milioni di italiani».

Mauro Evangelisti
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza. Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE





La festa italiana

LA GIORNATA

Sofia Anna Vittoria Goggia è una Erinini italiana di 33 anni. Il venerdì sera accende il braciere olimpico a Cortina e la domenica mattina strappa la medaglia di bronzo della discesa libera, suo terzo podio di fila ai Giochi nella stessa specialità. Come lei nessuna mai. Dura come la roccia delle Dolomiti, affilata almeno quanto i lineamenti del suo viso, un corpo che sembra il Queequeg di Moby Dick, tatuato com'è dalle cicatrici di cento infortuni gravi da cui è sempre tornata più forte. Perché Sofia la bergamasca, carissimi, ha una testa che è proprio di un'altra categoria. Una cosa da studiare e da prendere a esempio, o almeno provarci.

ANSIA E LIBERAZIONE

A Cortina, per dire, costruisce e acchiappa la sua terza medaglia olimpica consecutiva, dopo una stagione che l'aveva vista fin qui tra il deludente e il vorrei ma non posso, con una seduta di autocoscienza e di autoipnosi, andandosene letteralmente in trance pochi minuti dopo la terribile caduta di Lindsey Vonn, sua grande amica, e chissà che tumulto nel cuore. La gara viene interrotta per 22 minuti infiniti e nell'attesa si scorge Sofia seduta a gambe incrociate sulla neve, nemmeno fosse un capo indiano dei Cherokee sui monti Appalachi, e sta lì a occhi chiusi, mentre mulina le braccia che sembrano vivere di vita propria, ricordano le braccia della dea Kali anzi no, forse sono i movimenti sinuosi del cobra ubriacato dal suo in-

IN UNA STAGIONE TRA LUCI E OMBRE, LA REGINA TORNA ANCORA A MEDAGLIA DOPO L'ORO IN COREA E L'ARGENTO IN CINA

cantatore che suona il pungi. Nul-la di tutto ciò. Sofia sta semplicemente ripassando in testa le curve e le trappole del tracciato su cui tra poco si getterà a perdifiato, quello dell'Olympia delle Tofane che lei conosce a menadito perché ci ha vinto quattro volte in Coppa del mondo (ci lasciò pure un legamento crociato in uno dei suoi tanti infortuni), ma intanto rievoca a gesti le gobbe e i salti, li vive e li rivive, ora è come se ci stesse proprio dentro, sta sciando davvero anche se in sogno. È una pratica chiamata "vi-



FATICA E GIOIA
A destra, Sofia mentre affronta la discesa dell'Olympia delle Tofane, a sinistra l'esultanza liberatoria rivolta verso i tanti tifosi italiani presenti agli spalti al termine della gara



MAI NESSUNA COME LEI

Sofia Goggia, 33 anni, sul podio di Cortina dopo la discesa olimpica. Mai nessuna atleta italiana ha conquistato tre medaglie di fila nella stessa specialità ai Giochi. Ha anche nel palmarès 4 Coppe del mondo di discesa e 27 vittorie totali



►“SuperSofi” completa il trittico olimpico con un bronzo in discesa, davanti a lei solo Johnson e la giovane Aicher

quista la sua medaglia di bronzo. Poi si getta a capofitto sul tracciato che all'inizio propone l'infernale schuss delle Tofane, una picchiata nel vuoto col 65% di pendenza e lì perderà i centesimi decisivi in favore della medaglia d'oro, l'americana Breezy Johnson che non ha mai vinto in Coppa del mondo ma ora è campionessa olimpica e mondiale (ed è

pure stata squalificata 14 mesi per essersi negata ai controlli antidoping: brutto affare), e dell'argento che va alla squinzia tedesca Emma Aicher, appena 22 anni. Il resto del percorso lo fa da fenomeno dello sci che è sempre stata, e continuerà a essere. Al traguardo non sa se essere felice o rammaricata, arrotando la sua "erre" nelle dichiarazioni dirà

una cosa e il suo opposto, e il dubbio non la abbandonerà nemmeno sul podio quando si abbandona all'abbraccio di Giovanni Malagò. Ma intanto quando elenca i suoi successi olimpici ci sembra di intravedere qualche stoccata implicita all'acerrima nemica e rivale Federica Brignone, che ha vinto due Coppe del mondo ma mai un oro olimpico, e ieri è ri-

masta parecchio indietro. Anche di simili abissi di odio sportivo ci si nutre, perché no. Anche se le due divine del nostro sci, di recente, sono sembrate amiche in uno spot, ma era solo la diplomazia del parmigiano, e della ragion di sponsor. Le vere rivali dello sport sono dure come la roccia, e non si fanno scalfire da certe ricette. Le nostre due divine, poi, figuriamoci. Appuntamento alla prossima sfida, giovedì, in SuperG.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ultimo colore che mi mancava, avrei firmato per questo podio»

LE PAROLE

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Alza i bastoncini al cielo, scoppia in lacrime nell'abbraccio con le compagne, si annoda il tricolore sulle spalle, scruta la medaglia di bronzo. «L'ultimo colore che mi mancava...», autoironizza Sofia Goggia, prima di sfoderare il sorriso. La foto con i volontari in servizio all'Olympia delle Tofane, il brindisi con i sostenitori all'hotel Franceschi, la festa a Casa Italia. Dispiaciuta e felice: «Ho sbagliato sullo Schuss, sono arrivata al Duca d'Aosta e sentivo che non andavo avanti. Ma va bene così, comunque è solo la prima di quat-

«L'8 FEBBRAIO DI DUE ANNI FA CI LASCIAVA ELENA FANCHINI, HO DETTO A NADIA CHE SAREBBE STATO UN GIORNO SPECIALE»

tro frecce da scagliare in questa Olimpiade». L'arco è già teso per la combinata di domani.

IL TRITTICO

Oro a PyeongChang 2018, argento a Pechino 2022, bronzo a Cortina 2026. La "Ninja" bergamasca se lo dice da sola: «Tre gare di discesa libera in tre Olimpiadi e tre podi, top, tanta roba». Tanto più perché la sua partenza è avvenuta quasi a ridosso della terribile caduta di Lindsey Vonn. «Dopo l'errore iniziale - spiega - sotto ho provato a sciare più forte possibile. Ma chiaramente dopo tutta quell'attesa anche con la Vonn la pista era completamente al buio dalla grande curva in poi. Quindi penso che per come si era messa la situazione, io sia riuscita a fare un'ottima gara, di cuore, di coraggio, da Goggia. Avrei firmato? Sì. In partenza io avevo il numero 15 e già face-



TRA I CORTINESI Sofia Goggia con il presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin

va caldo quando è caduta la Vonn, siamo stati oltre venti minuti ed è stata un'attesa lunga e sentivo il casco nero e caldissimo, ci si potevano far sopra delle uova perché bolliva proprio...».

Ultima delle azzurre a scendere, Goggia è stata l'unica a sa-

lire sul podio. L'ultimo per la libera? «Adesso basta, ho completato il trittico in discesa, sono pronta per una nuova disciplina». Senza troppi rimpianti, ma anzi con il pensiero per un'amica che non c'è più: «Alla fine devo solo star zitta che ho fatto un'altra medaglia in una

Olimpiade e basta, visto che non sai mai come vanno queste gare. Quindi ringraziamo. Poi tra l'altro oggi (ieri, ndr.) è l'8 febbraio, una giornata speciale, non solo per quello che è stata la gara d'apertura a questi Giochi olimpici qui a Cortina, ma anche perché l'8 febbraio del 2023 ci lasciava Elena Fanchini e oggi quando sono tornata da colazione ho scritto un messaggio alla sorella Nadia, dicendo che sarebbe stata una giornata speciale. Sapevamo entrambi i motivi, quindi in qualche modo magari mi ha aiutato anche lei».

«DIFFICILE RITROVARE LA CONCENTRAZIONE DOPO LA CADUTA DI LINDSEY, MA SONO RIUSCITA A FARE UN'OTTIMA GARA»

LE ALTRE

Guardano il bicchiere mezzo pieno (di Prosecco, ma è solo per le foto) anche le altre italiane. Sesta, con tanto di inchino al pubblico, Laura Pirovano: «È andata bene nel senso che sono contenta, perché è stata la mia prima gara olimpica. Quindi in una giornata come questa e su una pista come questa non posso che essere felice». Decima al rientro dopo il lungo stop, Federica Brignone è stata salutata da una standing ovation sugli spalti, ma non sarà alla combinata: «Per me fare una prestazione del genere, per come stavo anche solo la settimana scorsa, è tanta roba ed è la prima tappa di un percorso olimpico ancora molto lungo. Adesso ho bisogno di calmarmi un attimo. Tutti questi salti sono stati abbastanza potenti, soprattutto tutti gli atterraggi, per cui dovrò dare un po' di sollievo a tibia e tutto. Già solo essere in gara oggi per me è stato veramente speciale, quindi sono contenta».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dolore dell'americana

MILANO
CORTINA

L'INCIDENTE

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) È mezzogiorno, Lindsey Vonn è al cancelletto di partenza, meno 2,2 gradi a Piè Tofana. Sugli spalti di Rumerlo, 760 metri più sotto, fra i connazionali che la aspettano in un tripudio di bandiere e palloncini a stelle e strisce, ci sono anche il padre Alan Kildow, la sorella Karin («Giorno perfetto!»), l'amico rapper Snoop Dogg. Dal casco spunta la coda bionda, insieme al pensiero della vigilia: «So che credo in me stessa. So che le probabilità sono contro di me, data la mia età, la mancanza del legamento crociato anteriore e un ginocchio in titanio, ma so che ci credo ancora. E di solito, quando le probabilità sono più contro di me, tiro fuori il meglio di me». Ma la scommessa dura appena una dozzina di secondi. Per la precisione 13, lo stesso numero del pettorale, perché il destino sa essere beffardo, quando vuole prendersi gioco della superstizione. Giusto il tempo di arrivare alla traversa di Pomedes, tra la terza e la quarta porta, che «Goat» urta con la spalla destra: va in rotazione, volteggia come un burattino scomposto, cade pesantemente sulla neve. «Ahia...», esclama al microfono la commentatrice Claudia Morandini, interrompendo la cronaca di quella che doveva essere la gara per la storia, sulla pista in cui Vonn ha conquistato 20 podi di cui 12 per l'oro. Ben più strazianti sono però le grida di dolore di Lindsey, ferma a terra.

I SOCCORSI

**IL BOLLETTINO MEDICO:
"PRESA IN CARICO
DA UN'EQUIPE
MULTIDISCIPLINARE»
ALLE 12 IL NUOVO
AGGIORNAMENTO**

Cala il silenzio sull'Olympia delle Tofane, rotto solo dall'applauso di commozione e incoraggiamento del pubblico, mentre Breezy Johnson si copre la faccia con le mani. Alle 12.09 Falco 2, l'elicottero del Suem 118, sorvola l'area dell'incidente. Il tecnico del Soccorso alpino viene calato con un verricello di 90 metri, per issare a bordo la sciatrice imbavellata. Alle 12.17 l'elisoccorso decolla, mentre sulle tribune sono tutti in piedi a battere le mani e asciugarsi le lacrime. Poco dopo i familiari e gli amici lasciano l'impianto a



SPERANZA E DRAMMA Il volo di Lindsey Vonn tra terza e quarta porta della discesa, con i tifosi Usa attoniti nel silenzio delle Tofane. Sopra, l'elitransporto dalla pista fino all'arrivo all'ospedale Ca' Foncello di Treviso



Vonn nel dramma

►La regina Usa cade alla traversa di Pomedes e viene portata in elicottero a Treviso per una frattura alla gamba sinistra

bordo di una navetta con i vetri oscurati. Vonn viene accompagnata al punto medico avanzato e da lì, dopo i primi controlli, trasportata in ambulanza al policlinico Codivilla di Cortina d'Ampezzo. Frattura scomposta del femore sinistro: sulla base della diagnosi, viene applicato il protocollo olimpico dell'Ulss 1 Dolomiti,

che in caso di gravi traumi prevede il trasferimento all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. La barella viene sbarcata alle 15.57, protetta da due teli. A scopo precauzionale, la paziente viene ricoverata in Terapia intensiva per escludere lesioni midollari, dopodiché presa in carico da un'équipe multidisciplinare e sottoposta a un inter-

vento chirurgico ortopedico di stabilizzazione, eseguito dal primario Stefano Zanarella e dal vice Niccolò Bassi. Il prossimo bollettino sarà emesso oggi alle 12 dall'Ulss 2 Marca Trevigiana.

I MESSAGGI

Il sindaco Mario Conte le manda un messaggio: «Forza Lindsey!». Karin Kildow è affranta per

la sorella: «Questo sport è brutale. La gente deve ricordare che questi atleti si lanciano giù da una montagna e vanno davvero, davvero veloci. È stato spaventoso. Lei osa sempre alla grande. Ce l'ha messa tutta per cui è davvero dura, ma noi speriamo solo che stia bene». Per il Team Usa, questo infortunio potrà interrompere la carriera della più grande, ma non cambierà la storia: «Una leggenda delle Olimpiadi invernali, sempre».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franzoni con Vinatzer, Paris con Sala Giovedì l'inedita gara della combinata

GLI UOMINI

BORMIO Tra le cinque contrade di Bormio, giovedì in azione nel Palio dei Reparti, c'è anche la Combo: colore bianco e come simbolo il gatto. E sono proprio questi tre elementi i protagonisti della domenica ai piedi della Stelvio. I gatti delle nevi lasciano infatti il pendio nel tratto alto, il bianco fa capolino dappertutto dopo che le copiose nevicate dei giorni scorsi hanno reso invernale il paesaggio, mentre gli atleti passano il pomeriggio in albergo per discutere le strategie per la combinata odierna. Alla fine della riunione il direttore tecnico Max Carca rompe gli indugi e comunica i nomi delle quattro coppie azzurre: Franzoni con Vinatzer, Paris con Sala, Casse con Saccardi e Schieder con Kastlunger. Quattro duetti in gara nella prova multipla, per la prima volta nella cornice olimpica con la formula a coppie. Prima manche affidata al discesista, seconda allo slalomista. Libera più corta rispetto a quella di sabato,

speciale sul pezzo conclusivo, quello che arriva direttamente in paese, dove ieri la folla si è radunata in piazza per osservare dai maxischermi la discesa femminile, tifando per Sofia Goggia.

INEDITA

La nuova combinata è una gara senza precedenti stagionali in coppa del mondo, pertanto non è possibile avere dei riferimenti. Conterà certamente avere un buon discesista, capace di scavare un fossato nel segmento iniziale, ma nello stesso tempo lo slalomista dovrà essere bravo a non strafare e a non rischiare di sciupare con un'inforcata quanto di buono costruito fin lì. Come già in libera anche stavolta i favori del pronostico saranno per la Svizzera, che a differenza dell'Italia ha però sparigliato le carte. Il miglior slalomista, ossia Meillard, è stato accoppiato non con chi ha vinto la libera olimpi-



A MEDAGLIA Franzoni e Paris

**IN GARA UN DISCESISTA
E UNO SLALOMISTA
QUATTRO I DUETTI
AZZURRI, SARÀ
ANCORA UNA SFIDA
ITALIA-SVIZZERA**

ca, Von Allmen, bensì con il leader di coppa del mondo, Odermatt, quarto sabato in discesa. L'olimpionico e iridato in carica è stato invece abbinato con Nef, mentre Yule si è preso Monney. Occhio anche agli austriaci Kriechmayr e Feller e ai francesi Allegre e Noel. Gli outsider potrebbero essere gli austriaci Hemetsberger e Schwarz, i transalpini Muzaton e Rassat, gli svizzeri Rogentin e Iten e i norvegesi Sjersted e McGrath. Davvero curioso constatare come entrambi i figli d'arte francesi, Alphand e Amiez, gareggeranno insieme.

LIMITATI

Nove nazioni e ventuno squadre al via, numeri ancora una volta limitati che dovrebbero far riflettere sulla bontà della specialità. Il continuo cambiare non aiuta a svilupparla e neanche il fatto che ai Giochi sia la sola competizione a squadre, visto

che il parallelo misto non è stato proposto per ovvie ragioni logistiche: con due sedi diverse era impossibile far convergere in un unico posto uomini e donne. Tornando in casa Italia, il miglior slalomista, Vinatzer, è stato unito col più bravo dei discesisti Franzoni, mentre a Paris è stato accoppiato Sala. «Durante gli allenamenti osserverò gli slalomisti e poi deciderò il compagno», aveva detto sabato Paris, quasi a non voler più ripetere l'esperienza del Mondiale di Saalbach con Vinatzer. Un anno fa nella rassegna iridata accadde che Domme chiuse terzo la prima metà, ma poi il correggionale inforcò in slalom. Nella rassegna iridata austriaca la Svizzera monopolizzò il podio, ma a vincere furono Von Allmen e Meillard, coppia qui scoppiata. Scelta giusta o errata? Alla pista l'ardua sentenza.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alda quota

26
MILANO-CORTINAdi
Alda
Vanzan

Paese che vai medaglia (e premi) che trovi

Due giorni di gare e siamo già "nella leggenda a cinque cerchi tricolore". Testuale, l'ha detto il Coni, perché mai, prima di ieri, gli azzurri erano riusciti a vincere più di tre medaglie nella stessa giornata di gare. Ieri, appunto, sei. Però non siamo primi nel medagliere perché lì contano gli ori (al momento in vetta alla classifica c'è la Norvegia), ma in fatto di quantità - siamo già a 9 considerando anche gli argenti e i bronzi - non ci batte nessuno. Medaglie che hanno anche un bel valore economico. Uguale per tutti? Nossignori, dipende dal Paese. Ad esempio in Italia il Coni ha confermato i premi delle Olimpiadi estive di Parigi 2024 e cioè: 180 mila euro per l'oro, 90mila per l'argento, 60mila per il bronzo, senza nessuna distinzione tra sport individuali o di squadra (occhio, sono cifre lorde). Ma a Singapore l'oro vale molto, ma molto di più. Forse perché ha una delegazione composta da un solo atleta, lo sciatore alpino Faiz Basha? Di certo se Basha vincessse un oro si porterebbe a casa circa 665mila euro pagati dal comitato olimpico del suo Paese. Ma anche i 4 atleti della Macedonia - Jana Atanasovska e Mirko Lazariski nello sci alpino, Ana Cvetanovska e Stavre Jada nello sci di fondo - tornerebbero a casa senza più problemi per sbarcare il lunario, visto che il governo Mickoski ha garantito un premio di mille euro al mese a chi a Milano Cortina conquisterà una medaglia, indifferente se oro, argento o bronzo. Pochi mille euro al mese? Non in Macedonia dove un caffè costa meno di un euro.

Curiosi i premi per gli atleti (17, di cui 10 impegnati nello sci acrobatico) della Nuova Zelanda: conquistare l'oro vale "solo" 2.500 euro, ma poi ci sono i benefit degli sponsor tecnici. Dall'altra parte dell'Atlantico il comitato americano pagherà appena 32mila euro per l'oro, 19mila per l'argento e 13mila per il bronzo, ma gli atleti potranno contare sui 100 milioni di dollari donati da Ross Stevens, proprietario del fondo Stone Ridge, tant'è che ciascuno dei 232 americani presenti a Milano Cortina 2026 riceverà 100mila dollari solo per aver partecipato alle Olimpiadi. Subito? No, solo quando l'atleta compirà 45 anni o quando saranno trascorsi vent'anni dalla prima partecipazione olimpica.

Quanto al valore delle medaglie, diciamo che non è tutto oro quel che luccica: la medaglia d'oro ha solo sei grammi di oro puro su un totale di 506 grammi, il resto è argento. Le medaglie di bronzo, poi, sono di rame e, con un peso di 420 grammi, valgono 5,60 dollari l'una.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dire che mi riveda in quello che sta accadendo nel mio Paese». «Se è così - ha incalzato il presidente Trump - non avrebbe dovuto nemmeno candidarsi per la squadra, è un peccato che ne faccia parte. È davvero difficile fare il tifo per una persona del genere».

Il Nordest che vola



L'EXPLOIT

C'è una skater italiana piangente sul gradino più basso del podio al termine del gigante parallelo, allo Snow Park di Livigno, ma il bottino tricolore è decisamente mesto, per una specialità dominata in lungo e in largo in coppa del mondo e che ai Giochi riserva soltanto un bronzo. A salvare la faccia della truppa tricolore è Lucia Dalmasso, che estrae sull'oceano candido valtellinese la surfata più bella della vita, acciuffando il metallo meno pregiato in una sfida tricolore con Elisa Caffont. Terza, felice e contenta la ventisettenne di Falcade, che da bambina sognava di diventare sciatrice. Poi tredici anni fa un terribile incidente con conseguente frattura dei due crociati l'aveva dirottata al mondo della tavola, universo che ieri le ha dischiuso le porte del Paradiso. «Quella bambina che sognava in grande adesso sarebbe felice. La medaglia olimpica è sempre stata un sogno, ci sono arrivata e ora posso sognare ancora più in grande. Dopo le fratture multiple non avevo smesso di crederci. C'è voluto del tempo per riprendere le motivazioni e per tornare a essere focalizzata. Il segreto è stato riuscire nuovamente a divertirsi. Da quel momento è stato un continuo evolversi di emozioni». Un pianto incessante mentre la medaglia viene mirata e rimirata. Lacrime dolci che Lucia non riesce a trattenere anche dopo aver abbracciato mamma, papà e due amiche: «Questo bronzo è tutto. Questa è l'unica parola che racchiude quello che provo adesso. Non vedo l'ora di rimettermi in marcia e arrivare ai prossimi Giochi tra quattro anni».

DELUSIONE

Dalmasso è stata brava a gestire la pressione in una domenica dove l'Italia si era accomodata sulla tavola per abbuffarsi con più pietanze e invece si è dovuta accontentare di un brodino. «Mi dispiace per i miei colleghi e le mie colleghe rimasti senza medaglia. La famiglia è grande e siamo un team forte». Selfie, fotografie, autografi. Basta girare con un pezzo di bronzo penzolante sul petto per essere notata: «Sono una ragazza semplice e solare. Vivo a Falcade in

Lucia Dalmasso è un bronzo che vale oro

► Dal sogno infranto sugli sci alla favola a cinque cerchi sulla tavola: la bellunese trova il podio nella finalina tutta azzurra contro Caffont

LACRIME DI GIOIA

Dal grave infortunio sugli sci al bronzo alle Olimpiadi con lo snowboard



«DOPO LE FRATTURE MULTIPLE DI TREDICI ANNI FA AVEVO SMESSO DI CREDERCI, QUELLA BAMBINA ORA SAREBBE FELICE»

provincia di Belluno, fuori stagione mi rilasso facendo surf sulle onde». D'altronde il mestiere è quello, ondeggiare di qua e di là su una tavola, cercando di essere la più veloce nello slalom tra i pali larghi. «La dedica è per il nonno, i genitori e tutti quelli che hanno creduto in

me». Gioia nel clan femminile, tristezza infinita in quello maschile. A metterci la faccia è il capitano Roland Fischnaller, uscito amaramente ai quarti di finale: «Ci ho provato, ma i Giochi si sono rivelati una bestia più forte di me. Neanche stavolta ci sono riuscito. Forse ho consumato troppe energie durante la stagione». Era il pendio più bello del circuito, ma gli italiani non l'hanno domato: «Purtroppo non possiamo nasconderci. La nostra squadra non sa gestire i grandi eventi. Consumiamo troppa energia prima, non abbiamo la mentalità di arrivare a vincere nel momento più importante». Delusione sì, rabbia no: «Ho già vissuto tante di queste situazioni e alla fine è solo un gioco». Gli fa eco anche il beniamino di casa e neo papà, Maurizio Bormolini, uscito agli ottavi: «I grandi eventi sono una gara secca e bisogna essere bravi in quella, noi facciamo fatica. Eravamo in quattro nei migliori sedici, ma non abbiamo retto l'emozione davanti a questo pubblico che tifava per noi. Non ho però nessun rammarico». A restarci male è stata anche Ester Ledecka, anzitempo eliminata sotto gli occhi di uno scortatissimo Presidente della Repubblica Ceca. Per l'Italia invece il Governo era rappresentato dal Ministro Giorgetti. Tutti pronti per assistere al dominio azzurro e invece si torna a casa con un pizzico di rammarico. Meno male che la faccia di bronzo di Lucia ha salvato la giornata.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Tuta da tedoforo in vendita online la protesta degli alpini

Una tuta da tedoforo in vendita online, a 1.500 euro, nonostante il materiale fornito dalla Fondazione Milano Cortina 2026 non sia cedibile. La notizia, diffusa nelle scorse ore sulla stampa locale in lombardia, ha suscitato l'indignazione dei Ragni della Grignetta, una associazione alpinistica da cui proverrebbe il completo, utilizzato per portare la Fiamma Olimpica in Grignetta, una montagna della provincia di Lecco. Il presidente del gruppo gruppo Ragni di Lecco, Matteo De Zaiacom, parla infatti di un fatto «gravissimo», che suscita «stupore e grande amarezza». La salita in Grignetta con la fiamma olimpica, sottolinea lo storico gruppo, ha rappresentato un onore immenso per i Ragni, proprio perché intimamente legata allo spirito dilettantistico, alla lealtà, alla solidarietà e alla condivisione che animano il movimento olimpico e che sono gli stessi valori fondanti dei Ragni di Lecco. «Fare commercio di un simbolo di questi valori è cosa assolutamente disdicevole e vergognosa», dice De Zaiacom. Il gruppo ha annunciato l'intenzione di risalire al responsabile dell'azione, per adottare tutti i provvedimenti necessari a tutela della propria immagine e della propria storia. Nel frattempo l'annuncio è stato cancellato, ma attraverso le foto, visto anche uno strappo descritto nel pantalone della tuta, gli alpini faranno di tutto per risalire al responsabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dominik ci ha preso gusto Ancora terzo come a Pechino

SLITTINO

Germania, Austria, Italia. Tre nazioni sono salite sul podio della prima gara olimpica sulla rinnovata pista Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo, lo slittino singolo maschile. Con la conquista del bronzo, l'altoatesino Dominik Fischnaller ha ripetuto la prestazione di Pechino 2022; è stato terzo in tutte le quattro manche di gara, alle spalle del tedesco Max Langenhan, che si è migliorato discesa dopo discesa, sino allo straordinario 52"660 dell'ultima manche. Nello slittino il cronometraggio scende sino ai millesimi, per evitare gli ex aequo che si verificarono in passato, con i centesimi, tanta è la precisione dei piloti, nell'affrontare le curve, sia quelle tecniche della prima parte, sia quelle di velocità. Langenhan ha sommato 3'32"191 nelle quattro discese, in due giornate, davanti a un pubblico numeroso, coinvolto



ESULTANZA Dominik Fischnaller celebra il suo terzo posto

FISCHNALLER SI È MIGLIORATO IN OGNI DISCESA E PER 338 MILLESIMI NON HA OTTENUTO LA SECONDA PIAZZA

e competente, con tanti stranieri, soprattutto tedeschi, austriaci, ma anche americani e asiatici. Secondo posto per l'austriaco Jonas Mueller a 596 millesimi; terzo Fischnaller a 934.

GLI ALTRI

L'Italia ha portato altri due atleti, Leon Felderer settimo, l'esordiente Alex Gufler diciassettesimo. Il bronzo nello slittino ha così incrementato il bottino di cinque medaglie conquistate ieri dalla spedizione italiana ai Giochi Milano Cortina 2026. Ad assistere alla gara, nel folto pubblico, il presidente del Comitato olimpico nazionale Luciano Buonfiglio, Giovanni Malagò presidente dell'organizzazione di Fondazione Milano Cortina 2026 e Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, che ha fortemente voluto e realizzato il rinnovo dello storico impianto ampezzano.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorello riscrive la storia Medaglia inattesa nei 5000

PATTINAGGIO

Uno squalo si è divorato la pista di Rho, mordendo 5.000 metri di ghiaccio e lasciando il segno. Riccardo Lorello ha scritto una pagina di storia del pattinaggio di velocità azzurro, chiudendo al terzo posto ai Giochi Olimpici. Un bronzo inatteso, almeno sulla carta, come raccontano le parole di questo 23enne milanese cresciuto proprio a Rho e che abita a dieci minuti dalla sede delle gare, spinto dal tifo di casa in mezzo alla marea arancione degli olandesi. Loro, stavolta, sono rimasti senza medaglie, ma non senza applausi: l'impresa di Richi, lo «squalo» con il pesce carnivoro tatuato sulla pelle, ha conquistato anche gli avversari. L'odore del podio Lorello lo ha sentito solo nell'ultima batteria, quando la sua prova era già finita. L'attesa è stata la parte più dura: così teso da non voler guardare i rivali, si è fatto togliere il telefono dai



GIOIA Riccardo Lorello, 23 anni, medaglia di bronzo a Rho

L'ATLETA MILANESE È INCREDULO «NON PENSavo DI ARRIVARE AL BRONZO PAPÀ MI HA DETTO CHE ME LO MERITO»

compagni per non inseguire i tempi. «Non pensavo alla medaglia», racconta il portacolori dell'Esercito, che si emoziona parlando dei nonni in tribuna e del padre Adriano, ex atleta e giudice sull'ovale di Rho. È stato lui a lanciarlo prima sulle rotelle e poi sul ghiaccio, condividendo ogni momento, prima, durante e dopo la gara. Il primo complimento è arrivato proprio da papà: «Mi ha detto solo: te la meriti». Perché questo risultato non è arrivato per caso. Lorello non ha aspettato che il tempo facesse il suo corso: se l'è preso con il lavoro e la fatica. Nel 2020, in piena pandemia, ha lasciato Milano per trasferirsi in Trentino e cambiare strada, puntando tutto sul ghiaccio. Una scelta vincente, culminata con una medaglia olimpica consegnata da una leggenda come Pau Gasol. Ma questa volta non è lui a guardare verso l'alto: è il podio che guarda Richi.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le gare di Cortina

SEMIFINALE Mosaner e Constantini tra le prime quattro squadre al mondo

Il podio è più vicino

CURLING

CORTINA L'Italia giocherà le semifinali del torneo di curling, specialità doppio misto, alle Olimpiadi invernali Milano Cortina. La coppia formata da Stefania Constantini e Amos Mosaner si è qualificata, malgrado la sconfitta rimediata ieri sera contro la Gran Bretagna, grazie alla concomitanza di altri risultati. Accedono alla zona medaglie Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia e Svezia; le ultime partite, che si giocano stamani, hanno quindi solamente lo scopo di definire le posizioni. Qualora l'Italia dovesse vincere lo scontro diretto con gli Stati Uniti, li scavalcherebbe al secondo posto. Se invece do-

► La coppia Constantini-Mosaner è già approdata alle semifinali con una partita ancora da disputare nel girone. Oggi il confronto con gli Stati Uniti per stabilire il piazzamento e gli avversari

vessero perdere con gli americani, gli Azzurri finirebbero al quarto posto, perché hanno perso lo scontro diretto con la Svezia. Le due semifinali sono in programma oggi alle 18.05; la finale per il bronzo, fra le due perdenti di oggi, si gioca domani alle 14.05; la finale per le medaglie d'oro e d'argento, fra le due vincenti di oggi, sarà domani alle 18.05. Poi si passerà ai tornei femminile e maschile, con le ultime medaglie da assegnare domenica 22 febbraio.

LE PARTITE

Tiri millimetrici, strategie elaborate, gioco di altissima qualità: è stata una vera e propria accademia del curling la partita giocata ieri sera da Gran Bretagna e Italia. All'ultimo end gli scozzesi Jennifer Dods e Bruce Mouat, due dei migliori giocatori al mondo, vincitori di medaglie d'oro e d'argento nelle precedenti edizioni dei Giochi, hanno prevalso 9-6 sulla coppia italiana Stefania Constantini e Amos Mosaner. La Gran Bretagna

ha costretto l'Italia ad azzardare un ultimo tiro di grande difficoltà, che non è riuscito appieno, per cui non è avvenuto l'aggancio. Va detto che la Gran Bretagna giocava in scioltezza, anche perché era l'unica già matematicamente qualificata per le semifinali. Sorprende l'esclusione del Canada, una nazione in cui il curling è sport nazionale, assai diffuso nella popolazione, a tutti i livelli. Ieri mattina l'Italia aveva sconfitto 8-2 la Repubblica Ceca, in una partita senza storia,

26 NORDEST IN PISTA

L'ESORDIO
Francesco
Cecon, figlio
di Roberto

Debutta Cecon figlio d'arte

Sono 5 i titoli in palio oggi. Torna in pista Giovanni Franzoni, in gara con Vinatzer e altri 6 azzurri nella combinata maschile a squadre di sci alpino. Caccia al podio anche nello sci freestyle, per la specialità dello slopestyle femminile; nello speed skating, per i 1000 metri femminili; nello snowboard, per lo spettacolare big air femminile; e infine nel salto con gli sci, per il trampolino piccolo maschile a Predazzo da seguire l'esordiente friulano Francesco Cecon, figlio d'arte di Roberto, il più grande saltatore italiano di sempre. Ma c'è grande attesa anche per il doppio misto nel curling: Stefania Constantini e Amos Mosaner concludono il round robin (girone di qualificazione), già certi della semifinale. A Milano prosegue l'hockey femminile e si continua a scendere sulla pista Monti di Cortina, per le prove cronometrate del doppio di slittino e dello skeleton individuale, disciplina in cui è iscritto un vero e proprio padrone di casa, l'ampezzano Mattia Gaspari.

iniziata con un punto ceco, ma poi passata saldamente in mano ad Amos e Stefania, capaci di rubare tre mani di seguito, di andare continuamente a punto, malgrado il vantaggio avversario dell'ultimo sasso da tirare. I giovani e volenterosi Julie Zelingrova e Vit Chabivsky hanno inanellato numerosi errori, subito puniti dalla solidità di Constantini e Mosaner. Il curling continua a entusiasmare il pubblico dell'Olimpico, con tanti appassionati stranieri, giunti a Cortina al seguito delle loro squadre, ma anche con tanti italiani incuriositi da questo sport, come accade ogni volta che ci sono le Olimpiadi, da Torino 2006, quando sorprese il pubblico italiano, uscendo dalle storiche nicchie di Cortina e di alcune valli montane. Ieri mattina sugli spalti dello stadio Olimpico c'erano 1.630 spettatori; ieri sera 1.437.

RICORSO RESPINTO

Intanto il Tribunale arbitrale dello sport, divisione creata ad hoc per i Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026, ha respinto il ricorso presentato da Angela Romei contro la Federazione italiana sport ghiaccio. L'atleta piemontese contestava la decisione del direttore tecnico Marco Mariani di selezionare nella nazionale femminile olimpica la figlia Rebecca. Il Tas ha ritenuto che la decisione di selezionare Rebecca Mariani rientri nella ampia discrezionalità tecnica, riconosciuta alle federazioni sportive, e non sia affetta da arbitrarietà, irragionevolezza o conflitto di interessi tale da invalidarla. La squadra femminile sarà quindi composta da Stefania Constantini, Marta Lo Deserto, Elena Mathis, Giulia Zardini Lacedelli, con Rebecca Mariani riserva.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

► Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).



Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.

I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione della cartilagine, ma anche di sostenerne la conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.

UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile

esclusivamente in farmacia e pronto all'uso.

I QUATTRO COSTITUENTI

NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE
Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartilagine e dei tessuti connettivi, parti

essenziali per garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI - SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

PUBBLICITA'

Per sostenere
la salute delle
articolazioni

- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Rubaxx®
Articolazioni
Arthron

GLI OSPITI

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La politica con i ministri Matteo Salvini e Daniela Santanché. La musica con il rapper Snoop Dogg. Lo sport con le leggende dello sci alpino Alberto Tomba e del nuoto Federica Pellegrini, ma anche con i campioni di tennis Fabio Fognini e Flavia Pennetta, nonché con i presidenti Paolo Scaroni del Milan e Piero Garbellotto dell'Imoco Volley, così come con i vertici olimpici Luciano Bonfiglio del Coni, Thomas Bach già del Cio e Giovanni Malagò di Fondazione Milano Cortina 2026. Parata di vip ieri all'arrivo della pista Olympia della Tofana, in occasione della discesa libera femminile.

I POLITICI

Quando ormai Sofia Goggia era terza, ma la gara non era ancora terminata, Salvini ha parlato con tutta la cautela del caso: «Partita finisce quando arbitro fischia...». È intervenuto il senatore Luca De Carlo: «Lo diceva Vujadin Bošković». Il vice-premier ha sorriso: «Da milanista so bene cosa vuol dire condurre per 3 a 0 ma poi... Battute a parte, sono scaramantico. Detto questo, da ministro dei Trasporti per me Cortina è un orgoglio, perché fra pista da bob, stadio del ghiaccio, varianti sulla Statale di Alemagna, arrivo da tre anni e mezzo di scommesse, di polemiche, di problemi. L'incidente di Lindsey Vonn? Dispiacerebbe qualunque fosse la nazionalità di un'atleta, a maggior ragione per una ragazza di 41 anni che ha affrontato tanti guai e voleva esserci. Quindi giù il cappello per lei, così come per Federica Brignone e per tutte quelle che sfidano l'impossibile. Nel mio piccolissimo, ricordo anch'io quando alcuni dicevano che la pista da bob non si sarebbe mai fatta, invece stasera vado a vedere lo slittino: sono soddisfazioni».

Daniela Santanché, ministra del Turismo, ha assistito allo

Parata di vip sulla Tofana Salvini: Cortina, un orgoglio La Divina: che giornata

► Tomba fa il guascone con Goggia: «Fammi toccare il bronzo, io ho solo l'oro»
Tra gli spettatori il rapper Snoop Dogg. E Santaché fa gli auguri a Lindsey Vonn



Le coppie Fognini-Pennetta e Pellegrini-Giunta. A sinistra Salvini, a destra Garbellotto

IL PRESIDENTE DELL'IMOCO VOLLEY PIERO GARBELLOTTO IN VERSIONE VOLONTARIO: «DO UNA MANO»



Zoppas (Ice-Ita)

«L'industria sportiva comparto strategico»



CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «L'industria sportiva italiana rappresenta un comparto strategico del Made in Italy». L'ha dichiarato ieri Matteo Zoppas (in foto), presidente di Ice-Ita, in chiusura degli interventi istituzionali al primo forum "Italian sport industry & business connections", promosso dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane in raccordo con il ministero degli Esteri, in collaborazione con Assosport e con il supporto di Fondazione Cortina, che ha ospitato alla Dolomiti Lounge l'incontro moderato dal giornalista Bruno Vespa. Zoppas ha rimarcato che «25 buyer provenienti da 13 Paesi hanno potuto così incontrare 30 aziende italiane con oltre 50 marchi rappresentativi di una filiera competitiva, innovativa e fortemente orientata alle esportazioni». In un videomessaggio, il ministro Antonio Tajani ha espresso il proprio apprezzamento: «L'industria italiana legata allo sport è un settore dinamico, innovativo e in grande crescita. Vale 25 miliardi di euro, l'1,4% del Pil e 5 miliardi di export». Il ministro Adolfo Urso ha rimarcato: «Siamo diventati il quarto Paese esportatore globale e abbiamo scalato la graduatoria dell'attrattività, con un 2025 che segna un altro record negli investimenti esteri». Un motivo di orgoglio per la Fondazione Cortina guidata da Stefano Longo: «Siamo convinti che i Giochi Olimpici e Paralimpici rappresentino un punto di partenza, non di arrivo, e il nostro impegno è trasformarli in un'eredità condivisa e duratura». Come ha detto Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti: «I Giochi Olimpici fanno la storia, noi dobbiamo fare il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spettacolo dall'adiacente ristorante El Caminetto del compagno Dimitri Kunz, con tanto di post entusiastico: «Una giornata memorabile a Cortina! Complimenti a Sofia Goggia per aver conquistato un'altra splendida medaglia, un'impresa straordinaria con tre Olimpiadi consecutive in cui va a medaglia. Un augurio di pronta guarigione a Lindsey Vonn per la brutta caduta». Fra i politici c'era pure Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno: «Quella vissuta oggi è una giornata che resterà nella memoria collettiva: le nostre montagne, gli atleti e il pubblico hanno dato il meglio di sé, confermando che Milano Cortina 2026 è una straordinaria festa dello sport e dei territori che la ospitano».

GLI SPORTIVI

Quanto agli sportivi, Tomba ha fatto il guascone con Goggia, incrociandola dopo il terzo posto: «Fammi toccare il bronzo, io ho solo oro...». La futura mamma-bis Pellegrini, con il marito suo ex allenatore Matteo

Giunta, ha posato in foto con i coniugi Fognini-Pennetta per rivolgere un messaggio alla Regina delle Dolomiti: «Cortina ci hai regalato una giornata magnifica oggi. Grazie alle tue montagne, ma soprattutto grazie a Sofia e alle ragazze della discesa». Garbellotto era in versione volontario: «Ringrazio l'organizzazione di Milano Cortina Team 26 per l'emozione che mi ha fatto vivere. Sono qui a dare una mano nei limiti di quello che so fare e mi sento fortunato ad avere assistito alla gara per eccellenza». Malagò è poi sceso verso la Cortina Dolomiti Lounge per partecipare all'evento promosso da Agenzia Ice-Italia: «Medaglie? Ne vinci alcune che non immagini e ne prendi altre che onestamente avevi pronosticato, l'importante è avere più persone che possono vincere, per questo va benissimo quello che stiamo facendo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bob, svaligiato l'alloggio degli israeliani La squadra non è al Villaggio di Fiammes

IL CASO

segue dalla prima pagina

L'unica certezza è che l'intrusione non è comunque avvenuta al villaggio olimpico di Fiammes. Ancora nei mesi scorsi, infatti, era stato spiegato che le squadre di Israele non avrebbero alloggiato nelle casette mobili, bensì in luoghi segreti, con la scorta armata del Mossad. Per questo divampa la polemica nell'opinione pubblica, come si può leggere dalla raffica di commenti all'annuncio di Edelman. Per esempio: «Non c'era la sicurezza israeliana lì? Non abbiamo imparato niente?», è stato chiesto alludendo alla strage di Monaco 1972, peraltro ricordata dal portabandiera Jared Firestone indossando la kippah con i nomi delle 11 vittime di Settembre Nero, durante la cerimonia di apertura dei Giochi in corso Italia. Oppure: «Come mai Benjamin Netanyahu non ha fornito alla squadra una sicurezza privata?». Ancora: «Israele non

ha fornito sicurezza alle vostre stanze? Avete almeno una telecamera di sicurezza?».

I RINGRAZIAMENTI

Contattato dall'Associated Press, ieri Edelman ha affermato di trovarsi in Italia, dunque verosimilmente non sul luogo del furto, rivelando che invece l'allenatore Itamar Shprinz era presente, ma non è chiaro abbia effettivamente assistito all'incursione o se fosse nelle vicinanze al momento della stessa. Lo stesso bobbista ha poi evidenziato via social che il modo in cui la squadra ha gestito la disavventura, «è un ottimo esempio di come si va avanti in circostanze difficili». In che maniera? «Una violazione così grave: valigie, scarpe, equipaggiamento, passaporti rubati, e i ragazzi sono tornati subito ad allenarsi oggi. Credo davvero che questa squadra esemplifichi lo spirito israeliano». Successivamente l'atleta ha espresso la sua riconoscenza ai tifosi: «Grazie per i messaggi di sostegno. Siamo



IMPRONTE DIGITALI I rilievi della polizia scientifica dopo il furto (foto X)

ADAM "AJ" EDELMAN: «RUBATI MIGLIAIA DI DOLLARI IN OGGETTI E PASSAPORTI». MA NON SI SA DOVE SIA AVVENUTO

vincitori, mai vittime. Il nostro percorso è scandito dall'andare avanti, sempre». C'è chi ha versato soldi per aiutare gli sportivi derubati: «Grazie mille! Abbiamo finalmente raggiunto l'obiettivo di affrontare le Olimpiadi e recuperare l'attrezzatura perduta, quindi qualsiasi ulteriore do-

nazione all'organizzazione no-profit coprirà la cifra che ho dovuto prendere in prestito negli ultimi 6 anni per la squadra, una cifra piuttosto consistente». Mike Huckabee, ambasciatore americano in Israele, ha chiesto di poter incontrare gli atleti: «Faccio il tifo per gli Stati Uniti in ogni evento olimpico e spero in un numero record di medaglie d'oro. Ma qui in Israele, la nazione è in fermento per le "Shul Runnings", la squadra israeliana di bob pilotata da Edelman. Anche dopo aver subito il furto di passaporti, soldi e vestiti, sono pronti a partire».

LA TENSIONE

Allo stesso tempo, però, la notizia ha riacceso la tensione con i commentatori pro-Pal, sulla scia dei fischi sentiti venerdì sera a San Siro. Per questo potrebbero essere ulteriormente innalzate le misure di sicurezza anche a Cortina, dove Israele debutterà nel bob con una formazione composta da un ebreo (il medesimo Edelman) e un druso (Ward Fawarseh). Gli israeliani si erano assicurati il pass per i Giochi dopo che la Gran Bretagna aveva rifiutato di utilizzare uno dei due posti che le erano stati assegnati.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

ROMA Si sa: Sanremo che vai, polemica politica che trovi. Quest'anno non c'è stato neppure bisogno che i riflettori dell'Ariston si accendessero. È bastato l'annuncio del nome del co-conduttore della terza serata, il comico di Colorado e Zelig, Andrea Pucci. Una scelta salutata dal diretto interessato con un post "nude look" sui social, con tanto di «sto arrivando» sotto una foto che lo ritraeva senza vestiti, al mare.

Da qui è partita la scia di commenti, infarciti da accuse di razzismo e omofobia, ma pure di critiche sull'opportunità di mettere l'artista - vicino al centrodestra e noto per alcune battute su gay e stranieri - al fianco di Carlo Conti. Ieri, alla fine, il passo indietro. Mosso, spiega Pucci in persona, da «minacce» e «insulti incomprensibili e inaccettabili», recapitati a lui e alla sua famiglia e che «alterano il patto fondamentale» con il pubblico. L'«onda mediatica negativa», come la definisce Pucci, produce nel giro di poco uno tsunami politico che si trascina dietro maggioranza e opposizioni. Di «inaccettabile pressione ideologica» parla la premier Giorgia Meloni, che passa subito ad additare «il doppiopesismo del-

Il comico Pucci rinuncia a Sanremo E la premier lo difende: «Censura»

la sinistra», che considera la satira «sacra» solo se rivolta ai propri avversari: «La deriva illiberale della sinistra in Italia sta diventando spaventosa». La seguono a ruota i due vicepremier («Evviva la libertà di pensiero» dice Salvini, mentre Antonio Tajani bolla come «inaccettabile chi impone il pensiero unico») e il ministro per la Pa, Paolo Zangrillo («no al bavaglio culturale»). A loro si affianca il leader di Noi moderati, Maurizio Lupi, per cui il «politicamente corretto sta diventando un recinto di intolleranza». Nell'agone, a difesa di Pucci, questa volta scende in campo anche la Rai, con un comunicato, in cui oltre al «grande rammarico», si somma la «preoccupazione per il clima d'intolleranza e di violenza verbale generato nei confronti di un ar-

DOVEVA CO-CONDURRE CON CARLO CONTI: «MINACCE A ME E ALLA MIA FAMIGLIA» MELONI: DALLA SINISTRA DERIVA ILLIBERALE



NEL MIRINO Il comico milanese Andrea Pucci

tista che ha fatto della satira e della comicità non conformiste il suo modo di esprimere libertà di pensiero». L'azienda non esita a parlare di «censura», innescata dalla «diffusione di odio e di pregiudizio» che «dovrebbe preoccupare chiunque lavori nel mondo dello spettacolo». La posizione del Cda Rai, tuttavia, non è unanime: se la consigliera Federica Frangi chiede all'attore di «ripensarci», un altro - Roberto Natale - esprime indignazione per il «grande rammarico» della Rai: «Gran parte dell'opinione pubblica attendeva piuttosto che la Rai» si esprimesse «in modo ufficiale per la straordinaria figuraccia, italiana e internazionale, che ci ha regalato la telecronaca di apertura delle Olimpiadi invernali», affonda il consigliere, facendo riferi-

LE OPPOSIZIONI: DISTRAE DALLE VERE EMERGENZE LA RAI: RAMMARICO PER LA DECISIONE E IL CDA SI SPACCA

mento alla telecronaca di Paolo Petrecca.

LE OPPOSIZIONI

Alle opposizioni, "l'affaire Pucci" suona come una grande opera di distrazione: «Mentre in Sicilia si contano migliaia di sfollati e gli italiani stanno affrontando gravi emergenze sociali, Meloni e lo stato maggiore del governo sono preoccupati della scaletta del Festival di Sanremo», dice il dem Stefano Graziano, che definisce quella di Pucci come una «scelta di buonsenso». Non meno duri i componenti M5S della Vigilanza che si domandano se, parimenti «Meloni, Tajani e Salvini» si «siano indignati per le minacce dei disumani agenti Ice verso due giornalisti italiani». Stesso spartito anche per Avs («Meloni tace sui problemi degli italiani» questiona Fratoianni), e per Più Europa che, per bocca di Riccardo Magi, definisce «spudorato» il «vittimismo» della premier. Matteo Renzi, invece, si riserva un tocco di ironia: «Non so quanto faccia ridere Pucci, so però quanto fa ridere un governo in cui premier e vicepremier danno la solidarietà a un comico e non parlano di tasse e coltelli».

Nonostante Sanremo, la musica - tra maggioranza e opposizione - resta la stessa.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Basta lezioni e professorini che salgono in cattedra, stop ai simposi legali, ai dibattiti su cavilli e quisquiglie. La battaglia per la riforma della giustizia entra nel vivo. E da oggi in poi si farà più politica che mai. Dopo l'ultimo «affronto» della Cassazione, che ha costretto di sabato mattina i ministri a correre ai ripari modificando il quesito, dal governo vogliono calare la campagna referendaria nell'agone politico. Cioè in piazza. Dove scenderà Giorgia Meloni in persona: la presidente del Consiglio calcherà a metà marzo il

DA VERONA A BOLOGNA IL MINISTRO DI FDI SALE SUL PALCO L'IDEA DEL COMIZIO FINALE A NAPOLI CITTÀ DI GRATTERI

palco del comizio finale del centrodestra per il sì. Insieme a Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi.

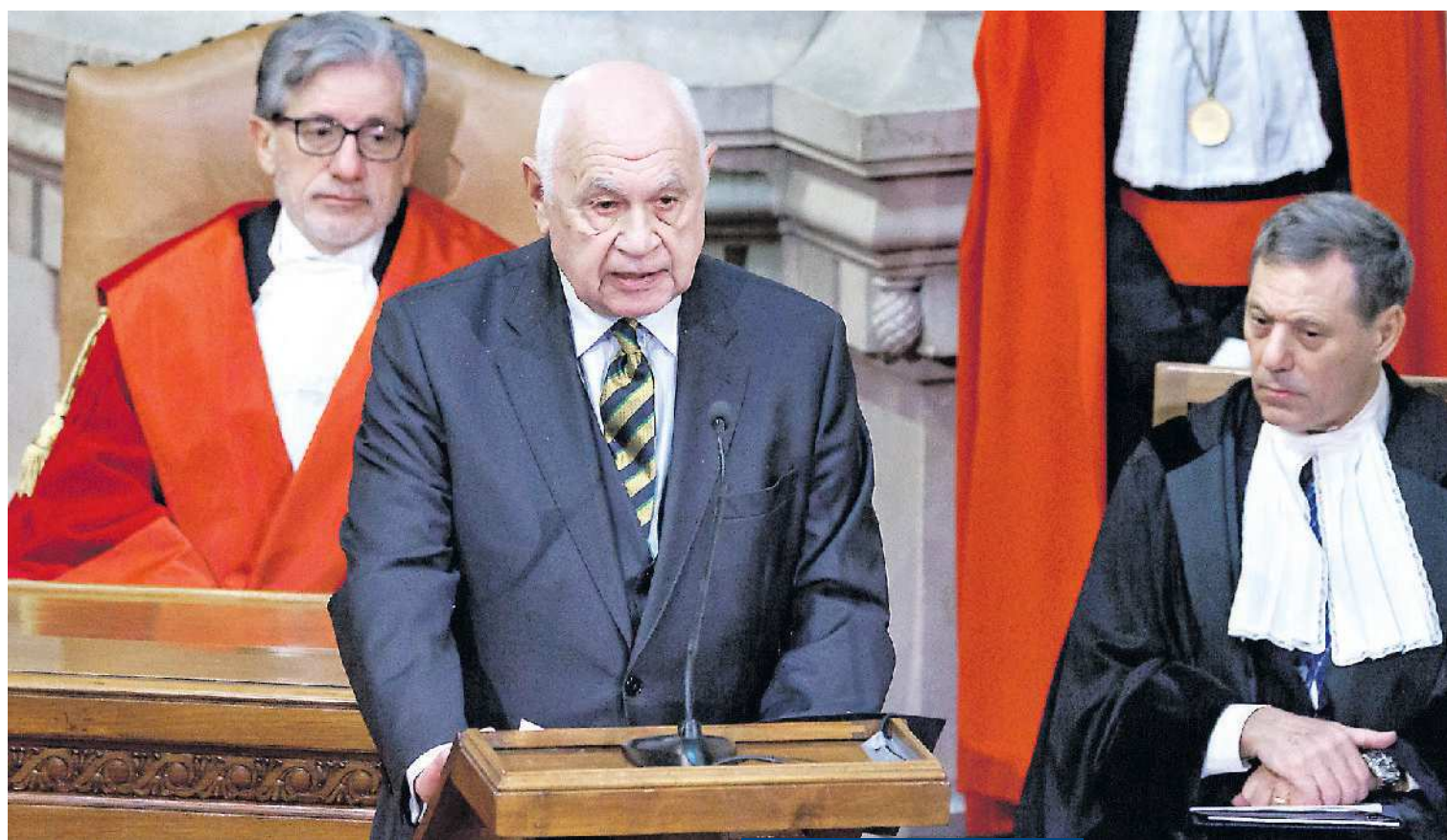
LA SVOLTA POLITICA

Altro che «depolicizzare»: la posta in gioco è troppo alta. E a dimostrarlo c'è il lavorio dietro le quinte, tra Palazzo Chigi e via Arenula, per lanciare in una tournée elettorale un ministro solitamente poco incline ai grandi palcoscenici. Carlo Nordio *on tour*? Sembra proprio di sì. C'è già una roadmap studiata nei minimi dettagli per far solcare in lungo e in largo lo Stivale al ministro ed ex pm che ha firmato la separazione delle carriere.

Dieci tappe in meno di un mese. Milano, Verona, Bologna, Napoli, Salerno, Pompei. E ancora Bari, Taranto, Potenza, Messina. *Tour-de-force*. Meloni stessa ha chiesto ai ministri di mobilitarsi. E se in pubblico e in tv la presidente del Consiglio continua a chiedere agli italiani un voto «sulla riforma» e non sul governo, nei colloqui con i suoi più stretti collaboratori ha realizzato la necessità di un cambio di strategia. Politica e comunicativa. La campagna per il sì, è il senso dei ragionamenti condivisi dalla leader

Giustizia, tour di Nordio per il Sì al Referendum In campo anche i leader

►La svolta «politica» della campagna a destra: dieci tappe per il Guardasigilli Meloni e i vice sul palco a metà marzo. Schlein: «Indegni attacchi alle toghe»



Il Guardasigilli Carlo Nordio durante il suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario

con il «cerchio magico», è poco immediata. Insomma fatica a «bucare» lo schermo. In altre parole, non è detto che il dibattito sul merito della riforma - il nuovo Csm, l'Alta Corte, il sorteggio dei togati per dare uno scossone alle correnti - basti per trascinare alle urne gli italiani nel primo week end di primavera, il 22 e il 23 marzo. Di qui lo sprint e la virata comunicativa. Da un lato le piazze. Il comizio finale con l'arringa della premier e dei capi della coali-

zione potrebbe tenersi a Napoli. Idea che stuzzica da tempo i consiglieri della leader perché, ha scritto *Il Fatto*, suonerebbe come un guanto di sfida al volto di punta della campagna del no, il procuratore capo di Napoli Nicola Gratteri. Ma non è escluso che il maxi-palco per il «Sì» sia allestito a Milano o a Roma. E ancora tutto in divenire. I sondaggi sulla scrivania della premier, continuamente aggiornati, non destano per ora troppa preoccupazione ai piani alti del

governo, se è vero che fotografano il Sì con un discreto vantaggio. Ma la partita si gioca sulla partecipazione e in un referendum che non ha un quorum minimo resta apertissima. Chi vincerà la sfida delle file ai seggi? Il fronte pro-riforma o il fronte

«anti-Meloni»? A sinistra hanno fiutato l'occasione ed ecco la campagna farsi più politica che mai. La separazione delle carriere sullo sfondo, in primo piano invece il quanto di sfida al governo e il sogno della spallata a un anno dalle elezioni politiche. Ancora ieri, intervenendo a Padova a un'iniziativa del Pd per il no, la segretaria Elly Schlein chiamava i suoi elettori a raccolta per «difendere la Costituzione» condannando «gli attacchi indegni ai giudici» del

governo nelle ultime ore. «Si vede che vogliono strumentalizzare qualsiasi cosa per la loro campagna elettorale a favore del sì. Motivo di più per insistere per il no». Un po' ovunque calzano l'elmetto. A partire dal centrodestra dove gli animi sono agitati per l'affronto della Cassazione. Cioè il braccio di ferro con i giudici del Palazzaccio sul quesito referendario e sulla data del voto, che l'esecutivo ha deciso di lasciare inalterata con il placet del Quirinale. Ancora ieri si levavano voci indignate a destra contro la Corte suprema e l'ordinanza che ha costretto il governo a riscrivere in fretta e furia il quesito.

FI CONTRO L'INTERVENTO DELLA CASSAZIONE: «NON SONO IMPARZIALI» LA LEADER DEM: «DIFENDEREMO LA COSTITUZIONE»

LA POLEMICA SULLA CORTE

Nel mirino Alfredo Guardiano, giudice e membro dell'ufficio per il referendum della Cassazione. «Se lui è imparziale, io sono finlandese» lo bacchetta il capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri. Sempre dalle fila azzurre rincara Enrico Costa: «Un conto è esprimere un'opinione personale, un conto è partecipare ad eventi di propaganda attiva e contestualmente a Camere di Consiglio sugli stessi temi».

Tira un'aria frizzante. Mentre dal Colle arrivano inviti a rispettare il ruolo dei giudici. Tant'è. Da oggi la campagna referendaria della destra prende un altro tornante. Meno convegni, più piazze e sortite tv. Nelle sezioni di partito si sono già armati di colla vinilica. Fratelli d'Italia partirà in anticipo con le affissioni e i volantini e lo stesso faranno i forzisti con una campagna dal sapore amarcord. Lo slogan - «La legge sarà uguale per tutti» - accompagnerà pubblicità e cartelloni ispirati a Silvio Berlusconi, il «Cav» che per primo ha sognato la maxi-riforma delle toghe.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISULTATO

ROMA C'è un'altra donna con la quale la geopolitica globale dovrà presto fare i conti. Sanae Takaichi, 64 anni, ha ottenuto una maggioranza schiacciante nelle elezioni della Camera dei rappresentanti giapponese, che lei stessa aveva convocato appena 110 giorni dopo essere stata nominata primo ministro. Guidava un governo di minoranza con appena 198 seggi su 465, e non voleva più «trascinare le cose». Ieri gli elettori hanno portato, secondo le proiezioni della notte, il suo partito liberal-democratico (Ldp) a 310 seggi, ai quali si aggiungeranno i 31 del gruppo alleato Ishin. Questa maggioranza così ampia le permetterà di ignorare l'altro ramo del Parlamento nella quale è in minoranza, la Camera dei Consiglieri che ora non conta più nulla.

Takaichi potrà avviare da subito le riforme che ha in mente, e che avranno riflessi su tutta l'area del Pacifico, su gran parte dell'Asia, su Taiwan e la Cina, sull'India, gli Stati Uniti e l'Europa. Vuole rafforzare l'esercito e abolire l'articolo 9 della Costituzione che proibisce la guerra. Vuole contrastare l'immigrazione con misure drastiche. Vuole avviare un nuovo ciclo di crescita per il Giappone, riducendo l'Iva su molti prodotti di consumo e adottando stimoli fiscali espansivi per spezzare il ciclo deflazionistico, con interventi in favore di famiglie e imprese.

IRAPPORTI

Nonostante lo sconvolgente debito pubblico (circa il 235% del Pil),

**ATTESE ULTERIORI
FRIZIONI CON PECHINO
IN SEGUITO
ALLA PROMESSA
DI DIFENDERE
I CONFINI DI TAIWAN**

Giappone, trionfa Takaichi lady di ferro filo-Trump che lancia la sfida alla Cina

► La premier ha voluto il voto anticipato: ora punta alla linea dura sui migranti e ad abolire l'articolo della Costituzione che vieta la guerra. Meloni: «Buon lavoro alla mia amica»

vuole aumentare le spese dello Stato e chiederà alla banca centrale una politica accomodante sui tassi. Molti si chiedono come finanzierà i suoi programmi, ma il Nikkei cresce, le imprese guadagnano, lo yen debole favorisce le esportazioni e un ciclo virtuoso può forse cominciare. Donald Trump adora Takaichi perché è «una leader forte, potente e saggia che ama il suo paese».

Lei non vede l'ora di andare alla Casa Bianca, per rinsaldare «un rapporto di profonda fiducia e stretta cooperazione». Ce n'è un gran bisogno, perché hanno un avversario in comune, la Cina. Takaichi ha fatto sapere a Taiwan che è pronta a intervenire in sua difesa. Pechino ha già bloccato i prodotti ittici giapponesi e l'esportazione di terre rare, limitando anche l'afflusso di turisti cinesi a Tokyo. Il legame con gli Stati Uniti va dunque rafforzato, per contenere l'espansione cinese nel Pacifico, per rispondere alle minacce della Corea del Nord e per aprire nuovi canali commerciali che compensino le costose ritorsioni cinesi.

Forte del suo nuovo mandato schiacciante, Takaichi spera di seguire le orme del suo idolo: l'ex premier britannica Margaret Thatcher. Hanno molto in comune.



Sanae Takaichi, 64 anni, ora avrà una maggioranza forte

Thatcher divenne premier in un ambiente politico dominato dai maschi, ma guardandosi bene dall'apparire come una paladina delle donne. Anche Takaichi appartiene all'ala più conservatrice e nazionalista del suo partito, è contro i matrimoni dello stesso sesso, si oppone alla legge che consente alle mogli di non adottare il cognome del marito, ma ha divorziato

dal parlamentare Taku Yamamoto (per poi risposarlo tre anni dopo) per divergenze sulle rispettive carriere.

LO SLANCIO

Il grande successo che ha ottenuto andrà studiato nelle scuole di politica, se mai ne riaprirà qualcuna. Dopo avere preso tre lauree, Takaichi è andata nel 1987 negli Stati Uni-

Il generale ferito

Mosca, preso l'attentatore

ROMA C'è una svolta, secondo l'intelligence di Mosca, nelle indagini sull'attentato al generale Vladimir Alekseyev. L'Fsb ha annunciato il fermo a Dubai e l'estradizione di un russo di 60 anni, Lyubomir Korba, indicato come l'esecutore materiale del tentato omicidio. Un complice è stato arrestato a Mosca, mentre una terza persona sarebbe riuscita a fuggire in Ucraina. Per le autorità russe il mandante sarebbe l'intelligence di Kiev, accusa che il governo ucraino continua a respingere, parlando di un possibile regolamento di conti interno ai servizi russi. Alekseyev, vicecapo dell'intelligence militare, è stato ferito gravemente venerdì scorso sulle scale del suo condominio a Mosca, colpito tre volte con una pistola dotata di silenziatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti come assistente della parlamentare democratica Patricia Schroeder ed è tornata in Giappone con uno straordinario bagaglio di esperienza al Congresso americano. È stata più volte ministro nei governi di Shinzo Abe. Nel 2005 è diventata la prima donna premier nella storia del suo Paese, ponendo fine a un secolare dominio maschile. Ma le ragioni per le quali il 90% dei giovani sotto i 30 anni l'ha votata sono anche altre. E' una fanatica del rock e dell'heavy metal, ha suonato la batteria in una band, va in moto e apprezza le auto veloci, come la mitica Toyota Supra che ha guidato per anni. Sa come farsi apprezzare sui social e come approfittare della tendenza dei giovani giapponesi ad apprezzare che cosa è riconoscibile e facilmente imitabile. La penna rosa con cui prende appunti e la borsa in pelle prodotta dalla giapponese Hamano vanno a ruba, in un fenomeno di imitazione che è già stato battezzato Sanakatsu, o Sana-mania. Il messaggio che diffonde è semplice: sono potente, ma sono una persona normale.

In questo, somiglia a Giorgia Meloni, che si è congratulata per il suo successo ricordando «negli occhi e nel cuore» la «straordinaria accoglienza» ricevuta nella visita di gennaio. «L'Italia continuerà con convinzione a camminare al fianco del Giappone per affrontare insieme le sfide globali, promuovere crescita, sicurezza e stabilità». E quindi «buon lavoro alla mia cara amica Sanae». Molte felicitazioni anche dal premier indiano Narendra Modi e dal presidente di Taiwan Lai Ching-te. Solo a Pechino l'umore è pessimo, perché tutto si complica.

Vittorio Sabadin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO AVER GOVERNATO
CON UNA MAGGIORANZA
RISICATA IERI
AVREBBE CONQUISTATO
OLTRE 340 SEGGI
SUI 465 TOTALI**

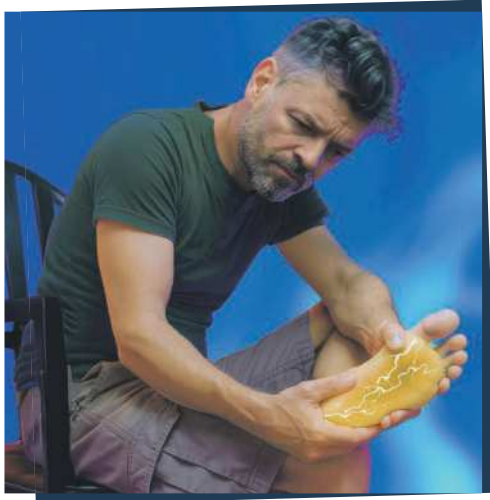
PUBBLICITA'

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spes-



so questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con

una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per

il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten

contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema

nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



IL BOTTO CONTRO FONDACO E HOTEL "AL PONTE ANTICO"

Il lancione di Alilaguna, dopo aver travolto la gondola, si è fermato sul palazzo tra il fondaco e l'hotel "Al ponte antico"

L'INCIDENTE

VENEZIA Un guasto alla guaina dell'invertitore. È bastato questo, attorno alle 11 del mattino di ieri, a trasformare un lancione della compagnia di trasporto privata "Alilaguna" in una mina vagante, del tutto ingovernabile, nel tratto più trafficato del Canal Grande. Il comandante, appena ripartito dopo una breve sosta all'imbarcadero "Rialto A", si è trovato a pilotare un'imbarcazione che poteva soltanto direzionare, ma di cui non poteva rallentare la corsa. Nonostante i tentativi di evitare gli ostacoli e di richiamare l'attenzione delle altre barche presenti, il mezzo ha continuato ad avanzare senza possibilità di arresto. Così è finito per impattare prima contro una gondola ormeggiata in Riva del Vin, a bordo della quale c'era una coppia di napoletani; poi contro l'arcata del ponte di Rialto, per schiantarsi infine contro le briccole e il pontile blu del Fondaco dei Tedeschi e fermarsi addosso al palazzo tra il fondaco e l'hotel "Al ponte antico".

LE GONDOLE

Al momento dell'impatto finale però, dal Rio del Fontego dei Tedeschi si stava immettendo in Canal Grande una gondola con a bordo cinque turisti sudamericani e un gondoliere, finiti tutti in acqua. Entrambe le gondole centrate dal lancione sono andate in frantumi: pezzi di legno verniciati di nero e brandelli di cuscini in velluto rosso hanno costellato le acque del Canal Grande, nei dintorni del ponte di Rialto, per almeno un paio d'ore. Nel mentre il mezzo di Alilaguna avrebbe urtato una barca da trasporto merci, che non sa-

IL PRESIDENTE SACCO: «QUELLA IMBARCAZIONE È UNA DELLE ULTIME ACQUISTATE: SIAMO VICINI AI GONDOLIERI E AI VIAGGIATORI FERITI»

«Il battello a tutta velocità poi il rumore dell'urto» E le urla dei "naufraghi"

LE TESTIMONIANZE

VENEZIA C'è chi ha sentito prima il tonfo dello schianto e chi le urla delle persone in acqua. Ma anche chi, per puro caso, stava girando un video ricordo con il ponte di Rialto alle spalle proprio nel momento in cui il lancione si stava schiantando contro il pontile del Fondaco dei Tedeschi. Venezia, nel pieno del suo Carnevale, in questi giorni è al centro del mondo: ogni secondo ci sono telecamere che ne riprendono gli scorci, passi che ne affollano le calli e il ponte di Rialto è, assieme a piazza San Marco, il punto più "caldo" della città.

Ieri mattina, infatti, traboccano gli scalini del ponte, ma anche la Naranzaria di fronte al Fondaco dei Tedeschi e il ponte di L'Oglio; la Riva del Vin



Schianto a Venezia Lancione centra due gondole Paura a Rialto: 9 in ospedale

►L'incidente per un'avaria in Canal Grande, il comandante non riusciva a fermarsi
Il mezzo Alilaguna sbatte sul ponte e finisce contro un palazzo, sette turisti in acqua

I precedenti

La tragedia del 2013 e l'incidente di aprile

Non appena ieri hanno iniziato a fioccare le immagini della gondola in frantumi sotto il ponte di Rialto, la mente non ha potuto che tornare alla tragedia del 17 agosto 2013. Quel giorno, il turista tedesco Joachim Vogel è morto nello scontro tra una gondola – sulla quale l'uomo si trovava con la famiglia – e un vaporetto Actv in fase di manovra. Vogel venne schiacciato al torace e

morì davanti agli occhi della moglie, alla quale aveva chiesto di esaudire il suo sogno: un bacio in gondola sotto il ponte di Rialto. Il 17 aprile 2025, invece, un vaporetto dell'Actv, carico di passeggeri, per un guasto al motore è diventato improvvisamente ingovernabile e ha urtato con la poppa il ponte lo stesso ponte. Nessuno, anche in quel caso, si è fatto male.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

rebbe però stata gravemente danneggiata e ha potuto proseguire lungo la sua tratta dopo le verifiche del caso.

I SOCCORSI

Sul posto sono intervenuti, nell'immediato, gli agenti della polizia locale di Venezia che, impegnati nei controlli di routine nell'area di Rialto, hanno assistito all'incidente e sono stati i primi a prestare aiuto alle persone finite in acqua, aiutandole a risalire a riva tra la folla di curiosi. Subito dopo, sono arrivate due autopompe lagunari dei vigili del fuoco e il nucleo regionale dei sommozzatori, impegnati a recuperare i detriti galleggianti e a mettere in sicurezza l'area, oltre a due idroambulanze del Suem 118.

I sanitari dell'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia hanno prima portato le persone finite in acqua all'interno dell'albergo più vicino, l'hotel Marconi, dove sono state avvolte nelle coperte termiche per fermare l'ipotermia e per verificare che nessuno avesse bisogno di cure d'emergenza. Una volta asciutti e stabilizzati, i sette turisti più il gondoliere sono stati trasportati al pronto soccorso per ulteriori controlli. Tutti loro se la sono cavata con lievi contusioni dovute a urti e con un principio di ipotermia. Peggio è andata al pilota del lancione, a cui l'impatto finale contro il palazzo è costato un trauma cranico: l'uomo è stato soccorso sul posto e affidato alle cure dei sanitari.

Nel mentre, gli agenti di polizia locale hanno posto sotto sequestro l'imbarcazione e avviato gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto. La barca, sequestrata, è stata trasportata all'isola de Le Vignole al cantiere Cogefo, dove verrà ispezionata e riparata.

NESSUN PASSEGGERO

Fortunatamente, durante la sosta all'imbarcadero di Rialto, nessun passeggero era salito sul lancione diretto all'aeroporto Marco Polo. «Un puro caso – sottolinea il presidente di Alilaguna Fabio Sacco –. Guasti come questi non si possono prevedere e non dipendono dalle manutenzioni: oltretutto l'imbarcazione in questione è anche una delle ultime che abbiamo acquistato, avrà poco più di un anno. Come azienda siamo fortemente dispiaciuti per quanto è accaduto. Siamo vicini ai due gondolieri le cui gondole sono state danneggiate e ci auguriamo di poterli incontrare. Siamo poi mortificati per i turisti finiti in acqua la cui vacanza è stata rovinata. Ci solleva soltanto il pensiero che nessuno di loro è rimasto ferito gravemente: i mezzi si sono potuti riparare, le vite no».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANAL GRANDE Una delle due gondole coinvolte nell'incidente

LA FOLLA SULLA RIVA «ABBIAMO TEMUTO IL PEGGIO» IL SOLLIEVO DEL VIGILE URBANO «È ANDATA BENE»

dell'urto contro la parete del ponte».

LA COMMESSA E IL VIGILE

A raccontare un Canal Grande che, per alcuni minuti, era diventato un "cimitero" di frammenti di legno verniciati di nero è la commessa di un ne-

gozio in Salizada San Giovanni Grisostomo, inserito nello stesso palazzo in cui si è schiantato il lancione. «Ho sentito un rumore, ma non così forte da pensare che una barca si fosse schiantata contro l'edificio – racconta – anche perché il negozio era pieno di clienti che parlavano e in più abbiamo sempre della musica in sottofondo. Sono stati i passanti che entravano e uscivano dal negozio parlando dell'incidente che ci hanno fatto capire cosa era appena successo. Ovviamente senza averci capito molto, anzi nulla. Alcuni dicevano che un pilota aveva avuto un malore alla guida, altri che era ubriaco. Persino c'era chi pensava ci fosse un morto in acqua». E ammette: «Per un attimo abbiamo temuto il peggio».

Nel giro di pochi minuti l'area si è trasformata in un cantiere di soccorso: vigili del fuoco, sommozzatori e idroambulanze hanno recuperato i feriti e fermato il traffico acquedotto, mentre centinaia di curiosi osservavano dai ponti. «È andata bene», conclude un agente di polizia locale in servizio nella zona. «Sarebbe potuta finire molto peggio».

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

PORDENONE Viaggi di lavoro in Bosnia nel periodo della guerra dei Balcani? «Assolutamente no, non lavoravamo lì in quegli anni». Diventa sempre più contorta, poche ore prima dell'interrogatorio di Milano, la vicenda del presunto cecchino del weekend di San Vito al Tagliamento (provincia di Pordenone), l'80enne Giuseppe Vegnaduzzo indagato per omicidio volontario aggravato dalla Procura meneghina. A rivelare un tassello che ancora mancava, infatti, è oggi quello che negli anni Novanta era il datore di lavoro (per una nota ditta della cittadina) dell'uomo sospettato di aver preso parte – dalle colline di Sarajevo – al macabro “rituale” della “caccia all'uomo” nella capitale della Bosnia stretta d'assedio dai serbo-bosniaci.

IL NODO

«Chiarirò la mia posizione ai giudici». Vegnaduzzo, come riportato ieri, non starà in silenzio nell'interrogatorio di oggi. Ma potrebbe essere costretto a dover illustrare un dettaglio in più. L'80enne di San Vito al Tagliamento, che ha sostenuto di essere stato in Bosnia per lavoro negli anni della guerra balcanica, è stato infatti smentito da chi quel lavoro lo controllava. E lo assegnava. «Durante il conflitto – ammette senza palesare alcun dubbio – non abbiamo mai avuto lavori o commesse in Bosnia e in generale nei Paesi coinvolti nella guerra». Alcuni viaggi verso l'Europa dell'est dell'ottantenne di San Vito sarebbero avvenuti – per lavoro, s'intende – nel periodo immediatamente successivo, cioè a partire dal 1996. A quel tempo Vegnaduzzo era in pensione

«Nessuna trasferta» Così il datore di lavoro smentisce il “cecchino”

► San Vito al Tagliamento, parla l'imprenditore per cui lavorava Vegnaduzzo. E oggi l'ottantenne sarà interrogato dai pm a Milano



«DURANTE IL CONFLITTO NON ABBIAMO MAI AVUTO LAVORI O COMMESSE IN BOSNIA E IN GENERALE NEI PAESI COINVOLTI NELLA GUERRA»

ma accompagnava una figura commerciale come autista verso la Repubblica Ceca e l'Ungheria.

I DUBBI

La Bosnia, dal 1992 al 1995, era un Paese dilaniato da una guerra che da balcanica sareb-

be diventata civile. Entrarci, anche per la stampa accreditata, era complicato. Sarajevo, inoltre, era una città chiusa. Vietata. Assediata sui quattro lati dalle truppe del presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Non entrava nemmeno l'acqua e certamente non vi si



È INDAGATO PER OMICIDIO VOLONTARIO CONTINUATO

La casa di Vegnaduzzo a San Vito al Tagliamento; sopra, un soldato risponde ai cecchini

poteva accedere per lavorare. Gli aiuti umanitari – ma solo quelli – sarebbero entrati dopo diversi mesi dal primo proiettile sparato dai cecchini dalle colline della capitale. Ai magistrati di Milano, che oggi lo interrogheranno come unico indagato nell'inchiesta dei “cecchini del weekend”, l'80enne sanvitese dovrà chiarire soprattutto questo aspetto: se davvero si è recato in Bosnia nel periodo della guerra, per quale motivo l'ha fatto, dal momento che le commesse di lavoro sono state negate dal suo datore?

LE INDAGINI

Vegnaduzzo, che si è detto tranquillo e fiducioso che tutto possa risolversi per il meglio, parlerà con i pubblici ministeri di Milano. Non si avvarrà della facoltà di non rispondere. Assistito dall'avvocato pordenonese Giovanni Menegon, fornirà la sua versione dei fatti. La Procura lo ha iscritto sul registro degli indagati con un'accusa gravissima: omicidio volontario aggravato e continuato. L'80enne, secondo le ricostruzioni, si sarebbe anche vantato in paese delle “imprese” compiute in quegli anni a Sarajevo.

SUL CARSO

Intanto un secondo filone porta a Trieste. Roberto Ruzzier, all'epoca quarantenne, oggi 73 anni, era entrato in contatto con persone che organizzavano viaggi sulle alture di Sarajevo. «Ci proposero di sparare ai bimbi, ma denunciavamo» racconta, spiegando che esisteva una «tariffa ogni tre pallottole». Ruzzier era in un gruppo softair: simulazioni di guerra in mimetica con armi finte a pallini. Uno dei compagni, esperto di informatica, era incappato in questo giro.

Marco Agrusti

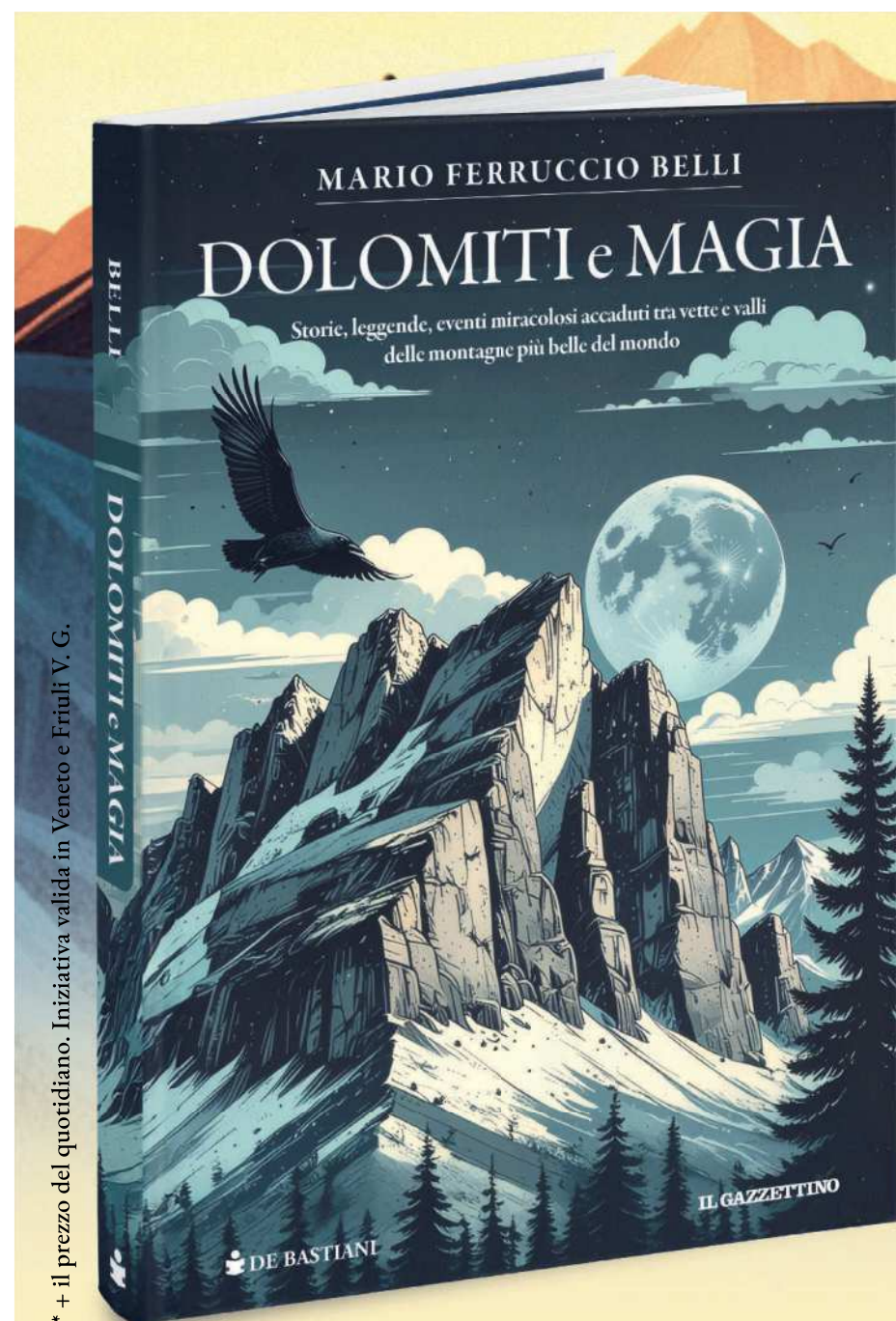
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crans, in fiamme il memoriale delle vittime

IL ROGO

AOSTA Al centro di polemiche per la sua collocazione troppo appartata, il memoriale delle 41 vittime del Constellation a Crans-Montana è stato seriamente danneggiato da un incendio che si è sviluppato ieri mattina. L'altare, protetto da una tenda di plastica a forma di igloo, in cui da più di un mese migliaia di persone hanno depositato fiori, acceso candele, lasciato oggetti simbolici come peluche e vestiti, scritto messaggi, ha preso fuoco, forse proprio a causa della fiamma di una candela. Salvo il libro delle condoglianze. La polizia cantonale ritiene che l'origine dell'incendio sia accidentale. Sul memoriale nelle scorse settimane era nata una polemica a seguito della decisione del Consiglio comunale di spostarlo. Inizialmente posizionato davanti al Constellation, era stato trasferito in una posizione periferica.

La procura di Sion sta intanto analizzando a fondo il dossier sulle responsabilità del Comune. Oggi sarà interrogato Ken Jacquemoud: il funzionario, che nel 2019 aveva effettuato l'ultima ispezione al Constellation, dovrà spiegare perché da allora nessuno del Comune si è più fatto vivo nel discobar teatro della strage di Capodanno e perché la spugna acustica che ha preso fuoco era stata giudicata a norma.



DOLOMITI E MAGIA

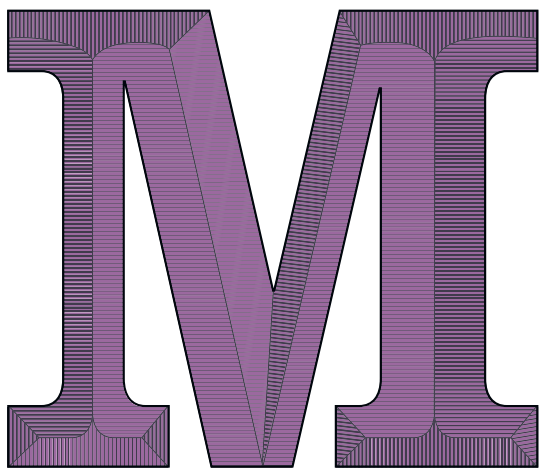
Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e “magici” che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... “Dolomiti e magia” ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Alla Fenice prima de “La traviata”

Nuovo volantinaggio contro la nomina di Beatrice Venezi

(M.Gas.) Ancora volantinini, ieri sera, alla prima della “Traviata”. Come accade da mesi, prima dell'avvio dello spettacolo è stato riproposto al pubblico un volantinaggio da parte dei lavoratori della Fenice contrari alla nomina di Beatrice Venezi alla direzione musicale. Ieri anche il maestro Stefano Ranzani ha indossato la spilletta diventata il simbolo della protesta. La Venezi

sarà mercoledì al carcere femminile della Giudecca per una lectio magistralis. «A parte qualche sua dichiarazione, dove ha espresso la speranza di un incontro a breve, non sta succedendo niente da mesi – dice Marco Trentin, segretario provinciale Fials e musicista dell'orchestra, impegnato nel volantinaggio –. Noi non siamo mai stati convocati. Il 3 febbraio abbiamo

avuto un incontro sindacale per questioni tecniche, temi che avrebbero bisogno anche del sovrintendente Colabianchi che, per l'ennesima volta, non si è presentato. La richiesta che facciamo è sempre la stessa: la revoca della nomina di Venezi. Se vogliono che “la proviamo”, venga a lavorare con noi e a quel punto daremo un giudizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Costanzo Maggiò, 62 anni titolare dell'omonima azienda di Musile di Piave, racconta il percorso che lo ha portato a lavorare anche all'estero. Dalla Grande moschea di Algeri alla sede della Volkswagen Italia, fino alla Luxottica

L'INTERVISTA

Il sogno di Costanzo Maggiò, nato sul lago d'Iseo e trapiantato sul fiume Piave, è quello di costruire un grattacielo a New York.

Con la sua impresa ha partecipato alla realizzazione della Grande Moschea di Algeri che ha una torre alta 270 metri; ha alzato pareti di vetro, facciate e scale, per aeroporti, stadi, grandi alberghi. Un grattacielo mai. Per i 60 anni i figli gli hanno regalato un murale con la riproduzione della famosa foto “Pranzo in cima a un grattacielo”: Il operaio che su una trave, sospeso nel nulla di New York, senza imbracature di sicurezza, mangiano e sorridono all'altezza del sessantanovesimo piano, quasi trecento metri. È datata 1932, è l'immagine della fiducia dell'America nei giorni difficili della Grande Depressione. Per Maggiò il sogno resta sogno: “Di opere complesse ne ho fatte tante, il grattacielo non è un'opera complessa, ma è qualcosa che mira verso l'alto, la scalata della vita”. In fondo, Costanzo Maggiò, 62 anni, di sogni ne ha trasformati tanti in realtà.

Partito seguendo il padre che a Mestre lavorava nei cantieri, ha costruito un'impresa che sogna in grande. La Maggiò Costruzioni di Musile di Piave si muove tra strutture di carpenteria meccanica e facciate, serramenti, rivestimenti. Confeziona quello che chiama “il vestito finale esterno degli edifici”. Una trentina di dipendenti, fatturato di 8 milioni di euro. Gestione familiare: Costanzo è l'amministratore delegato, la moglie Michela Pavan segue la parte finanziaria; il figlio Matteo, 35 anni, architetto cura la gestione dei cantieri, il figlio Lorenzo, 29 anni, la produzione. Impegno prevalentemente in Italia, ma con puntate all'estero come per la Grande Moschea. Lavora per la catena di alberghi Falkenstein per la quale sta realizzando il complesso a 5 stelle sul lago di Garda: 100 camere e 10 palazzine con appartamenti. Per lo stesso gruppo ha aperto un Cinque Stelle a Jesolo. Ha curato il restyling della sede Luxottica a Agordo, e quello della Volkswagen italiana a Verona con un progetto che è stato inserito tra i 100 più importanti in Italia nel 2025. Tutto è incominciato nel 1998.

Ma quando dal lago d'Iseo è arrivato sul Piave?

«Sono nato a Pisogne, la famiglia si è trasferita a Mestre quando avevo cinque anni, mio padre Pietro lavorava nell'edilizia. Dopo le scuole mi sono inserito nella Fabbri Carpenteria di Mestre, e da lì ho iniziato il per-

«IL VERO PROBLEMA DEL NOSTRO SETTORE? TROVARE GIOVANI DEL TERRITORIO CHE VOGLIANO INSERIRSI È QUASI IMPOSSIBILE»



I PROGETTI
In alto la Grande Moschea di Algeri, una delle opere più importanti realizzate da Costanzo Maggiò (nella foto in basso)



«Sono cresciuto in una Mestre dove c'era tanto da fare»

LE OPERE
Sopra la nuova sede di Luxottica ad Agordo, qui Palazzo Canossa, nel cuore di Mantova



«Sogno un grattacielo costruito a New York»

corso professionale spinto da una forte passione. Mi piaceva l'idea di poter creare qualcosa e sono riuscito ad arrivare ad avere la responsabilità di una società nel settore costruzioni. Era una Mestre diversa da quella di oggi, c'era molto da fare e la città e l'entroterra veneziano erano in un momento di crescita. L'architettura doveva ancora svilupparsi, le grandi firme sono venute dopo. Gli addetti al settore ancora non credevano nelle strutture a secco, quelle che ti permettono di realizzare in breve tempo un edificio».

È nata allora l'idea della Maggiò Costruzioni?

«A un certo punto decido di fare il grande passo e nel 1998

con mia moglie Michela Pavan abbiamo fondato l'azienda. Con Michela si sono conosciuti giovanissimi, l'ho trascinato in questa avventura. Siamo riusciti a inserirci nel mercato in una nicchia particolare: realizzazioni più all'avanguardia, di difficile esecuzione. Siamo nati come impresa a Musile di Piave in un piccolo capannone in affitto, un prefabbricato in cemento. Lo stabilimento lo abbiamo realizzato dieci anni dopo, sempre nella zona industriale di Musile, con spazi adeguati per le nuove esigenze, soprattutto per la progettazione. In questi vent'anni siamo stati coinvolti in opere sempre più spinte architettonicamente. Il salto determinante è stato fatto in Algeria quando ab-

biamo partecipato alla costruzione della Grande Moschea di Algeri, era richiesto un livello di qualità molto alto e la nostra creatività a quel punto ha fatto la differenza. C'erano problemi a livello progettuale, si dovevano realizzare opere di dimensioni molto importanti e c'era un disegno da ripetere, un arabesco fondamentale per la struttura. Siamo stati messi in competizione con altre aziende internazionali del settore, noi siamo rimasti a realizzare l'opera come era stata progettata. Lo studio di architettura era tedesco, lo studio ingegneristico francese, la grande impresa che gestiva l'opera era cinese, una delle tre più importanti al mondo. Stiamo parlando di un appalto da tre

miliardi di euro. Soltanto la Torre è un minareto di 270 metri! Abbiamo collaborato per cinque anni, in mezzo c'era il Covid che non ha certo semplificato le cose. È stata una bella sfida».

Gli altri impegni importanti?

«Siamo stati tra i partner per l'aeroporto di Palermo “Falcone e Borsellino” e per il “Marco Polo” di Venezia. A Mestre abbiamo partecipato all'ampliamento del Centro Candiani. A Venezia realizziamo gli attracchi dei battelli, l'allestimento dei pontili. Ora siamo impegnati nella costruzione del grande Palazzetto dello sport di Venezia: con le facciate esterne, i rivestimenti, le pale decorative. L'opera sarà consegnata a giugno. Poi nell'A-

rena, la nuova sede della Reyer, un lavoro impegnativo. Ma è stata una bella sfida lavorare per il restauro del Palazzo Canossa nel cuore di Mantova, su progetto dell'architetto Fuksas: si trattava di realizzare una grande cupola in alluminio e una scala elicoidale che riprendeva un progetto dello stesso Fuksas per lo Studio Armani di New York. Tutto questo ci ha spinto verso creazioni nuove, abbiamo studiato moduli prefabbricati e componibili per uffici e anche per abitazioni di dimensioni modeste. Una nostra proposta è stata esposta a Parigi alla Fiera Internazionale dell'Arte Contemporanea nei Giardini delle Tuileries».

Il problema più difficile da affrontare?

«La ricerca del personale. Trovare giovani nel territorio che vogliano inserirsi nel nostro lavoro è quasi impossibile. Non è facile oggi nemmeno trovare lavoratori stranieri. L'anno passato abbiamo fatto un corso di italiano per stranieri: i nostri lavoratori ci rappresentano all'esterno, non diamo niente in appalto. Quando abbiamo realizzato la nostra azienda, al terzo piano abbiamo creato le camere per ospitare le persone da integrare nel lavoro, volevamo che vivessero con noi e che crescessero non solo professionalmente. Non ci sono alternative all'integrazione corretta e legale. Una volta per formare un buon lavoratore ci volevano due anni, oggi ne occorrono molti di più. I nostri dipendenti sono tutti tra i 30 e i 40 anni e sono cresciuti in azienda, sono nati con noi, sono il nostro zoccolo duro. Saper premere un pulsante non basta. L'industria ha sempre bisogno di persone che sanno lavorare, che pensano, che creano, costruiscono, inventano. Il problema del futuro non è il lavoro, è avere le persone che devono fare il lavoro».

Matteo, lei è praticamente cresciuto tra un cantiere e l'altro?

«Da piccolo seguivo mio padre nei cantieri, la sera aspettavamo papà che si faceva mettere le fette di patate crude sugli occhi per risposarli: saldava tutto il giorno! D'estate facevo le vacanze in fabbrica, per me era casa, lo è sempre stata, i cantieri sono un'estensione della mia casa. Ho studiato da geometra a San Donà di Piave, poi mi sono laureato in Architettura a Venezia andando anche a studiare e a lavorare all'estero. Adesso seguo i cantieri, la progettazione, ascolto il grande vecchio per portare a casa la sua esperienza. Noi figli ora siamo la prospettiva, finché c'è la visione e la competenza l'azienda non ha limiti e i progetti sono ambiziosi. Il nostro è un settore in crescita, un mercato che offre una forte richiesta. Un altro problema nel Veneto è il ricambio generazionale, bisogna riuscire a trasmettere una passione, forse ieri era più facile, oggi fai più fatica».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da attività accessoria ad asset strategico. Un riconoscimento a Marco Dall'Armi per il ruolo decisivo nell'enoturismo

TENDENZE

In un momento storico segnato dal rallentamento dei consumi di vino a livello globale, l'enoturismo si impone come una delle leve più dinamiche e promettenti per il futuro del comparto, passando da attività accessoria a vero e proprio asset strategico. È quanto emerge anche da "Quando il vino incontra il turismo. Numeri e modelli delle cantine italiane" - a cura di Roberta Garibaldi, docente all'Università degli Studi di Bergamo e presidente di Aite-Associazione Italiana Turismo Enogastronomico - un Report che analizza l'organizzazione, le performance economiche e le prospettive dell'enoturismo in Italia. Un segmento che a livello mondiale vale 46,5 miliardi di dollari, con l'Europa che detiene oltre la metà del mercato (51%), con Francia, Italia e Spagna leader, e stime che indicano un incremento medio annuo del 12,9.

Questo trend positivo si sviluppa in controtendenza rispetto all'andamento dei consumi globali di vino, che nel 2023 hanno toccato il livello più basso dal 1961. In questo contesto, l'enoturismo assume un ruolo chiave: consente alle cantine di diversificare le entrate, aumentare le vendite dirette e instaurare una relazione più profonda con il consumatore finale.

I MIGLIORI MANAGER

A celebrare gli operatori di questo particolare settore ci ha pensato doverosamente, qualche giorno fa, la seconda edizione del concorso nazionale Best Wine Hospitality Manager, promossa da Wine Meridian e Wine Tourism Hub e svoltasi a Riva del Garda (Tn), con l'obiettivo di accendere i riflettori sulle figure professionali che, quotidianamente, determinano il successo dell'enoturismo attraverso competenza, passione e sensibilità. In un'epoca in cui la tecnologia e le strutture di design dominano spesso la narrazione aziendale, si sceglie dunque di rimettere al centro l'individuo.

La seconda edizione ha confermato una crescita importante, a testimonianza di un settore che vede nella professionalizzazione dell'accoglienza la sua sfida più importante. "Premiare le risorse umane significa ricono-

PROTAGONISTA
Nella foto in basso Marco Dall'Armi, della Tenuta San Giorgio di Maserada (Treviso), premiato come nei giorni scorsi a Riva del Garda miglior Coinvolgitore

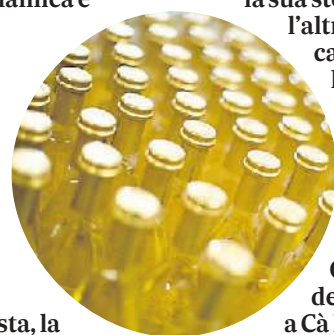


C'è l'accoglienza, il mondo del vino va oltre la crisi

La proposta

Tra Wine Experience e belle dimore di campagna

Che l'accoglienza e l'enoturismo siano ormai sempre più significativi per le aziende agricole che producono vino (vedi articolo qui accanto) è facilmente comprensibile solo osservando l'attività, sempre più sostenuta, dinamica e strutturata, delle famiglie del vino. Come le Wine Experience di Ca' dei Frati, l'azienda di Sirmione (Bs), appena oltre il confine veneto, che si arricchiscono di una nuova proposta, la



Bubble Experience, un percorso interamente dedicato alle bollicine dell'azienda. Non solo, quindi, la scoperta dei vini più strutturati, del tempo, dell'attesa e della complessità che caratterizzano l'Amarone e la sua storia, ma anche

l'altra anima della cantina: quella più luminosa, fresca e vibrante, fatta di perlage eleganti, precisione e convivialità, attraverso le nostre bollicine. Oppure nel cuore dei Colli Berici dove, a Cà Rovere, la famiglia

Biasin porta avanti una duplice visione di accoglienza e territorio. Da oltre vent'anni, con Cà Rovere, produce spumanti Metodo Classico da uve Chardonnay e Garganega. Accanto alla cantina, Castel Bricon, nuova dimora di campagna immersa tra i filari e i boschi spontanei che abbracciano le colline di Alonte. Castel Bricon prende vita dal recupero di un antico casolare agricolo: tredici camere in stile country chic, una piscina affacciata sulle vigne e una suite panoramica dove l'atmosfera è intima e il tempo sembra rallentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scere che il valore di un brand risiede nella capacità delle persone di comunicarlo": Lavinia Furlani, Presidente di Wine Meridian e ideatrice del concorso, lo ha ribadito durante la cerimonia, sottolineando quanto sia vitale per le aziende investire sui propri collaboratori.

RISORSE UMANE

«I quali - ha aggiunto - sono davvero al centro di tutto, perché alla fine dietro ogni esperienza memorabile c'è un Hospitality Manager capace di trasformare una cantina in una meta turistica emozionante. Per noi è fondamentale riconoscere il valore di questi professionisti, perché sono loro a creare un legame autentico con il consumatore. Celebrare i loro talenti attraverso questo premio significa dare spazio a competenze spesso invisibili ma fondamentali, investendo sulla creatività e sulla passione che rendono unica l'ospitalità italiana».

Fra i vincitori non mancano protagonisti dell'Enoturismo del Nordest.

Il premio per il miglior Coinvolgitore è andato ad esempio a Marco Dall'Armi di Tenuta San Giorgio di Maserada, in provincia dei Treviso, riconoscimento al professionista che sa creare un legame emotivo profondo con i visitatori, rendendo la degustazione un momento partecipativo. Il Premio Wine Suite è stato invece assegnato a Rachelle Degrassi di Gerardo Cesari in Valpolicella

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lunedì è magico all'Hosteria Moderna

L'APERITIVO

Ascoltare buona musica e sorseggiare una delle bevande del momento: la Kombucha, liscia o mixata. Ecco quello che avverrà presso Hosteria Moderna durante Magic Monday, l'aperitivo originale dove la musica di Pech 31 e Michi Owlif Funky incontrerà Fermenteria, azienda di Nervesa della Battaglia (Treviso) che produce kombucha artigianale, la bevanda ottenuta dalla fermentazione del tè fermentato. Una proposta "Moderna" che sarà abbinata alle tapas di Hosteria Moderna. Durante la serata, a partire dalle 18, le sonorità house degli anni 90 dai club di Detroit, porteranno a Treviso il fascino d'Oltreoceano ma anche i ritmi pulsanti della musica jazz, funk, soul e house. L'evento vedrà il coinvolgimento di Origami Events e Futura Research, laboratorio indipendente di ricerca sonora. Hosteria Moderna è il locale di Treviso con la più grande selezione di vini artigianali della città, condotta da Alessandro e Valentina



(nella foto), giovani con la passione per la cucina, che offrono piatti con ingredienti a km zero.

GAMBELLARA

A Gambellara, all'azienda Giovanni Menti (335/594 9349), ci si ritrova, periodicamente, il venerdì sera, nella sala degustazione, in un contesto informale e rilassato. Davanti solo i calici: niente etichette, niente nomi, niente aspettative. Se degustano tre vini alla cieca, più qualche bottiglia speciale da condividere a fine serata. Si assaggia in silenzio, si parla e si ascolta, si fanno domande, senza giudizi e senza ansia da prestazione. In degustazione si potranno trovare...vini di origine internazionale o del territorio, etichette rare, preziose, anche di annate vecchie, bottiglie "insospettabili", anche da scaffale del supermercato, vini artigianali, da vignaioli poco conosciuti, vini convenzionali. Insomma, davvero di tutto, per capire cosa ci piace e perché. Allenare il palato, accendere la curiosità, togliere il vino dal piedistallo. Un massimo di 14 partecipanti, per garantire tempo, confronto e un clima conviviale. Insomma, un'esperienza adatta a tutti: non serve essere esperti, serve solo voglia di assaggiare. Il prossimo appuntamento è in programma venerdì 20 febbraio alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE LIMITATA

Poteva mancare una pizza che racconta Milano e le Dolomiti attraverso tradizioni gastronomiche, simboli olimpici e ingredienti del territorio?

No, e non è un caso che a pensarla sia stato Denis Lovatel, il pizzaiolo di Alano di Piave (Bl), che vive e lavora tra la provincia di Belluno, dove affondano le sue radici e si trova la pizzeria di famiglia "Da Ezio", e Milano, città in cui oggi sviluppa il progetto delle pizzerie Denis. Una doppia appartenenza che diventa valore culturale e gastronomico, rendendolo uno dei pochi pizzaioli in grado di interpretare Milano e Cortina per esperienza vissuta.

Una creazione in edizione limitata, un omaggio che va oltre la celebrazione simbolica dell'evento e diventa racconto autentico delle due anime di queste Olimpiadi: la città e la montagna. "Giochi d'Inverno" si chiama e è disponibile da

venerdì scorso alla storica Pizzeria Da Ezio ad Alano di Piave (Bl).

Due tradizioni apparentemente lontane unite in un piatto. Milano è raccontata attraverso uno dei suoi simboli gastronomici più iconici, il risotto allo zafferano, trasformato in salsa e completato dalla gremolada. Cortina e il Bellunese entrano in scena con il pastin, salsiccia caratteristica del territorio, e i casunziei, piatto tradizionale della cucina ampezzana, di cui vengono rielaborati gli ingredienti chiave: patate, barbabietola e semi di papavero. Giochi d'Inverno è caratterizzata dall'inconfondibile base croccante arricchita con salsa allo zafferano, patate arrosto, pastin bellunese, crema di barbabietola, gremolada, semi di papavero tostatati e neve di



OLIMPIADI La pizza che unisce la città e la montagna

Grana Padano DOP.

VERSIONE VEGETARIANA

Accanto a questa proposta più classica, Lovatel ha ideato la stessa pizza anche in versio-

ne vegetariana, in cui il pastin lascia spazio a funghi spadellati, ingrediente che richiama immediatamente l'ambiente montano, mantenendo intatta l'identità del piatto.

Ogni elemento è pensato per dialogare con il simbolismo stesso dei Giochi Olimpici. I cinque gusti fondamentali - amaro, acido, dolce, salato e umami - convivono in perfetto equilibrio, mentre i colori degli ingredienti scelti richiamano quelli dei cerchi olimpici: il giallo dello zafferano, il verde della gremolada, il rosso della barbabietola, il nero dei semi di papavero.

La crema di barbabietola, disposta fuori cottura in modo concentrico, evoca visivamente gli anelli, mentre la "neve" di Grana Padano DOP rappresenta l'inverno e diventa elemento di unione tra territori e regioni, oltre a essere uno dei simboli dell'eccellenza agroalimentare italiana e sponsor dei Giochi.

(R.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 5 al 14 febbraio 2026

20000 pezzi disponibili

Estrazione finale entro il 30/04/2026. Montepremi €116.851,37 (iva Esclusa - ove dovuta).
Maggiori info sui premi, punti vendita aderenti e regolamento completo su **despar.it**



PREMIER LEAGUE

**Rigore nel recupero
il Manchester City
piega il Liverpool**

Il Manchester City batte 2-1 il Liverpool e riaccende le speranze di titolo in Premier League. Determinante il rigore trasformato da Erling Haaland nel recupero. La squadra di Guardiola riduce a 6 punti il proprio svantaggio dall'Arsenal in vetta. A sei minuti dalla fine, il City si

avviava verso la sconfitta ad Anfield, prima che Bernardo Silva annulli il calcio di punizione di Dominik Szoboszlai, dando il via a un finale incredibile. Haaland porta in vantaggio il City su rigore prima che agli ospiti venga annullato un altro gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Lunedì 9 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

SASSUOLO	0
INTER	5

SASSUOLO (4-3-3): Muric 3; Walukiewicz 4,5, Idzes 4,5, Muharemovic 5, Doig 5,5 (26' st Garcia 5,5); Koné 5,5, Matic 4,5, Thorstvedt 5; Berardi 5 (15' st Coulibaly 5,5), Pinamonti 4,5 (26' st Nzola 5,5), Laurienté 6 (15' st Lipani 5,5). All.: Grosso 5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bissecck 7, Akanji 6,5, Bastoni 6,5 (19' st Darmian 6); Luis Henrique 6,5, Sučić 6, Zielinski 6 (19' st Frattesi 6), Mkhitarjan 6,5 (25' st Diouf 6), Dimarco 8; Lautaro 6,5 (31' st Esposito 6), Thuram 7 (31' st Bonny 6). All.: Chivu 7

Arbitro: Chiffi 5,5

Reti: 11' pt Bissecck, 28' pt Thuram, 5' st Lautaro, 9' st Akanji, 44' st Luis Henrique **Note:** espulso Matic al 10' st per proteste.

REGGIO EMILIA Come il gatto col topo. Se allo strapotere che ha l'Inter aggiungi anche un portiere in serata disastrosa e tre occasioni grosse che il Sassuolo butta via all'inizio per poi naufragare, si capisce che Chivu può comandare il campionato tirando dritto nello scavare un solco a +8 sul Milan che con il Como giocherà il 18 febbraio. I nerazzurri volano con la manita al Mapei Stadium-Città del Tricolore: non perdono in campionato da 12 partite, di cui 11 vinte, e allungano sull'onda del poker di successi filati, oltre al cammino in Champions e in Coppa Italia, mentre i neroverdi si fermano bruscamente dopo due successi consecutivi pagando un atteggiamento difensivo suicida. C'è glo-

**TRE ASSIST DI DIMARCO
SABATO PROSSIMO
IL TEST CON LA JUVE
AI NEROVERDI ANNULLATA
UNA RETE DI THORSTVEDT
ED ESPULSO MATIC**

ria per Dimarco mattatore col tris d'assist e per Lautaro Martinez che aggancia Roberto Boninsegna al terzo posto dei bomber nerazzurri di tutti i tempi con 171 reti, dietro a Giuseppe Meazza (284) e Spillo Altobelli (209), di cui 129 in Serie A. Serata da primi gol di Akanji e Luis Henrique, per completare la festa contro gli emiliani ormai del tutto disarmati e che concedono di tutto complicandosi la vita in ogni momento. Le premesse magari erano diverse, guardando dopo una manciata di secondi la bella giocata di Thorstvedt a metà campo e il

MANITA DELL'INTER PIÙ OTTO SUL MILAN

► I nerazzurri travolgono il Sassuolo, che chiude la gara in dieci. In rete Bissecck, Thuram, Lautaro, Akanji e Luis Henrique. Chivu in fuga (in attesa dei “cugini”)



SASSUOLO La prima rete messa a segno da Bissecck, sotto l'esultanza di Luis Henrique per il gol



namonti che strozza il tiro agevolando Sommer sull'imbeccata di Laurienté, l'unico che se la gioca veramente.

MOMENTO BUONO

L'Inter aspetta solo il momento buono e arriva presto, con la prova generale di Luis Henrique che trova Muric e il vantaggio propiziato da Dimarco con l'angolo perfetto da destra, a rientrare col mancino, che Bissecck spinge di testa in rete sovrastando Thorstvedt per sbloccare il risultato, come aveva fatto nel successo a Genova il 14 dicembre scorso.

so. Ora i nerazzurri vanno sul velluto, s'infilano a piacimento nella difesa neroverde, prendono una traversa con Dimarco su punizione da una ventina di metri (17') e preparano il raddoppio che arriva al 28' quando Mkhitarjan prende campo e allarga per Dimarco (sempre lui) che pesca perfettamente al centro Thuram: destro di prima e Muric battuto. Per lui 7° gol, ricordando il precedente a Parma il 7 gennaio. Il sussulto del Sassuolo è solo un'illusione: prima del riposo la ripartenza di Koné per Laurienté che cambia lato per Berardi alla semi-rovesciata che diventa un assist a Thorstvedt preciso con il mancino per riaprire la partita, anche se dalla sala Var avvisano Chiffi che nell'azione Laurienté ha il pollice in fuorigioco.

DILAGANTI

Al rientro l'Inter apparecchia la tavola. Rimessa lunga di Bastoni prolungata da Idzes e il colpo di testa all'indietro dell'indonesiano finisce sul petto di Lautaro Martinez che mette giù e gira subito in porta trovando Muric impreparato.. La giostra nerazzurra gira e fa salire anche Akanji, a segno di testa su un altro angolo perfetto di Dimarco (per lo svizzero primo gol con la maglia dell'Inter) e lì scoppia la bagarre con Matic che protesta e rimedia prima il giallo e poi il rosso (l'aspettano due giornate di squalifica perché diffidato). Muric ne combina di tutti i colori, specie sulle uscite, pur rimediando su Thuram deviando sul palo un tap-in (17'). Chiude la serata con la palla in rete quando Muharemovic viene travolto dalla sua ennesima uscita a vuoto con Luis Henrique che raccoglie e piazza il destro all'incrocio.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGENTINO Christian Ordóñez

**Parma, colpo
a Bologna
Italiano: «Crisi
inattesa»**

BOLOGNA	0
PARMA	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5,5; Joao Mario 5,5 (st Zortea 5,5), Lucumi 5,5, Heggem 6, Lykogiannis 5,5 (23' st Miranda 6); Freuler 6, Pobega 4; Bernardeschi 6,5 (42' st Orsolini 6,5), Ferguson 5,5, Rowe 6 (42' st Cambiagini ng); Dall'ingia 5 (12' st Castro 5,5) Allenatore: Italiano 5,5

PARMA (3-5-2): Corvi 7; Del Prato 6,5, Troilo 5,5, Circati 6; Britschgi 6, Keita 6,5 (42' st Nicolussi Caviglia 6), Bernabé 6,5 (42' st Carboni ng), Sorensen 6 (34' st Ordóñez 7), Valeri 6; Oristanio 5,5 (9' st Strefezza 6,5), Pellegrino 5,5. Allenatore: Cuesta 6,5

Arbitro: Collu 5,5

Reti: 50' st Ordóñez.

Note: espulsi Pobega e Troilo; ammonti Britschgi, Troilo, Lucumi

BOLOGNA L'argentino Ordóñez decide il derby della Via Emilia con un gol al quinto minuto di recupero della ripresa. Il successo ritrovato permette al Parma di toccare quota 26 e di allontanarsi dalla zona rossa della graduatoria. Per il Bologna è crisi senza fine, la squadra di Italiano in campionato è in caduta libera e al Dall'Ara non vince da più di due mesi. Si mette male già a metà del primo tempo per i rossoblu quando Pobega si fa espellere colpendo da dietro Keita sul polpaccio. La prima vera occasione della gara arriva in apertura di ripresa con Dall'ingia che da ottima posizione spara alto. Un clamoroso autogol di Castro viene annullato dal Var e poco dopo anche il Parma resta in dieci per il secondo giallo rimediato da Troilo. Poco prima del novantesimo Orsolini centra clamorosamente il palo ma proprio nel miglior momento del Bologna gli ospiti trovano il gol decisivo. Ordóñez servito da Strefezza, pesca il jolly con un gran destro da fuori che sorprende Skorupski.

Fino al triplice fischio il Bologna ci prova altre due volte ma il portiere ospite Corvi salva miracolosamente ribattendo prima un colpo di testa ravvicinato del compagno Del Prato e subito dopo una girata di Orsolini. Italiano commenta così il sesto ko casalingo: «È una sconfitta immeritatissima, abbiamo giocato una grande partita in inferiorità numerica. Non possiamo abbatterci perché mercoledì avremo una gara importantissima contro la Lazio in una competizione che otto mesi fa ci ha visto protagonisti. È una crisi inattesa e mi dispiace per i nostri tifosi». Felicità Cuesta: «Venivamo da sconfitte pesanti e la reazione dei ragazzi è stata incredibile».

Emilio Buttarò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Houston, abbiamo un problema”. Siamo nel 1970, missione Apollo, e l'astronauta americano Jack Swigert informa il Centro di Controllo di un guasto provocato dall'esplosione di un serbatoio di ossigeno che mise a rischio l'equipaggio. Anche qui, sulla terra, 56 anni dopo, il Mondo Pallone, industria da 12 miliardi e mezzo (e 3% di Pil) e oltre 140 mila posti di lavoro, ha un problema, e da un po'. Meno grave, certo, però c'è di mezzo la credibilità del calcio e di un intero movimento che coinvolge 30 milioni di persone, la sua stessa essenza, il suo spirito.

Un problema che si chiama Var, ma soprattutto l'uso che se ne fa (e questa è tutta roba nostra). Ma anche un problema di regolamento (e qui poco si

Togliere potere al Var e salvare calcio e arbitri

può fare se qualcuno, lassù, fra i parrucconi che le scrivono, le regole, non si danno una svegliata). E poi, certo, un problema che riguarda la qualità della classe arbitrale, a memoria mai così modesta, che brancola nella confusione più totale, dalla dirigenza fino ad un designatore che sta fallendo, e infatti il clima interno dicono sia piuttosto pesante. In campo, la figura e l'autorevolezza dell'arbitro, poi, sono continuamente erose, settimana dopo settimana, proprio dall'invadenza del Var. Che sta andando ben oltre la sua

funzione, che era quella di riparare ad errori clamorosi ma, forse in preda a smania di protagonismo, si intromette anche quando non dovrebbe, a volte inducendo perfino l'arbitro in errore.

Fra giovedì (Atalanta-Juventus) e ieri l'altro (Genoa-Napoli) due esempi clamorosi e pesanti. In Coppa Italia come in campionato il risultato lo decide il Var anche in presenza di piccoli episodi che, nel gioco del calcio, quello vero, non sarebbero mai stati da rigore.

«Ero il primo tifoso del Var, ma gli stiamo dando un potere pericoloso, non si torna più indietro adesso. I contatti ci saranno sempre, troveremo un gioco che cambierà ed è un peccato per tutti. Ci stiamo dentro e tutti subiremo rigori del genere» ha detto sabato Daniele De Rossi, allenatore del Genoa, non certo

**DECISIVI DIVERSI EPISODI
CHE NON SAREBBERO RIGORE
L'ESEMPIO DELL'INGHILTERRA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVENTUS	2
LAZIO	2

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 5,5; Kalulu 7, Bremer 5,5, Koopmeiners 6 (31'st Kelly 6), Cabal 5 (1'st Zeghrova 6); Locatelli 5 (38'st Miretti ng), Thuram 5; Cambiaso 5,5 (31'st Boga 7), McKennie 7 (38'st Openda ng), Yildiz 6; David 5. In panchina: Perin, Pinsoglio, Holm, Gatti, Adzic, Kostic, Conceicao. All. Spalletti 5,5
LAZIO (4-3-3): Provedel 8; Marusic 7, Gila 7,5 (31'st Romagnoli 6), Provstgaard 7 (38'st Patric ng), Tavares 7; Basic 6 (1'st Dele-Bashiru 5), Cataldi 7, Taylor 7; Isaksen 8 (19'st Cancellieri 6), Maldini 7, Pedro 8 (19'st Noslin 5). In panchina: Motta, Furlanetto, Hysaj, Belahyane, Rovella, Przyborek, Dia, Ratkov. All. Sarri 7,5
Arbitro: Guida 6,5
Reti: 47'pt Pedro, 2'st Isaksen, 14'st McKennie, 51'st Kalulu

TORINO La Juventus è riuscita a rimontare lo svantaggio sulla Lazio solo negli ultimi minuti di gara

TORINO Tanto rumore per un pareggio. L'impresa è solo sfiorata, ma il vincitore resta il sognatore che non si è mai arreso. Sarri sogna ancora, non cede di fronte alla maggior qualità della squadra di Spalletti e per poco non sfiora un altro miracolo. La Juve gioca al gatto col topo, ma è vittima del suo narcisismo e si salva solo sul gong grazie a un colpo di testa di Kalulu. I biancocelesti resistono e volano con due battiti d'ali allo Stadium, ma alla fine non bastano Pedro e Isaksen perché, dopo la rete di McKennie, i subentrati Dele-Bashiru e Noslin si divorano le clamorose chance per chiudere l'incontro. Sarri si affida alla stessa formazione vincente col Genoa all'Olimpico. Manca solo Luca Pellegrini (squalificato), gioca Nuno Tavares al suo posto. Al centro della difesa ancora Gila-Provstgaard, Romagnoli parte dalla panchina dopo l'affare sfumato con l'Al-Sadd sul gong. Spalletti punta su un 4-2-3-1 abbastanza fluido, ma Cambiaso resta sulla linea di McKennie e Yildiz alle spalle di David in attacco. Il primo acuto è un rasoterra innocuo di Cambiaso, ma poi Provedel è costretto al miracolo su una capocciata ravvicinata di Bremer, dopo un cross delizioso di Kalulu. I biancocelesti sembrano spaventati e vengono schiacciati all'angolo. Maldini continua ad essere troppo timido. Isaksen è pimpante, ma si perde sempre sul più bello. Gila rischia il rigore su Cabal ma, su-



SARRI S'ILLUDE RIMONTA JUVE

►Un gol di Kalulu regala il pareggio ai bianconeri nei secondi finali
Alla Lazio non bastano le reti di Pedro e Isaksen e una ripresa di cuore

gli sviluppi della stessa azione, Koopmeiners fa 1-0: vantaggio annullato per un fuorigioco (netto) di Thuram, che alza la gamba sulla traiettoria del tiro. Sarri è agitato, la Lazio in affanno e continua a sbagliare tanto (vedi Taylor in appoggio). Koopmeiners sfiora un'altra rete con un mancino al volo, Bremer sventa in cielo ma non trova il bersaglio. La prima conclusione biancocelesti è un destro sbilenco di Basic, che sente poi tirare la coscia, ma stringe i denti almeno sino all'intervallo. Kalulu continua a offrire traversoni prelibati, David si divora un altro centro. La beffa è dietro l'angolo. La colpa è di Locatelli, che si addormenta e si fa soffiare la palla da Maldini nel recupero di fine primo tempo: Pedro sfrutta una deviazione di Bremer e trafigge Di Gregorio.

LA PRODEZZA

La ripresa si apre con le sostituzioni di Cabal (dentro Zhegrova) e Basic (al suo posto Dele-Bashiru), ma il vantaggio inaspettato dà un'incredibile intenzione di fiducia alla Lazio. Meraviglioso l'arcobaleno di Cataldi, che spiana la strada al siluro sotto la traversa di Isaksen, con la complicità di Di Gregorio. Sull'assist perfetto di Tavares, Dele-Bashiru cicca la palla e si mangia il 3-0. I bianconeri insistono, Provedel neutralizza Zhegrova, ma non può nulla sulla testata di McKennie, che bacia il palo. Lo statunitense e Locatelli sfiorano il pareggio, Sarri corre ai ripari sugli esterni con un doppio cambio: entrano Cancellieri e Noslin, fuori Isaksen e Pedro. Strepitoso il salvataggio di Tavares in tackle su Bremer, a Provedel battuto. Provstgaard

mura una semirovesciata di Locatelli. Gila chiede il cambio per un sospetto stiramento. Entra Romagnoli, ma è ancora Provedel a tenere in piedi il risultato: vola su una bomba al volo di Yildiz diretta all'angolino. Sull'ennesima discesa di Kalulu, McKennie segna di tacco, ma è ancora in fuorigioco. Crampi per Provstgaard, nel finale c'è anche il rientro di Patric, all'esordio nel nuovo anno dopo l'infortunio. Sarri è furioso perché la Lazio non chiude l'incontro all'86': Dele-Bashiru è solo in area ma decide di servire Noslin, che calcia in Curva Nord. Una follia pagata a caro prezzo al 96': cross del subentrato Boga, Kalulu sventa e non lascia scampo. Svaniscono i sogni d'impresa della Lazio.

Alberto Abbate
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Udinese non c'è, il Lecce domina nel secondo tempo

LECCE	2
UDINESE	1

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Veiga 6, Gaspar 6, Tiago Gabriel 6,5, Gallo 6; Gandelman 7 (47' st Siebert sv), Ramadani 6, Coulibaly 6; Pierotti 5,5 (23' st Banda 7), Cheddira 5,5 (32' st Stulic 6), Sottil 6 (32' st N'Dri 5,5). Allenatore: Di Francesco 6,5.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6,5; Solet 5,5, Kristensen 5,5, Bertola 5,5; Ehizibue 6(41' st Kabasele sv), Miller 5 (19' st Zaniolo 5,5), Karlstrom 5 (47' st Buksa sv), Zemura 6; Ekkelenkamp 5,5 (41' st Zarraga sv), Atta 6,5; Bayo 4,5 (19' st Gueye 5). Allenatore: Runjaic 5.
Arbitro Rapuano di Rimini 6.
Marcatori: pt. 5' Gandelman (L), 25' Solet (U) su rigore; st. 44' Banda (L).
Note: Ammoniti: Bertola, Banda, Gueye. Angoli: 7-0 per il Lecce. Spettatori: 15 mila. Recupero 2' e 4'.

LECCE L'Udinese non riesce a calare il tris che le avrebbe consentito di fare il salto di qualità. Dopo due convincenti vittorie in casa del Toro e con la Roma, subisce un'inattesa, quanto meritata sconfitta dal Lecce, l'unica formazione che non aveva ancora vinto nel girone di ritorno. Un brutto contraccollo.

ASSENTE

L'assenza, sicuramente grave, di Davis, c'entra relativamente, ieri quasi tutti hanno giocato sotto tono e non solo dal punto di vista tecnico, ma anche come cattiveria agonistica. Poco importa se il Lecce ha segnato il gol che valgono tre pesantissimi punti al 44' della ripresa con il calcio di punizione di Banda su cui nulla ha potuto Okoye il migliore dei bianconeri. Nel secondo tempo si è vista in campo solo la formazione salentina, più ordinata, più dinamica, più vogliosa. Anche più squadra dell'Armata Brancaleone di Runjaic. In

IL TECNICO RUNJAIC AMMETTE IL PASSO FALSO «CI È MANCATO DAVIS MA POSSIAMO ADATTARCI MEGLIO A QUESTA SITUAZIONE»

particolare c'è dato che certifica la giornata negativa dell'Udinese, ovvero i tiri scagliati nello specchio della porta difesa da Falcone: zero. Per ovviare all'assenza di Davis, Runjaic ha optato per l'ivoriano Bayo che non è pervenuto tanto che la difesa leccese ha sistematicamente disinnescato i suoi timidi tentativi di puntare verso Falcone.

Il solo Atta ha provato a cantare e portare la croce, nel primo tempo è stato protagonista di un passaggio smarcante a Zemura, poi ostacolato fallosamente da Gaspar che ha propiziato il rigore, che sono il campione è in grado di fare. Anche nel secondo tempo ci ha provato a disegnare trame di precisione, ma tutto è stato vano. La gara è stata bruttina, gli errori sono stati numerosi specie quelli commessi dai friulani e dopo appena 5' Solet in area cincischia pur con due avversari alle spalle e perde palla, Pierotti crossa radente da destra, Kalstrom è disattento e serve la palla a Galdeman per l'1-0. Al 25' Atta in piena area serve col contagiri un passaggio a Zemura su cui interviene in ritardo e fallosamente Gaspar. Rigore che è trasformato da Solet. Non succede più nulla i rilevante sino al duplice fischio di Rapuano.

Nella ripresa in campo c'è solo il Lecce deciso a vincere. Runjaic al 19' manda in campo anche Zaniolo, ma il numero dieci non è al meglio della condizione generale dopo l'operazione al ginocchio e e fa quello che può, poco. Al 42' Gandelman dopo pasticcio della difesa, anticipa tutti, ma Okoye respinge sulla traversa. Infine 2' dopo, Gueye commette un inutile fallo su Banda. Calcia lo stesso giocatore che da venti metri indovina l'angolino dove Okoye non può arrivarci. A fine gara Runjaic non ha cercato scusanti. «Oggi ci è mancato Davis, vero, ma possiamo adattarci meglio a questa situazione. Ho scelto Bayo perché Zaniolo si è allenato poco dopo l'infortunio, comunque speravo almeno nel pareggio, ma l'episodio finale ha indirizzato la gara. Giocheremo meglio domenica contro il Sassuolo e complimenti al Lecce».

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE					CASA					FUORI					RETI	
			24/25	G	V	N	P		V	N	P			V	N	P			F	S
1	INTER	58	+4	24	19	1	4		9	1	2		10	0	2				57	19
2	MILAN	50	+12	23	14	8	1		7	3	1		7	5	0				38	17
3	NAPOLI	49	-6	24	15	4	5		8	3	0		7	1	5				36	23
4	JUVENTUS	46	+3	24	13	7	4		7	5	0		6	2	4				41	20
5	ROMA	43	+9	23	14	1	8		7	1	3		7	0	5				27	14
6	COMO	41	+19	23	11	8	4		6	5	1		5	3	3				37	16
7	ATALANTA	36	-14	23	9	9	5		6	4	2		3	5	3				30	20
8	LAZIO	33	-12	24	8	9	7		5	4	3		3	5	4				26	23
9	UDINESE	32	+2	24	9	5	10		4	4	4		5	1	6				27	36
10	BOLOGNA	30	-11	24	8	6	10		4	2	6		4	4	4				32	31
11	SASSUOLO	29	IN B	24	8	5	11		4	2	6		4	3	5				27	34
12	CAGLIARI	28	+4	23	7	7	9		4	3	4		3	4	5				28	31
13	TORINO	27	-1	24	7	6	11		4	2	6		3	4	5				24	42
14	PARMA	26	+6	24	6	8	10		2	4	6		4	4	4				16	30
15	GENOA	23	-4	24	5	8	11		3	4	6		2	4	5				29	37
16	CREMONESE	23	IN B	23	5	8	10		2	5	4		3	3	6				20	31
17	LECCE	21	-3	24	5	6	13		3	4	6		2	2	7				15	31
18	FIorentina	18	-24	24	3	9	12		2	4	6		1	5	6				27	38
19	PISA	15	IN B	24	1	12	11		1	4	7		0	8	4				19	40
20	VERONA	15	-8	24	2	9	13		1	4	7		1	5	6				18	41

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Pisa-Milan	13/2 ore 20,45 (Dazn)
Como-Fiorentina	14/2 ore 15 (Dazn)
Lazio-Atalanta	14/2 ore 18 (Dazn)
Inter-Juventus	14/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Cremonese-Genoa	ore 15 (Dazn)
Parma-Verona	ore 15 (Dazn)
Torino-Bologna	ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Roma	ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Lecce	18/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

14 reti: Lautaro Martinez (Inter)
8 reti: Douvikas rig.1, Paz (Como); Yildiz rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Hojlund rig.1 (Napoli)
7 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Thuram M., Calhanoglu rig.3 (Inter); Leao rig.2 (Milan); Davis rig.3 (Udinese); Orban rig.2 (Verona)
6 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Castro (Bologna); Kean rig.1, Mandragora rig.1 (Fiorentina); Colombo (Genoa); McTominay (Napoli); Pellegrino rig.1 (Parma); Soulé (Roma)
5 reti: Bonazzoli rig.1, Vardy (Cremonese); Malinovskyi rig.3 (Genoa); Bonny, Dimarco (Inter); David (Juventus); Nkunku rig.3 (Milan); Moreo rig.1 (Pisa); Berardi rig.2 (Sassuolo); Simeone, Vlasic rig.3 (Torino); Zaniolo (Udinese)

SERIE B

	RISULTATI
BOLOGNA-PARMA	0-1
95' Ordonez	
FIorentina-TORINO	2-2
26' Casadei; 51' Solomon; 57' Kean; 94' Maripan	
GENOA-NAPOLI	2-3
3' (rig.) Malinovskyi; 20' Hojlund; 22' McTominay; 57' Colombo; 85' (rig.) Hojlund	
JUVENTUS-LAZIO	2-2
45'+2' Pedro; 47' Isaksen; 59' McKennie; 96' Kalulu	
LECCE-UDINESE	2-1
5' Gandelman; 26' (rig.) Solet; 90' Banda	
SASSUOLO-INTER	0-5
11' Bissec; 28' Thuram; 50' L. Martinez; 54' Akanji; 89' Luis Henrique	
VERONA-PISA	0-0
ATALANTA-CREMONESE	oggi ore 18,30
Arbitro: Piccinini di Forlì	
ROMA-CAGLIARI	oggi ore 20,45
Marconaro di Genova	
MILAN-COMO	18/2 ore 20,45



SERIE B

	RISULTATI
Cesena-Pescara	2-0
Carrarese-Sudtirol	0-0
Catanzaro-Reggiana	2-0
Frosinone-Venezia	1-2
Juve Stabia-Padova	3-3
Mantova-Bari	2-1
Modena-Sampdoria	1-2
Palermo-Empoli	3-2
Spezia-Virtus Entella	1-1
Monza-Avellino	2-1
CLASSIFICA	
VENEZIA	50
MONZA	47
FROSINONE	46
PALERMO	44
CESENA	37
CATANZARO	35
JUVE STABIA	35
MODENA	34
CARRARESE	30
SUDTIROL	29
EMPOLI	28
AVELLINO	28
PADOVA	26
SAMPDORIA	25
MANTOVA	23
VIRTUS ENTELLA	22
REGGIANA	21
SPEZIA	21
BARI	20
PESCARA	15

PROSSIMO TURNO DOMANI

Sampdoria-Palermo ore 19; Padova-Carrarese ore 20; Pescara-Catanzaro ore 20; Reggiana-Mantova ore 20; Venezia-Modena ore 20; Virtus Entella-Cesena ore 20; Sudtirol-Monza mercoledì ore 19; Avellino-Frosinone mercoledì ore 20; Bari-Spezia mercoledì ore 20; Empoli-Juve Stabia mercoledì ore 20

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Pohjanpalo rig.3 (Palermo)
11 reti: Adorante rig.5 (Venezia); Biasci (Avellino)
10 reti: Giozzini rig.7 (Modena)
9 reti: Bortolussi rig.4 (Padova); Coda rig.4 (Sampdoria)
8 reti: Abiuso (Carrarese); Shpendi C. rig.4 (Cesena); Ghedjemis (Frosinone); Yeobah rig.2 (Venezia)

PREMIER LEAGUE

	RISULTATI
Arsenal-Sunderland	3-0
Bournemouth-Aston Villa	1-1
Brighton-Cr.Palace	0-1
Burnley-West Ham	0-2
Fulham-Everton	1-2
Leeds-Nottingham	3-1
Liverpool-Man.City	1-2
Man.United-Tottenham	2-0
Newcastle-Brentford	2-3
Wolverhampton-Chelsea	1-3
CLASSIFICA	
ARSENAL	56
MAN CITY	50
ASTON VILLA	47
MAN UNITED	44
CHELSEA	43
LIVERPOOL	39
BRENTFORD	38
EVERTON	37
SUNDERLAND	36
FULHAM	34
BOURNEMOUTH	34
NEWCASTLE	33
CRYSTAL PALACE	32
BRIGHTON	31
TOTTENHAM	29
LEEDS	29
NOTTINGHAM	26
WEST HAM	23
BURNLEY	15
WOLVERHAMPTON	8

BUNDESLIGA

	RISULTATI
Bayern Monaco-Hoffenheim	5-1
B.MunichLadbach-B.Leverkusen	1-1
Colonia-RB Lipsia	1-2
Friburgo-Werder Brema	1-0
Heidenheim-Amburgo	0-2
Magonza-Augusta	2-0
St.Pauli-Stoccarda	2-1
Union Berlino-E.Francforte	1-1
Wolfsburg-Bor.Dortmund	1-2
PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO	
Amburgo-Union Berlino	25
Augusta-Heidenheim	25
Bayern Leverkusen-St.Pauli	25
Bor.Dortmund-Magonza	25
E.Francforte-Bor.MunichLadbach	25
Hoffenheim-Friburgo	25
RB Lipsia-Wolfsburg	25
Stoccarda-Colonia	25
Werder Brema-Bayern Monaco	25
CLASSIFICA	
BAYERN MONACO	54
BOR.DORTMUND	48
HOFFENHEIM	42
RB LIPSIA	39
STOCCARDA	39
BAYER LEVERKUSEN	36
FRIEBURGO	30
EF.RANCORFORTE	28
UNION BERLINO	25
COLONIA	23
AMBURGO	22
BOR.MUNICHENGLADBACH	22
AUGUSTA	22
MAGONZA	21
WOLFSBURG	19
WERDER BREMA	19
ST.PAULI	17
HEIDENHEIM	13

LIGA

	RISULTATI
Alaves-Getafe	0-2
Athletic Bilbao - Levante	4-2
Real Madrid - Betis	0-1
Barcelona - Mallorca	3-0
Celta Vigo - Osasuna	1-2
Rayo Vallecano - R. Oviedo	rinviata
Real Sociedad - Elche	3-1
Siviglia - Girona	1-1
Valencia - Real Madrid	0-2
Villarreal - Espanyol	oggi ore 21
CLASSIFICA	
BARCELONA	58
REAL MADRID	57
ATLETICO MADRID	45
VILLARREAL	42
BETIS	38
ESPANYOL	34
DELTA VIGO	33
REAL SOCIEDAD	31
OSASUNA	28
ATHLETIC BILBAO	28
GETAFE	26
GIRONA	26
SINGLIA	25
ALAVES	25
ELCHE	24
MAJORCA	24
VALENCIA	23
RAYO VALLECANO	22
LEWANTE	18
REAL OVIEDO	16

LIGUE 1

	RISULTATI
Angers - Tolosa	1-0
Auxerre - Paris	0-0
Brest - Lorient	2-0
Le Havre - Strasburgo	2-1
Lens - Rennes	0-0
Metz - Lilla	0-1
Nantes - Lione	0-1
Nizza - Monaco	0-0
Psg - Marsiglia	5-0
PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO	
Le Havre - Tolosa	25
Lilla - Brest	25
Lione - Nizza	25
Lorient - Angers	25
Marsiglia - Strasburgo	25
Metz - Auxerre	25
Monaco - Nantes	25
Paris - Lens	25
Rennes - Psg	25
CLASSIFICA	
PSG	51
LENS	49
LIONE	42
MARSIGLIA	39
LILLA	33
RENNES	31
STRASBURGO	30
TOLOSA	30
ANGERS	29
MONACO	28
LORIENT	28
BREST	26
LE HAVRE	23
NIZZA	23
PARIS	22
AUXERRE	14
NANTES	14
METZ	13

RUGBY

L'epica vittoria dell'Italia sulla Scozia 18-15 nell'esordio del Sei Nazioni di rugby, sotto il diluvio dell'Olimpico e davanti a 68.245 spettatori, fa avverare la profezia di Rassie Erasmus: gli azzurri ora giocheranno il torneo per un posto sul podio e non per il Cucchiaio di legno. Il consiglio federale dà il mandato al presidente Andrea Duodo su Sergio Parisse: la Fir accoglie la richiesta di Gonzalo Quesada e farà tornare l'ex capitano in Italia nel ruolo di assistente per touche e mischia.

Sono le principali conseguenze di una prima giornata di torneo gloriosa quasi quanto quella del 5 febbraio 2000. Quando sempre battendo la Scozia (34-20) l'Italia conquistò la prima storica vittoria. Ora sono 17 in successi (più 2 pareggi) in 131 partite, il 14,05% di risultati utili. Anche all'estero si sono esaltati per que-

Italia, il ritorno di Parisse si avvicina e la profezia di Erasmus si avvera

sto successo, se il giorno dopo la prestigiosa rivista Rugby World inserisce otto azzurri (vedi foto: tutta la prima linea, un seconda e un terza linea, il mediano di mischia e i due centri) nel XV ideale del primo turno, rispetto a cinque francesi e due inglesi. È il modo migliore per Duodo di festeggiare il 55° compleanno (l'8 febbraio, auguri), insieme alla compagnia della principessa Anna accanto a lui in tribuna.

LA PROFEZIA

Per chi non la ricorda, la profezia di Erasmus dal Sudafrica (non da Rotterdam) dice: «Se posso fare una previsione, l'Italia arriverà sul podio fra il 2° e 3° posto». Battendo la Scozia ha fatto il primo

passo per arrivarci, perché pur priva di alcuni titolari nel match ha mostrato: 1) Dominio nelle fonti di gioco, mischia chiusa e touche; 2) Difesa ferrea la prima mezzora senza pioggia contro gli attacchi alla mano insistenti e impeccabile nelle 29 fasi sotto il diluvio dell'azione finale; 3) Uso tattico efficace del piede, ha propiziato le due mete e alleggerito

L'ESITO DEL PRIMO TURNO DI SEI NAZIONI LANCIA GLI AZZURRI. DUODO TRATTA CON L'EX CAPITANO PER PORTARLO NELLO STAFF



OTTO ITALIANI Nel XV ideale di Rugby World del primo turno

sempre la pressione; 4) Concretezza nel tradurre in punti ogni occupazione del campo rivale; 5) Gestione del match sotto la pioggia quando gli scozzesi hanno iniziato a usare gli up & under. 6) Fisicità, combattimento e spirito di sacrificio, senza i quali a rugby non si inizia neanche a giocare. Ora tutto questo va confermato sabato a Dublino. Contro un'Irlanda livida per la batosta di Parigi (36-14), piena di assenze e con un mischia messa in croce. Per qualche analista è iniziato il suo declino di squadra fra le migliori al mondo, arrivata fino al primo posto nel ranking. Quale miglior test per verificarlo di quest'Italia rampante, lanciata dalla profezia di Erasmus?

IL RITORNO

Mentre all'Europeo con Svizzera-Georgia 3-54 inizia l'avventura sulla panchina georgiana dell'ex capitano azzurro Marco Bortolami, alla Fir comincia il cammino per il ritorno di un altro capitano. Parisse oggi è assistente per le touche al Tolone. Duodo ha il mandato per sondarlo e il budget per ingaggiarlo, coperto dalla rivisitazione di contratti di altri tecnici e future a libro paga della Fir. Si parla di un ingaggio da 200 mila euro. Fonti federali autorevole assicurano che la proposta sarà molto inferiore, perché la Federazione non può competere con quanto paga il Top 14 francese. Se Parisse vorrà venire in Italia (l'endorment pro Duodo alle elezioni fa capire di sì), dovrà mettersi in gioco e abbassare le pretese. Lo vedremo a fianco del ct Quesada già dalla stagione del Mondiale 2027?

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRINTA DELLA REYER DETTA LEGGE A NAPOLI

►Udine riesce a piegare anche Sassari Femminile, Schio mantiene l'imbattibilità e l'Umana passa a Sesto San Giovanni

BASKET

Successo pesante per Venezia, che espugna Napoli (64-79) grazie a un'eccellente prova difensiva, buona per ovviare alle numerose assenze: a Bowman e Nikolic, infatti, si aggiunge RJ Cole. Positivo il rientro di Horton (15 punti), che converte in punti i suggerimenti degli esterni - 7 assist per Candi - in un attacco che in avvio penetra bene nell'area avversaria, "nascondendo" le cattive percentuali da tre punti. Il resto lo fa una retroguardia che tiene Napoli al 33% su azione (ben 7 stoppate), limitando Mitrou-Long e l'ex di turno Simms a 4-20 al tiro e subendo soltanto Leonardo Toté (20), al debutto nella terza esperienza partenopea dopo la parentesi a Milano. Il terzo successo di fila in trasferta, la squadra di Neven Spahija inizia a costruirlo con i punti dei centri - Horton ma anche Tessitori, 13 punti nella 300ª presenza in A - e di Parks (16). E non appena Wiltjer (12) ritrova la precisione dalla distanza, Venezia fugge (36-50) in avvio di ripresa. Nell'unico frangente in cui Toté trova aiuto dai compagni, il 9-0 di El-Amin (13) rimette Napoli in gara (47-53), ma la risposta della Reyer è convincente, con la difesa e con i canestri di Parks e Horton.

«Sono molto contento perché abbiamo conquistato un'altra vittoria in una trasferta complicata - spiega coach Spahija, reduce dal colapso in Eurocup a Manresa - la nostra difesa ha fatto veramente un ottimo lavoro. Complimenti ai ragazzi: giocare nelle condizioni in cui siamo ultimamente, sempre privi di tre giocatori importanti, non è facile. Eppure ci facciamo trovare sempre preparati». Venezia è terza da sola, a -2 dalla Virtus Bologna, in attesa dei posticipi odierni. Alle 20 (Sky-Sport) Brescia-Virtus Bologna, rivincita della finale-scuDETto, mette di fronte prima e seconda in classifica. Alle 20.30 il fanalino di coda Treviso ospita Mila-

no che, senza Nebo e Bolmaro ma con i rientri di Tonut e Diop, cerca il riaggancio nei confronti di Venezia, ma a quel punto con una partita in più disputata.

Udine si conferma in grande forma e con il 92-79 su Sassari mantiene l'ottava posizione. Mirza Alibegovic (26 con 6-9 da tre) firma il proprio record di punti in A, trovando sponde preziose nei centri, con Mekowulu a 19, ma anche nell'ex di turno Bendzius, autore della tripla che respinge il tentativo di rimonta dei sardi, guidati da Buie (15) e McGlynn (12) fino al 73-69. Il canestro del lituano apre l'11-2 con cui Udine mette al sicuro una vittoria importante. Udine sale a -2 da Trieste, che perde in casa del Derthona, i cui 104 punti sono frutto in primis dell'ispirazione dello scatenato Hubb (37 in 29'), che con 17 punti nel 3° quarto è l'artefice della rimonta dal -15. A quota 18 c'è anche Trento, che supera in volata Varese: decisivi Battle (22) e Jakimovski per la terza vittoria di fila della Dolomiti Energia.

A1 FEMMINILE

In A1 femminile, Schio conclude un tritico decisamente positivo: dopo il successo nel derby a Venezia e l'impresa europea contro Bourges, il colpo a Sassari (73-89) permette di mantenere l'imbattibilità in campionato. Il Famila vola via nel primo tempo con Conde (14) e soprattutto l'ex di turno Sheppard (23 e 10 rimbalzi). Venezia, che affronterà proprio Schio nel play-in di Eurolega, replica vincendo a Sesto San Giovanni (62-68) dopo aver recuperato dal -8 del terzo quarto: nella volata, la difesa della Reyer fa la differenza favorendo il sorpasso con l'8-0 orchestrato da Holmes (10). Venezia resta seconda a +2 su Campobasso, che fatica per battere Roseto (guidata da Ustby, quasi da tripla doppia, 31 punti, 14 rimbalzi e 9 assist). Cade ancora San Martino di Lupari, sconfitta in casa del Derthona (72-70) e con il terzo ko di fila l'Alama resta terzultima.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASFERTA DELLA REYER Wiltjer sempre positivo (foto G. Masi - Ciamillo-Castoria)

BASKET A

RISULTATI

Apu Udine - Ban Sassari	92-79
Bertram Tortona - Pallacanestro Trieste	104-99
Dolomiti Trentino - Openjobmetis Varese	84-78
Napoli Basketball - Umana Reyer Venezia	64-79
Vanoli Cremona - Acqua S. Bern. Cantù	89-87
Germani Brescia - Virtus Bologna	oggi ore 20
NutriBullet Treviso - Armani Milano	oggi ore 20,30
Riposa: Unahotels Reggio Emilia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	30	17	15	2	1525	1411
VIRTUS BOLOGNA	28	17	14	3	1454	1325
UMANA REYER VENEZIA	26	17	13	4	1551	1426
ARMANI MILANO	24	17	12	5	1453	1326
BERTRAM TORTONA	22	18	11	7	1564	1553
PALLACANESTRO TRIESTE	18	17	9	8	1432	1483
DOLOMITI TRENTO	18	18	9	9	1530	1488
APU UDINE	16	18	8	10	1473	1454
VANDOLI CREMONA	16	18	8	10	1485	1521
NAPOLI BASKETBALL	14	17	7	10	1417	1435
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	12	17	6	11	1364	1377
OPENJOBMETIS VARESE	12	18	6	12	1457	1547
BAN SASSARI	12	18	6	12	1512	1586
ACQUA S. BERN. CANTÙ	8	18	4	14	1497	1616
NUTRIBULLET TREVISO	6	17	3	14	1378	1544

Truppi esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Acqua S. Bern. Cantù - Dolomiti Trentino; Ban Sassari - Bertram Tortona; Openjobmetis Varese - Germani Brescia; Pallacanestro Trieste - Napoli Basketball; Umana Reyer Venezia - Unahotels Reggio Emilia; Vanoli Cremona - Armani Milano; Virtus Bologna - Apu Udine; Riposa: Unahotels Reggio Emilia



BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Autosped Derthona-Alama San Martino	72-70
Dinamo Sassari-Famila Schio	73-89
Geas Sesto S. Giovanni-Umana R. Venezia	62-68
Logiman Broni-RMB Brixia	70-64
Panthers Roseto-La Molisana Campobasso	81-84
Riposa: O.M.E. Battipaglia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	34	17	17	0	1409	913
UMANA R. VENEZIA	28	17	14	3	1259	1043
LA MOLISANA CAMPOBASSO	26	17	13	4	1181	1037
GEAS SESTO S. GIOVANNI	20	16	10	6	1049	952
AUTOSPED DERTHONA	18	16	9	7	1151	1078
LOGIMAN BRONI	14	16	7	9	1026	1152
PANTHERS ROSETO	12	16	6	10	1121	1214
DINAMO SASSARI	12	17	6	11	1154	1287
ALAMA SAN MARTINO	8	16	4	12	1079	1186
RMB BRIXIA	6	16	3	13	938	1261
O.M.E. BATTIPAGLIA	2	16	1	15	998	1242

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Alama San Martino-Geas Sesto S. Giovanni; La Molisana Campobasso-Logiman Broni; O.M.E. Battipaglia-Dinamo Sassari; Panthers Roseto-Autosped Derthona; RMB Brixia-Umana R. Venezia; Riposa: Famila Schio



VOLLEY Rana Verona vince la Coppa Italia

Verona vince il derby e la Coppa Italia è sua

►Donne, netto dominio dell'Imoco Conegliano contro il team di Scandicci

VOLLEY

La Coppa Italia Del Monte di Superlega premia la Rana Verona, che vincendo il derby dell'Adige con l'Itas Trentino in una Unipol Arena di Casalecchio di Reno sold out può alzare il trofeo. Una vittoria 3-0 che assieme al successo, sempre rotondo, ottenuto in semifinale su Perugia conferma innanzi tutto l'ottimo momento di forma di Verona, ma anche il fatto che la squadra di Soli potrà dire la sua anche per la corsa scudetto. Intanto nella bacheca veronese va questa Coppa che non è mai stata davvero in bilico. I parziali del match dicono 25-21, 25-22, 25-20 per Verona, che ha dovuto inseguire sono nel secondo set, che nel finale ha visto Keita fare la differenza con due ace dopo il 22-22. Avanti 2-0 Verona apre il terzo set con un perentorio 6-1 e poi mantiene il vantaggio fino al punto decisivo di Mozić che fa esplodere di gioia il migliaio di tifosi veronesi arrivati nell'arena emiliana. Proprio Keita ha chiuso con top scorer con 15 punti e tre ace, anche se l'mvp della finale è stato il regista veronese Micah Christenson.

Per Trento, ancora senza Michieletto, 13 punti di Faure. Tra sette giorni, in archivio i festeggiamenti per la Coppa, si torna a pensare al campionato.

FEMMINILE

In campo femminile, il big match della massima serie tra Imoco Conegliano e Savino Del Bene Scandicci regala emozioni. Finisce 3-0 per Conegliano, ma la partita è davvero intensa. Il primo set è da record, con le pantere che si impongono 43-41 dopo quasi cinquanta minuti di gioco. Un finale del genere non poteva che lanciare Conegliano e tagliare le gambe a Scandicci, con secondo e terzo set decisamente meno intensi (25-22 e

25-20). La sfida è anche quella tra le opposte, con Haak che chiude con 27 punti (dodici nell'interminabile parziale di apertura) e Antropova con 24 (14 nel primo set), tre ace e quattro muri vincenti.

Finisce al tie break l'altro big match di giornata, con Novara che conferma di essere la nemesis di Milano vincendo per la sesta volta lo scontro diretto. L'equilibrio in questo caso dura cinque set, con l'ultimo parziale deciso in volata 16-14 per Novara. Eguno firma 25 punti per Milano, Danesi sette dei 13 muri punto di squadra, ma Novara ha una Tolok da 33 punti con cinque ace. Nelle altre partite, Chieri vince il derby piemontese 3-0 su Cuneo con 17 punti di Nervini mentre Vallefoglia si impone con lo stesso punteggio a Macerata in quello marchigiano.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bergamo-Wash4Green Monviso	3-1
HR Macerata-Megabox Vallefoglia	1-3
Igor Gorgonzola Novara-Vero Volley Milano	3-2
Omag San Giovanni-Bartoccini Perugia	3-1
Reale Mutua Chieri-Cuneo Granda	3-0
Savino Scandicci-Prosecco Imoco Conegliano	0-3
UYBA Busto Arsizio-Il Bisonte Firenze	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	63	23	22	1	67	15
SAVINO SCANDICCI	56	23	20	3	61	21
VERO VOLLEY MILANO	53	23	17	6	59	26
REALE MUTUA CHERI	51	23	17	6	56	28
IGOR GORGONZOLA NOVARA	48	23	17	6	59	35
MEGABOX VALLEFOGLIA	37	23	13	10	47	44
BERGAMO	28	23	7	16	40	51
UYBA BUSTO ARSIZIO	27	23	8	15	39	49
IL BISONTE FIRENZE	27	23	9	14	36	51
OMAG SAN GIOVANNI	23	23	7	16	28	51
HR MACERATA	21	23	7	16	32	58
CUNEO GRANDA	20	23	7	16	27	56
WASH4GREEN MONVISO	17	23	6	17	33	58
BARTOCCINI PERUGIA	12	23	4	19	23	64

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bartoccini Perugia-UYBA Busto Arsizio; Cuneo Granda-Bergamo; HR Macerata-Igor Gorgonzola Novara; Il Bisonte Firenze-Prosecco Imoco Conegliano; Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci; Vero Volley Milano-Omag San Giovanni; Wash4Green Monviso-Reale Mutua Chieri



Renault propone due modelli nel cuore del mercato, Symbioz e Austral. Entrambi hanno tecnologia “full” ma diversa fra loro

VERSATILI

MILANO È sufficiente dare un'occhiata per osservare che le nostre strade sono sempre più popolate da Suv e crossover. Tra dimensioni più o meno grandi, come recita il famoso detto, la virtù sta nel mezzo. A dimostrarlo sono le vendite di vetture segmento C, che rappresentano circa il 30% del mercato globale e di cui ben il 75% di questo è occupato dai C-Suv. Dati alla mano, Renault ha quindi deciso di rilanciare la sfida dotando sia la Symbioz che la Austral di due motorizzazioni ibride sempre più efficienti. Pur essendo entrambi dei C-Suv dotati di un powertrain Full Hybrid E-Tech, le similitudini delle due vetture francesi terminano qui.

Perché i due modelli, visti dimensioni e allestimenti differenti, sono espressamente pensati per soddisfare diverse tipologie di clienti, basti pensare che tra di loro c'è anche una forbice di prezzo di circa 7.000 euro. Con i suoi 4,41 metri di lunghezza, la Symbioz è la più piccola dei due C-Suv Renault.

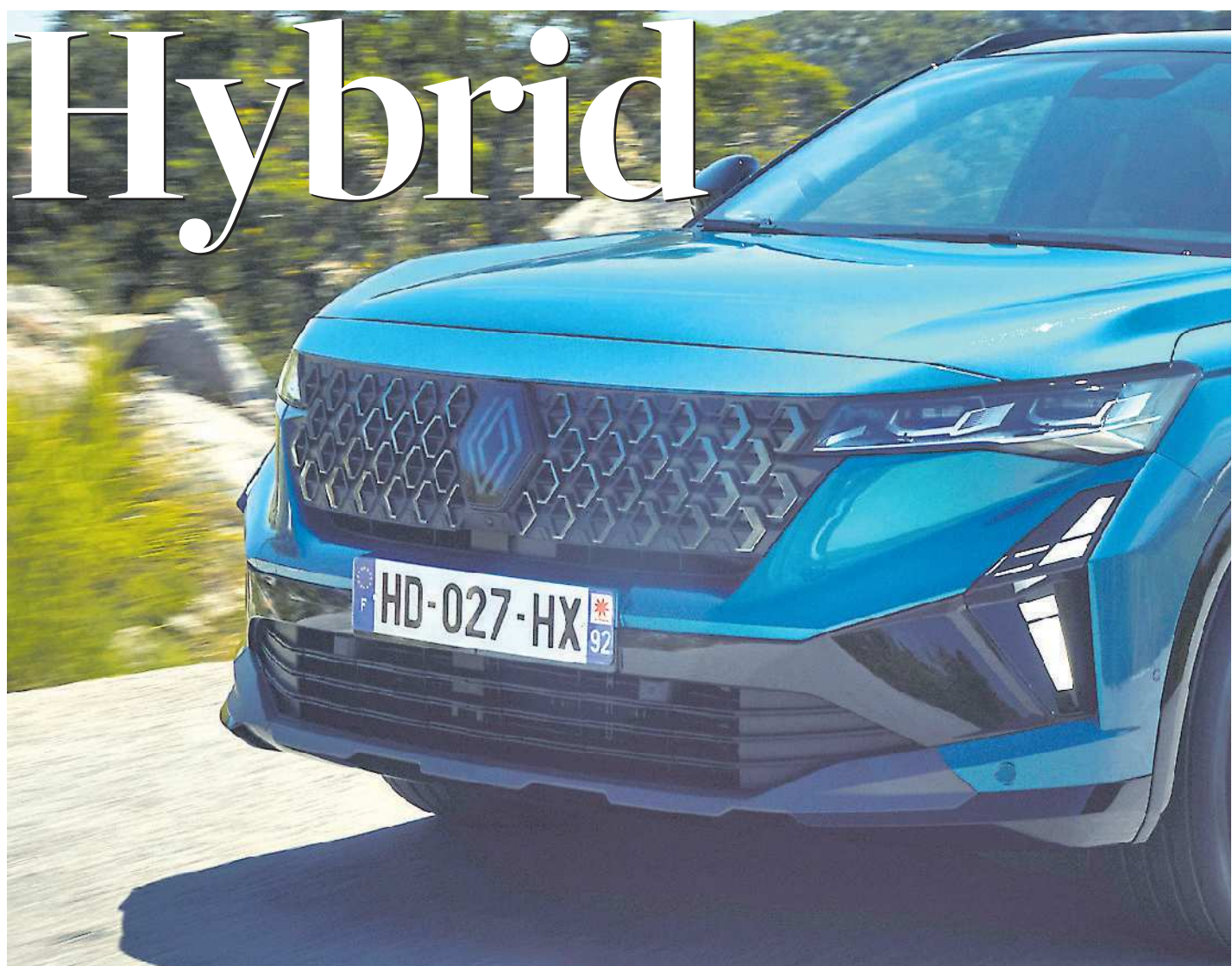
FIRMA LUMINOSA

Lo stile resta invariato, con diverse citazioni alla Captur soprattutto sul frontale, dotato di fari Full LED e firma luminosa che richiama il simbolo della losanga. Muscolosa nella vista laterale, la Symbioz presenta anche un design di carattere al posteriore dove troviamo un lunotto leggermente inclinato e i gruppi ottici Full LED 3D con finitura trasparente.

Salendo a bordo si può apprezzare la qualità costruttiva e la razionalità dell'abitacolo. Al centro della plancia troviamo il display touch da 10,4" dotato di sistema Open R-Link basato su Android Automotive con Google integrato. Mentre chi guida può fare affidamento sul cruscotto digitale da

IL PRIMO È PIÙ COMPATTO E ADOTTA UNA POWERTRAIN DA 160 CV, L'ALTRO ARRIVA A 200 CV

EVOLUTA A fianco la Austral che si presenta profondamente rinnovata a 4 anni dal debutto. La novità stilistica più evidente è nel frontale, che ora adotta una calandra ridisegnata e un nuovo paraurti caratterizzato da un motivo tridimensionale ispirato alla losanga del brand. Sotto al posteriore i fanali sono più compatti e introducono una firma luminosa raffinata



L'evoluzione continua

10,3" e sul volante dotato di comandi sulle razze.

Il punto di forza è sicuramente la modularità con il divano posteriore che scorre di 16 centimetri per offrire maggior spazio agli occupanti o al bagagliaio. Quest'ultimo offre una capacità di carico che oscilla da 492 fino a 1.582 litri abbattendo i sedili. La vera novità

però si cela sotto il cofano. Qui troviamo il nuovo sistema E-Tech Full Hybrid da 160 cv basato sul 1.8 benzina quattro cilindri aspirato, da 109 cv e 170 Nm di coppia, affiancato da due motori elettrici, da 49 e 20 cv, uno dedicato alla trazione e alla rigenerazione in frenata e l'altro con funzione di starter e supporto alle cambiate.

A tal proposito è stato ulteriormente aggiornato il cambio multi-mode che garantisce una guida fluida e ottime riprese anche nel traffico cittadino.

CALANDRA RIDISEGNATA

Sfruttando la batteria da 1,4 kWh è aumentata anche la percorrenza con la sola modalità elet-

trica. Ciò si traduce in consumi che si attestano sui 4,3 litri per compiere 100 km. Già acquistabile, la Symbioz con la nuova motorizzazione è offerta a partire da 32.550 euro. Salendo di qualche centimetro troviamo la Austral. Lungo 4,53 metri il C-Suv Renault è stato completamente aggiornato. Troviamo quindi un design più

spigoloso e sportivo con una calandra ridisegnata, caratterizzata da una trama che riprende il simbolo della losanga, e un paraurti più muscoloso. Nuova anche la firma luminosa che, sviluppandosi in verticale, si protrae con le linee che vanno a disegnare la vista laterale. Rivisto anche il posteriore dotato di gruppi ottici LED più raccolti e dotati di finiture traspa-

renti. Gli interni presentano un aspetto curato e soprattutto tecnologico. Infatti a dominare la plancia è il doppio schermo composto da un display da 12,3", per la strumentazione digitale, e un touch screen da 12" posto in verticale al centro della plancia per il sistema di infotainment. L'abitabilità resta uno dei punti di forza della Austral. Lo spazio è generoso sia per i passeggeri anteriori che per chi siede dietro, dove non manca il divano che scorre di



FUNZIONALE Sopra di lato la nuova Symbioz, che debutta con una motorizzazione Full Hybrid E-Tech di nuova generazione da 160 cv

cia per il sistema di infotainment. L'abitabilità resta uno dei punti di forza della Austral. Lo spazio è generoso sia per i passeggeri anteriori che per chi siede dietro, dove non manca il divano che scorre di

Omoda 7 cavalca l'onda del successo

EMERGENTE

MILANO Passare dallo 0,4% al 2% del mercato in un anno e mezzo è una sorta di miracolo nel mondo dell'automobile al quale però ci siamo ultimamente abituati con l'arrivo dei marchi cinesi. Due di questi, entrambi del gruppo Chery, sono Jaecoo e Omoda con quest'ultimo che lancia la Omoda 7, terzo ingresso in gamma che, con i suoi 4,66 metri di lunghezza, si inserisce tra la "5" e la "9" in attesa di altre novità attese per l'anno in corso che, oltre a nuove versioni e a modelli inediti, consisteranno persino nei due nuovi marchi Lepas e iCar. La Omoda 7 si propone con l'eleganza hi-tech già viste sulle sue sorelle grazie ad uno stile che esprime contenuti tecnologici effettivamente avanzati, il più eclatante di tutti è lo schermo da

15,6" che può scorrere di lato diventando, alla bisogna, un visore da business class per il passeggero, grazie anche al sedile rivestito in ecopelle ventilato, riscaldato e dotato di supporto per le gambe. Dunque natura profondamente orientata al comfort e digitale, con qualche eccesso come la regolazione dei retrovisori laterali che obbliga a passare per il suddetto schermo. Chi siede dietro può allungare

comodamente le gambe mentre per i bagagli il vano di carico varia da 537 a 1.294 litri.

PERCORRENZE ELEVATE

Tanta tecnologia digitale è anche a beneficio della sicurezza, con una dotazione di dispositivi di assistenza davvero completa insieme a 8 airbag dei quali uno centrale anteriore e l'altro per le ginocchia del guidatore. Il sistema di propulsione è un ibrido

plug-in che appartiene alla categoria dei cosiddetti "super hybrid", in grado di garantire elevate percorrenze ad emissioni zero, con feeling di guida da elettrico e grande efficienza anche quando si marcia in ibrido. Il sistema della Omoda 7 è composto da un 1.5 turbo a ciclo Miller da 143 cv e una trasmissione dedicata che integra due motori elettrici: uno per la trazione da 150 kW e un altro da 60 kW adibito al recupero di energia per una potenza totale di 279 cv e uno 0-100 km/h in 8,4 s. La batte-

IL PROPULSORE FA LA DIFFERENZA LA VETTURA SI GUIDA COME UNA ZERO EMISSIONI FLUIDA E SILENZIOSA



EFFICIENTE A fianco la Omoda 7 SHS, la potenza è di 279 cv. La batteria LFP da 18,4 kWh permette una autonomia in EV di 92 km



ria LFP da 18,4 kWh permette un'autonomia in elettrico di 92 km ed è ricaricabile sia in corrente alternata a 6,6 kW sia in continua a 40 kW così che per passare dal 30% all'80% ci vogliono solo 20 minuti. In marcia, la Omoda 7 si dimostra comoda e piacevole grazie alla spinta consistente e silenziosa del suo powertrain e al suo assetto che, seppur morbido, non è mai troppo cedevole in curva dove piacerebbe avere uno sterzo un po'

più connesso alla strada.

RISCONTRO EFFETTIVO

L'ottima efficienza dichiarata (oltre 1.200 km di autonomia) ha trovato un riscontro effettivo: con il serbatoio da 60 litri e la batteria piena, dopo un centinaio di km c'erano ancora il 30% dell'energia e benzina per oltre 900 km di autonomia. Ottimo anche il prezzo: si parte da 38.900 euro con tre allestimenti e uno sconto rottamazione che



ERGONOMICA
A lato la tecnologica plancia della Renault Austral che è dominata dal sistema OpenR, con display da 12" affiancato da un display centrale verticale fino a 12,3", basato su Android Automotive

16 centimetri. Ampia anche la capacità del bagagliaio che va da 527 fino a 1.763 litri con i sedili posteriori reclinati.

Anche in questo caso a cambiare maggiormente è ciò che sta sotto la carrozzeria. La Austral è infatti equipaggiata con il nuovo Full Hybrid E-Tech da 200 cv. Il sistema combina il tre cilindri turbo benzina da 1.2 litri da 130 cv con due motori elettrici, il principale da 50 kW e uno che funge da starter e generatore da 15 kW.

GUIDA FLUIDA

Non manca la trasmissione automatica multi-mode che gestisce al meglio la spinta elettrica con quella termica rendendo estremamente fluida la guida. Inoltre, gra-

zie alla batteria da 2 kWh, la Austral predilige la marcia in elettrico garantendo un consumo di 4,5 litri per percorrere 100 km. Migliorata la dinamica di guida. A svolgere un ruolo fondamentale sono i nuovi ammortizzatori pneumatici, di maggior diametro, più efficaci nell'assorbire le asperità senza compromettere la stabilità. Inoltre il sistema a quattro ruote sterzanti 4Control Advanced, disponibile a richiesta, contribuisce notevolmente a ridurre il raggio di sterzata e migliorare la precisione anche nei tratti più guidati. Già disponibile, la Austral Full Hybrid E-Tech è acquistabile a partire a 38.700 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIZIOSA
La Omoda 7 SHS-P si propone con l'eleganza hi-tech già vista sulle sue sorelle grazie a uno stile che esprime contenuti tecnologici molto avanzati

può arrivare a 4mila euro, inoltre la garanzia copre l'intera vettura per 7 anni o 150.000 km, la batteria per 8 anni e persino i ricambi per 3 anni. A questo proposito – giurano in Omoda Italia – il magazzino è a Basiglio (MI), è completo di tutto punto e le parti possono essere consegnate in massimo 48 ore presso qualsiasi officina della rete di assistenza.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa coreana allarga ulteriormente la gamma full electric. Lo sport utility si inserisce fra la EV3 e la EV9, il veicolo commerciale scrive una nuova pagina

Kia, un numero perfetto EV5 e PV5 coppia d'assi

PROTAGONISTI

COURMAYEUR La vocazione alla tecnologia full-electric è ormai un fiore all'occhiello per i coreani di Kia. Che hanno festeggiato i trent'anni della filiale italiana annunciando una partnership con Courmayeur per la mobilità sostenibile e presentato due nuovi modelli a batteria: il lussuoso Suv EV5 e il versatile furgone PV5, minivan a 5 posti e Cargo. «Nel 2021 – spiega il presidente e ceo Giuseppe Bitti – non abbiamo

cambiato soltanto il logo: da semplici produttori di auto siamo diventati fornitori di servizi integrati di mobilità. La percezione del nostro brand è totalmente cambiata, oggi ci riconoscono qualità ed elevato livello tecnologico. Tra i punti di forza, proporre oltre alle soluzioni termiche modelli a zero emissioni innovativi ed efficienti». In primavera arriverà anche EV2 per la sfida nel segmento B, ma intanto la vetrina della eco-filosofia Kia va alla nuova EV5, che si ispira nello stile alla grande EV9 ma è più compatta e accessibile. Il prezzo di partenza per la versione Air è di 44.750 euro (53.500 la top GT-Line Launch Edition).

COCCOLA GLI ANIMALI

Progettata sulla specifica piattaforma modulare per i veicoli elettrici E-GMP a 400 V del gruppo Hyundai, ha un design da dinamico Suv, squadrato e imponente. Un modello versatile e agile, anche nelle situazioni di clima ostile (neve e ghiaccio) come quelle del primo test. La lunghezza di 4,61 metri, per 1,87 di larghezza, ha consentito di ricavare un abitacolo versatile e confortevole che brilla per lo spazio utilizzabile. Il vano bagagli è di 566 litri, più 44 ricavati nel vano anteriore. I sedili posteriori si abbassano creando una superficie di carico che arriva fino a due metri di lunghezza. I se-

LA FILIALE ITALIANA FESTEGGIA 30 ANNI CON UNA GAMMA SOLO A BATTERIE CHE È IL FIORE ALL'OCCHIELLO



FUNZIONALE Sopra il PV5, è il primo commerciale leggero del marchio coreano. Sotto la tecnologica plancia comandi In basso la debuttante EV5



dili includono funzioni di massaggio per il conducente, supporto lombare, riscaldamento e ventilazione. Tra le dotazioni più sofisticate, il "Pet Car Mode" che blocca i comandi e preserva la temperatura dell'ambiente se si devono lasciare – si spera per brevi periodi – animali da soli in macchina.

Con un pacco batteria da 81,4 kWh, EV5 ha una potenza di 217 cv (160 kW) e 295 Nm per una velocità massima di 165 km/h e

dispone di un'autonomia fino a 530 chilometri con capacità di ricarica dal 10 all'80% in soli 30 minuti. Bastano 8,4" per lo spunto da 0 a 100 km/h. Efficiente il sistema i-Pedal 3.0 per una guida rilassante con un solo pedale. Lo Smart Regeneration System Plus utilizza i dati di navigazione per regolare automaticamente la velocità in base a incroci, variazioni dei limiti e altri parametri. Inoltre la tecnologia Vehicle-to-Load offre fino a 3,6 kW di potenza per alimentare dispositivi esterni.

NAVIGAZIONE ON LINE

La EV5 sfoggia il meglio della tecnologia. A partire dall'evoluto Connected Car Navigation Cockpit con Panoramic Wide Display che combina un quadro strumenti da 12,3 pollici, uno schermo di infotainment da 12,3 pollici e un display del climatizzatore da 5,3 pollici. La vettura è dotata di navigazione online che fornisce informazio-

ni cartografiche in tempo reale. Sul fronte sicurezza, il livello di guida semi-automatica è 2,5, prevede quindi anche frenata autonoma intelligente (se l'auto rileva pedoni o ciclisti in pericolo) e sorpassi automatici, sebbene sempre con il controllo del volante da parte del guidatore. Lo Smart Cruise Control 2 in caso di emergenza arresta completamente il veicolo e attiva le frecce se il conducente non interviene. L'assistenza al parcheggio è arricchito dal sistema di prevenzione delle collisioni: anteriore, laterale e posteriore.

La seconda novità Kia, PV5, apre un capitolo inedito tra i commerciali leggeri, ideale per la mobilità sostenibile nelle aree urbane. L'architettura flessibile consente carrozzeria Cargo, Passenger o Chassis Cab. Nella versione Cargo PV5 è lungo 4,69 metri, largo 1,89 e alto 1,89. Ha un volume di carico fino a 4,4 metri cubi, portata utile fino a 790 kg e un'altezza di carico di soli 419 millimetri. All'attuale configurazione Passenger 5 posti seguiranno nel 2027 le varianti a 6 e 7 posti. Con un raggio di sterzata di soli 5,5 metri, è agile anche negli spazi ristretti. Le batterie sono da 71,2 e 51,5 kWh, per una potenza di 120 e 89,4 kW con autonomia media di 412 km. Ma PV5 è già andato oltre, stabilendo un record di categoria a pieno carico con oltre 693 km percorsi. Il listino della versione Passenger varia da 38.000 a 47.500 euro (30.990 nella promozione di lancio finanziata).

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porsche, sarà l'anno della Cayenne a batterie

SUPERLATIVA

BRESCIA Da un lato distese di vigneti, dall'altro l'asfalto della pista. Se attorno si respira l'eccellenza italiana del prosecco, nel Porsche Experience Center di Franciacorta si può apprezzare il fascino che contraddistingue le vetture tedesche. In questa suggestiva cornice è stata svelata, per la prima volta in Italia, la nuova Cayenne Electric. Sotto le sembianze da Suv alla spina, si cela una vera supercar Porsche nata dall'esperienza maturata in Formula E. Basti pensare che la più potente Turbo Electric è in grado di sviluppare 1.156 cv

OLTRE MILLE CAVALLI 0-100 IN POCO PIÙ DI 2 SECONDI. LA MACAN AD ELETTRONI INTANTO È UN VERO BEST-SELLER

bruciando lo 0-100 km/h in appena 2,5 secondi. Se la nuova nata di Stoccarda avrà il compito di difendere il blasone del marchio nel 2026, l'occasione è stata perfetta per osservare come si è concluso l'anno appena trascorso. Alla luce delle 7.228 vetture consegnate, Porsche in Italia ha subito un calo del 12% rispetto al 2024 ma con una contrazione

del fatturato limitata all'1%. A fare la parte del leone è stata la 911 che, grazie al rinnovamento della gamma, ha segnato un record che mancava dal 2008 con 2.544 esemplari consegnati.

Appena dietro si è classificata la Cayenne, con 2.122 unità vendute, mentre a completare il podio è stata la Macan a elettroni con 1.703 esemplari consegnati.



Quest'ultima, come sottolineato dall'Amministratore Delegato di Porsche Italia Pietro Innocenti: «Si è affermata come punto di riferimento nel segmento delle Suv premium luxury elettriche».

QUARANTESIMO COMPLEANNO

Ma quello appena trascorso è stato anche l'anno del 40° anniversario del marchio tedesco nel nostro paese, celebrato dalla speciale collaborazione con la



La Cayenne Electric, sopra il ceo di Porsche Italia Pietro Innocenti

maison Ferragamo che, per l'occasione, ha "vestito" con allestimenti speciali la 911, la Carrera 4 GTSS e la Taycan 4S.

Lo spirito pionieristico di Porsche è uscito allo scoperto con le nuove tecnologie e in particolare con l'elettrico. La filiale italiana ha dato vita al Taycan Rush, il primo campionato monomarca dedicato alla vettura elettrica del brand riscuotendo enorme successo sia tra i piloti che nel pubblico. Sguardo anche al futuro e all'arrivo di nuovi modelli. Dapprima con il debutto della 718 che completerà la gamma elettrica Porsche. Se l'iconica 911 avrà lunga vita, anche la Cayenne termica è stata confermata, arriverà inoltre un D-Suv ibrido e termico che si collocherà appena al di sopra di questa. Spostando le lancette più in là è previsto un Suv, sempre ibrido plug-in e termico, che si posizionerà sotto la Macan.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

A tratti instabile, specialmente al Centrosud, in miglioramento.

DOMANI

VENETO
Giornata generalmente nuvolosa, una perturbazione in avvicinamento porterà a qualche debole pioggia sparsa in serata, in particolare sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile, seppur con cieli a tratti nuvolosi. In serata, con l'avvicinarsi di una nuova perturbazione, probabile arrivo di qualche debole pioggia sui settori meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata generalmente nuvolosa ovunque. Deboli piogge sparse in serata, in particolare sulle pianure. Temperature stazionarie.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	9	12
Bolzano	1	9	Bari	10	15
Gorizia	5	11	Bologna	5	9
Padova	2	11	Cagliari	10	15
Pordenone	1	11	Firenze	6	11
Rovigo	4	11	Genova	9	11
Trento	0	7	Milano	5	10
Treviso	2	11	Napoli	8	15
Trieste	5	12	Palermo	12	17
Udine	0	11	Perugia	4	11
Venezia	2	10	Reggio Calabria	11	16
Verona	2	11	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	1	11	Torino	5	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Cuori Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Pilar Fogliati, Fausto Maria Sciarappa 22.30 Cuori Serie Tv 23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 10.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta-Gare Sport 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta-Gare Sport 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport 22.55 Notte Olimpica Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 23.55 Il Processo al 90° Calcio. Condotto da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. Attualità 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.10 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Coroner Fiction 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 10 Cloverfield Lane Film Dramm. Di Dan Trachtenberg. Con John Goodman, Mary Elizabeth Winstead, John Gallagher Jr. 23.05 Survive Film Avventura 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Bones Serie Tv 2.10 Narcos: Mexico Serie Tv 3.05 Coroner Fiction 3.45 Senza traccia Serie Tv 4.25 Stranger Europe Documentario 5.45 Senza traccia Serie Tv	6.00 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 21 Documentario 8.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.20 Il fuoco del Mediterraneo Documentario 10.10 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentario 11.10 Geo Documentario 13.25 Overland 21 Documentario 14.20 Le isole scozzesi Doc. 15.20 L'uomo dei boschi Doc. 16.20 È sempre un sabato italiano Documentario 17.15 Easy Love - La vera storia di Massimo Urbani Doc. 18.15 L'Italia della Repubblica Documentario 19.20 I sette re. La leggenda di Roma Documentario 20.10 Racconti di Scienza Doc. 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Moulin Rouge! Film Musical 23.30 La finestra sul cortile Film Giallo 1.25 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera weekend Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Inform. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Att. 0.55 What They Had Film Drammatico 2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Att. 3.00 Caro maestro Serie Tv 3.45 Ieri e Oggi in Tv Varietà 5.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La Forza Di Una Donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Inform. 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz-Game show 21.20 Taratata Musicale 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.20 Meteo Informazione 1.25 Uomini e donne Talk show	6.15 Grown-Ish Situation Comedy 6.35 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Forest Whitaker, Maggie Grace 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.40 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri 1.10 E-Planet Automobilismo.	5.55 Ciak News Attualità 6.00 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.05 American Gangster Film Poliziesco 11.40 Tgcom24 Breaking News Attualità 11.45 Queen & Slim Film Poliziesco 14.25 Non mangiate le margherite Film Commedia 16.50 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il Padrino Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duvall 1.25 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 1.35 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico 3.25 Non mangiate le margherite Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari Reality 9.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.30 Fratelli in affari Reality 10.30 Friends Serie Tv 12.25 MasterChef All Stars Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri 13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.15 The Legend of Zorro Film Avventura. Di Martin Campbell. Con Antonio Banderas, Catherine Zeta-Jones, Giovanna Zacarias 23.45 Volo Pan Am 73 Film Biografico 2.00 Nebbia in agosto Film Drammatico

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.30 Progetto Scienza 2024 16.20 Sapiens 2.0 - Un solo Pianeta Europa, un continente alla conquista del mondo 17.30 William Blake - La Visione e l'infinito 18.00 Inglese 18.15 Northwards - Together for the future 18.30 Wild Italy L'antropocene 19.15 Antartide, viaggio alla fine della terra 20.00 Progetto Scienza 2024 21.00 Storia della matematica Documentario 22.00 Biodiversichè?	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Real Crash TV Società 8.10 A caccia di tesori Arredam. 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 11.55 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.55 Storage Wars Canada Reality 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 I pionieri dell'oro Doc. 23.40 WWE Raw Wrestling 1.40 KO! Botte da strada Società 3.30 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. Condotto da Corrado Augias 23.00 SimOne Film Commedia	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Un'occasione sotto l'albero Film Commedia 15.30 La chiave del Natale Film Commedia 17.15 Natale dolce Natale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.30 4 Hotel Reality 22.50 4 Hotel Reality 0.10 Cucine da incubo Cucina	7.45 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 8.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Viva l'Italia Film Commedia 23.40 Affari d'occasione Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.55 Milano-Cortina 2026 Veneto protagonista Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Tre tigri contro tre tigri 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Telegiornale FVG Inform. 14.30 Scusate, siete a casa? 16.30 Tg flash - diretta Inform. 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 L'ora dei dilettanti 20.15 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.30 Basket - Bertram Yachts Derthona Tortona Vs APU	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ogni Benedetta Domenica - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

La situazione a livello **economico** è un po' contrastata e genera tensioni che possono ostacolare dei progetti che intendi portare avanti insieme ad altre persone. Non è facile ignorare dei punti di vista che apparentemente non sono conciliabili e che in qualche modo tendono a bloccarti di fronte all'impossibilità di venirne a capo. Ma poi capisci che tutto questo ti serve per trovare una terza via.

Toro dal 21/4 al 20/5

Potresti sentirti un po' nell'occhio del ciclone, tirato per i capelli nel **lavoro** in una situazione di contrapposizione che non sembra appianabile e che tende a creare delle forzature che non sai bene come risolvere. La configurazione ti invita però a stare fermo, evitando di sbilanciarti in un senso o nell'altro visto che nessuna delle due soluzioni è valida. La risposta la trovi nell'immobilità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il cielo è teso, come se tendesse a evidenziare delle problematiche che però non ti riguardano direttamente e che puoi aggirare con una certa facilità. Anzi, per te si delineano delle soluzioni piacevoli e curiosamente facili che potrai adottare nel **lavoro** facendo leva sulle tue risorse, in maniera quindi estremamente spontanea e naturale. Approfitta del tuo sguardo a infrarossi, che vede nel buio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi per te il buonumore è garantito. Anche se la situazione intorno a te è complessa e richiede correzioni e aggiustamenti, tu hai il vento in poppa e procedi sereno, consapevole che quello che intraprendi è destinato al successo. L'**amore** si manifesta con intensità e passione, incrementando ampiamente il tuo buonumore. Da domani anche Venere sarà favorevole, prova a immaginare come approfittarne.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ti fa scalpitare di impazienza, in special modo nel **lavoro**, settore in cui oggi saresti addirittura capace di fare una rivoluzione. Ma sei il primo a capire che questo non è realizzabile e gli elementi di attrito che affiorano sono destinati a svanire nel giro di pochi giorni. Ma puoi fare una piccola azione, qualcosa di diverso che ti restituisce il potere che ti spetta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le difficoltà che riscontri nel **lavoro** sono destinate a sfumare nel giro di pochi giorni. Già domani troverai un alleato importante grazie al quale sarà più facile riprendere in mano le cose, ma non da solo. Per te questa dimensione di dialogo è fondamentale anche se adesso ancora non sei del tutto disponibile, troppo preso a sbrogliare la matassa e a sbrigare diversi compiti che si aggrovigliano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nella giornata di oggi potresti diventare equilibrista, visto che ora dovrai trovare un modo molto personale per mettere insieme le aspirazioni nel **lavoro**, che sono alte, e le opportunità che ti si presentano. Appena ti muovi emergono problematiche, che non ti appartengono ma rischiano di interferire. Insomma, è arrivato il momento di mostrare sia al mondo che a te stesso le tue doti diplomatiche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tensione di cui sei protagonista in realtà ha qualcosa di molto vitale, perché risveglia energie profonde che ora cercano una strada per essere nuovamente fruibili. Questo incrina alcuni

tuo atteggiamenti consolidati nel tempo e ti obbliga a cambiare, liberandoti da una strategia che si è trasformata in corazzata. Il desiderio e l'**amore** sono opzioni privilegiate per convincerti ad andare oltre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi sembra che nel **lavoro** tu tenda a concentrare la tua attenzione sulle difficoltà, che da un lato è fondamentale conoscere e monitorare ma dall'altro rischiano così di guadagnare un protagonismo che forse non è proporzionato. Prova a osservare quelle che sono le piccole anomalie, le eccezioni in cui queste problematiche misteriosamente perdono presa. Chissà che non possano esserti d'ispirazione...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Attualmente ti senti troppo vulnerabile ai giudizi e alle opinioni di amici e conoscenti, che ti inducono a dubitare delle tue risorse facendo traballare le basi dei tuoi progetti. Ma se provi a metterti in ascolto del tuo lato più creativo, quello che ama sperimentare le cose senza farsi condizionare da idee preconcette, scopri che tutto va per il meglio. E insieme alla creatività cresce l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con tanti pianeti nel tuo segno rischi di perdere di vista quello che avviene attorno a te, troppo preso da mille domande che ti riguardano, mentre Plutone si diverte a boicottare le risposte che riesci a elaborare. Attento che questo non finisca per far girare a vuoto il motore, che forse richiede una verifica esterna. Oggi te la offre la Luna, che ti sfida a far valere le tue ragioni nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra la Luna Nera e Mercurio, che è nel tuo segno, rende necessario un approfondimento nel **lavoro**. Hai bisogno di osservare ai raggi x una questione che finora era sfuggita al tuo controllo ma che se ti lasci fuorviare potrebbe invalidare i tuoi sforzi. Ora però hai individuato quel nodo, non ti sarà difficile usare il bisturi del tuo sguardo critico per recidere i fili che ti limitano.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 135	41 68	23 64	64 51
Cagliari	55 109	10 92	21 71	13 63
Firenze	16 89	14 77	77 72	52 71
Genova	34 96	69 90	80 52	59 46
Milano	55 84	45 58	26 57	65 49
Napoli	3 83	41 73	84 64	88 61
Palermo	4 61	85 60	73 55	46 50
Roma	81 75	89 68	25 67	82 67
Torino	18 105	34 86	40 59	28 53
Venezia	24 81	20 52	48 49	69 46
Nazionale	27 89	31 66	17 64	49 63

Opinioni



La frase del giorno

«SONO FELICEMENTE SINGLE. QUANDO TI IMPEGNI CON QUALCUNO, DEVI CHIEDERE LA SUA OPINIONE, ASCOLTARLA E TROVARE UN COMPROMESSO. IO NON VOGLIO FARLO»

Whoopi Goldberg, attrice



Lunedì 9 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Il rapporto complicato della destra con l'Ariston

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) di chi ha preso le redini del servizio pubblico al tempo di Gior-
gia.

Non si può sostituire un'egemonia con un'altra, al tempo in cui egemonia è un parolone altisonante ma ormai impraticabile, e questo eventuale pazzo sogno sarebbe irrealizzabile anche se la destra arruolasse Antonio Gramsci (ormai piace a anche a loro) come super programmatista regista di un improbabile palinsesto da pensiero unico e come padrone della principale «casamatta della cultura», la Rai, appunto, e ingaggiasse al posto di Pucci come co-conduttore un redi-vivo Pippo Baudo (che comunque era di centro tendente a sinistra e in più non avrebbe accettato di fare il secondo di scena). E allora, negli anni scorsi, si è continuato a soffrire un po', anzi tanto, con Amadeus.

I Sanremo di Ama, tra monologhi e comizi improvvisati, imboscate e onda lunga del pensiero corrente per cui la destra abbia pure il potere politico ma tanto quello culturale-spettacolare lo abbiamo noi, sono stati uno stillicidio. Nel 2023, sempre Fedez, che ormai s'è buttato a destra almeno a giorni alterni, nella serata finale attaccò Bignami di FdI e altri esponenti di governo, oltre al solito Berlusconi, denunciando l'«ipocrisia del potere» sui diritti civili. Terremoto. E Ghali l'anno successivo? Fa l'appello contro la guerra a Gaza («Stop al genocidio») e si scatena la bagarre italiana ma anche internazionale con tanto di ambasciatore d'Israele che critica l'uso del palco per «diffondere odio».

La conseguenza di questo e di tutto il resto è la crescita dell'impellente bisogno: Sanremo va cambiato e riequilibrato. Ma come si fa, senza incorrere in accuse di faziosità e addirittura di vendetta ideologica?

Roberto Benigni, che è buono per tutte le stagioni, che è l'ecumenico per eccellenza, che è di sinistra ma super-digeribile, è la foglia di fico perfetta da far sventolare sul palco dell'Ariston. Non punge la destra anche quando finge di farlo, e propone in quell'occasione - Sanremo 2025, mentre pareva che Meloni e Musk andassero d'accordo - battute politiche inoffensive del tipo: «Elon vuole potere in Italia, sta preparando la marcia su Roma. L'ha detto, la vuole: o Roma o Marte!». Normalizzazione? Ci si prova. Monologhi incontrollabili? Non più. Interventi a sorpresa? Macché.

Carlo Conti, il post-Amadeus, è il volto (abbronzato) dell'affidabilità. Con un curatore come lui, Sanremo è Sanremo, e allora: canzoni e non comizi. Ovvero un format più musicale e più istituzionale, più prudente e più tradizionale. E ci sta: non era esagerata, per il pubblico sanremese più composto da pantere gri-



Andrea Pucci

gie che da masse di teenagres e di alternativi, l'esibita radicalità di quella che è sempre stata una messa cantata? Sì, basta con l'eccesso, ed evviva il ritorno dei valori tradizionali. Con tanto di successione, per l'edizione 2025, sia nella raccolta pubblicitaria (65,2 milioni, con un incremento dell'8,5 per cento sui ricavi dell'anno precedente) sia nello share spalmato sulle cinque serate: 67,1 per cento.

La fase suprema di questo cambio di paradigma sanremese, dalla radicalizzazione alla neutralità, era

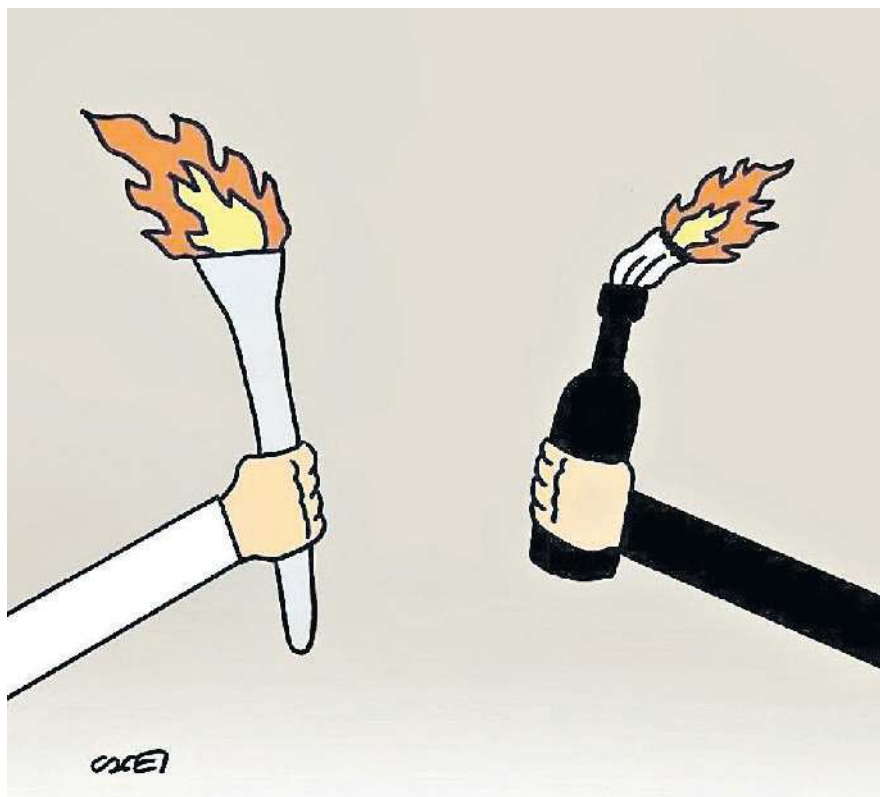
prevista per questa edizione 2026. Ovvero: è un azzardo mettere sul palco, per la prima volta e col rischio di scatenare la bufera, un co-conduttore dichiaratamente di destra - il centro a Conti e la destra a lui, nella topografia politica del palcoscenico - nella persona di Andrea Pucci? L'idea contiana, avallata dai vertici aziendali, ha avuto gli effetti che vediamo. Ma se fosse riuscita sarebbe risultata gustosa, perché un homo novus - anche dal punto di vista politico-attoriale - su una ribalta di tale prestigio avrebbe incarnato quell'innovazione di cui tanto si parla.

Ma magari Pucci potrebbe non essere stato, per standing e al netto del suo colore partitico, l'artista giusto su cui puntare. Resta il dubbio atroce: se fosse stata proposta la co-conduzione a un fuoriclasse come Osho (non Pino Insegno o Beatrice Venezi) o a Luca Barbare-schi o ad Al Bano o a Giorgio Panariello (che collabora con la giunta di centrodestra di Prato e di cui si parla come alternativa a Pucci) si sarebbe scatenato lo stesso putiferio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2023 IL BACIO TRA IL CANTANTE E FEDEZ, NEL 2024 GHALI «CONTRO IL GENOCIDIO» POI CON CARLO CONTI STOP AI MONOLOGHI

La vignetta



Passioni e solitudini

Alleggerire la vita è una scelta quotidiana

Alessandra Graziottin



«**C**i sono due categorie di persone: quelle che appesantiscono la vita, e quelle che la alleggeriscono», sostiene una gentile signora, con cui converso in attesa del decollo. «Vivo molto meglio da quando ho allontanato dalla mia vita le persone pesanti: se non stai attenta ti zavorrano anche il cervello. E sei morta. Per fortuna l'ho capito in tempo, prima che fosse troppo tardi», aggiunge riflettendo su un tramonto che, per età, le è familiare.

Come non essere d'accordo? La voce è morbida, educata, molto piacevole. Gli occhi chiari, brillanti, profondi. Il sorriso è luminoso. Calma, con un bell'assetto emotivo, regala serenità. Riflessioni e atteggiamento suggeriscono un accurato lavoro su di sé, preliminare alla lucida e negoziata capacità di distanza da cose e persone. Interessante. E rara, nel panorama degli umani. Sicuramente ha alleggerito molto la propria vita, andando in profondità.

Inizia così una singolare e stimolante conversazione. Sì, il primo passo per vivere meglio è alleggerire: innanzitutto sé stessi, dentro e fuori. Come possiamo iniziare concretamente questa manutenzione della vita, necessaria per liberare preziose energie vitali? Con una parola chiave: «scegliere», da declinare nei più vari ambiti. Intanto, liberandosi dal peso inutile, che suggerisce altre zavorre. Voglio viaggiare leggera nella vita, in senso reale e metaforico? Viaggio meglio se sono tonica e in forma, con muscoli allenati che suggeriscono elasticità, forza, resilienza, consapevolezza dinamica e gioia di vivere. Ogni chilo in più è un sasso nello zaino della vita. Come possiamo muoverci leggeri con cinque, dieci, trenta chili o più sulle spalle? Se uno visualizza il proprio peso in più come uno zaino da portarsi addosso 24 ore al giorno, è forse più facile che s'impegni per alleggerirlo. Riducendo il peso, si riduce l'infiammazione, che intossica corpo e mente, annebbia il cervello e rende i pensieri più grigi, più cupi, ripetitivi, noiosi.

L'alleggerimento del peso richiede accuratezza nelle scelte alimentari e moderazione nelle quantità: un

elogio della sobrietà, con piccole eccezioni. L'attenzione a restare in forma, senza eccessi, è indispensabile per l'autonomia, fisica e mentale. Non c'è leggerezza senza autonomia: un principio ancora più stringente con il passare degli anni. Non si può andare lontano, e men che meno da soli, se non si è fisicamente autonomi. E se non si tiene basso il livello di dolore, fisico ed emotivo. Più si invecchia, più aumenta la pesante litania del dolore: mal di schiena, mal di testa, dolori articolari, muscolari, fasciali, viscerali. Il dolore è una zavorra terribile. Un'attenta disciplina del corpo e della mente, e la fortuna di riuscire a scegliere professionisti di salute competenti, possono aiutare. Ma molto dipende da noi.

A ogni dolore fisico, il primo passo non dev'essere l'analgesico, ma una domanda cruciale che dovremmo porre al nostro corpo: «Che cosa mi stai dicendo, amico mio?». Una domanda che purtroppo molti medici hanno dimenticato di fare e analizzare, quando incontrano un paziente. Il dolore è sempre un grido d'aiuto, una domanda di attenzione. E un dolore sottovalutato oggi, zittito con analgesici e antinfiammatori, può diventare una zavorra tremenda di dolore, e di patologie più serie, domani.

Il dolore emotivo è ancora più delicato e difficile da alleggerire, soprattutto quando colpisce presto nella vita. Ha bisogno di un cuore amico, capace di ascolto e tenerezza, di presenza e conforto: sempre più raro, in un mondo di solitudini. Se i genitori sono fisicamente presenti, ma emotivamente assenti, il bambino è già zavorrato da un dolore silenzioso che lo bloccherà, come una palla di ferro al piede, per tutta la vita. Con il rischio di cercare, per somiglianza, altri zavorrati, tristi e soli, illudendosi che eccitazioni effimere possano dare leggerezza e gioia. La dimensione spirituale può aiutare molto, ma nei piccoli la presenza affettuosa di un adulto capace di esserci col cuore è indispensabile. In parallelo, viaggia l'alleggerimento dei pensieri: dal rancore all'invidia, dalla collera al linguaggio volgare. Con l'attenzione ad abitare la mente con pensieri di luce, fatti di conoscenza, di studio, di viaggi, di musica, di letture e gusto di imparare, con emozioni positive e gratitudine.

Un allenamento infinito, che ha un regalo intrinseco: come un magnete luminoso, le persone che hanno lavorato molto su di sé, per alleggerirsi dentro e fuori, attraggono i propri simili, regalo magnifico della vita. E riconoscono sempre meglio la pesantezza, sterile e vampiresca, da cui allontanarsi. Con un passo in più, quando il cammino di scelte interiori aiuta ad accorgersi che alleggerire il dolore degli altri può dare più leggerezza, più senso e più luce, anche alla propria vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

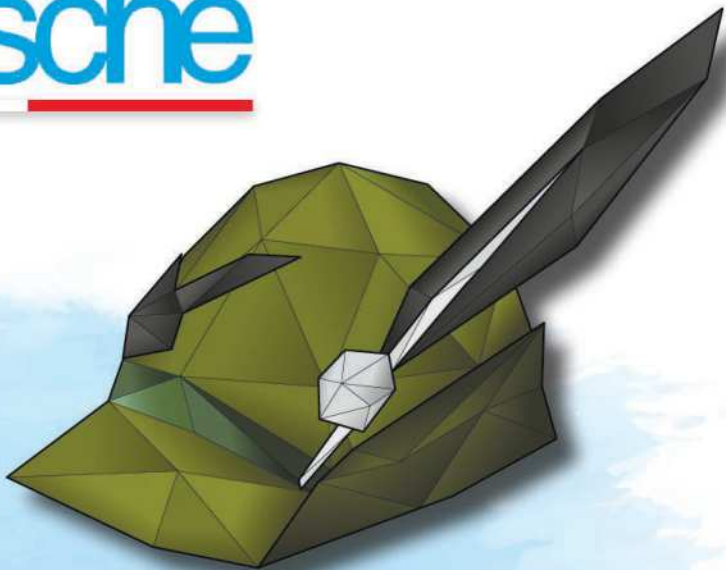
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 08/02/2026 è stata di 33.012 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

lattebusche



Pennanero

Sapore intenso
e gusto distintivo.

STAGIONATO
OLTRE 40 GIORNI





AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**DALL'OSPEDALE
ALLA CARTA
IL LIBRO
DI GIUSEPPE
TONUTTI**

A pagina XI



**Spettacolo
Il Capitol
di Pordenone
ospita
"Dopo Cristo"**

A pagina XIII



**L'iniziativa
Museo dedicato ai bimbi
Arriva il calendario**

Visite guidate, laboratori, percorsi per famiglie, corsi d'arte e notti al museo: da febbraio a maggio 2026 torna "Che fai?"

A pagina VII

«Non l'ho mai mandato a lavorare in Bosnia»

►Cecchini del weekend
Il titolare dell'80enne
apre un nuovo giallo

Viaggi di lavoro in Bosnia nel periodo della guerra dei Balcani? «Assolutamente no, non lavoravamo lì in quegli anni». Diventa sempre più contorta, poche ore prima dell'interrogatorio di Milano, la vicenda del presunto cecchino del weekend di San Vito al Tagliamento (provincia di Pordenone), l'80enne Giuseppe Vegnaduzzo indagato per omicidio volontario aggravato dalla Procura meneghi-

na. A rivelare un tassello che ancora mancava, infatti, è oggi quello che negli anni Novanta era il datore di lavoro (per una nota ditta della cittadina) dell'uomo sospettato di aver preso parte - dalle colline di Sarajevo - al macabro "rituale" della "caccia all'uomo" nella capitale della Bosnia stretta d'assedio dai serbo-bosniaci. «Chiarirò la mia posizione ai giudici». Vegnaduzzo, come riportato ieri, non starà in silenzio nell'interrogatorio di oggi. Ma potrebbe essere costretto a dover illustrare un dettaglio in più.

Alle pagine V e 13 nazionale



SARAJEVO La città nel ventennale dell'assedio

(Ansa)

L'indagine

Oggi il primo interrogatorio a Milano
Si partirà proprio dai viaggi all'estero

Vegnaduzzo, che si è detto tranquillo e fiducioso che tutto possa risolversi per il meglio, parlerà con i pubblici ministeri di Milano. Non si avvarrà della facoltà di non rispondere. Assistito dall'avvocato pordenonese Giovanni Menegon, fornirà la sua versione dei fatti.



A pagina V

INDAGINE La Procura milanese

Vittozzi show, il Friuli è d'argento

►Olimpiadi di Milano-Cortina, la sappadina conquista la prima medaglia regionale. Paese in festa. L'ex tecnico: «Emozione»

Autostrada

**Partono i lavori
Chiuso il tratto
Carnia-Pontebba**

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, nelle cinque notti di oggi, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 febbraio, con orario 21-6, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba-Carnia, verso Udine. Di conseguenza, non saranno raggiungibili l'area di servizio "Campiolo ovest" e le aree di parcheggio "Stavoli Sachs ovest" e "Carnia ovest", situate nel suddetto tratto. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria a Pontebba.

A pagina VII

Una medaglia attesa, ma non certo meno emozionante quella ottenuta dalla staffetta mista azzurra del biathlon nell'esordio di una disciplina che potrebbe regalare all'Italia un bel bottino di medaglie. L'esordio olimpico di Anterselva non ha riservato sorprese, con la Francia a confermare i favori del pronostico e il quartetto azzurro vittorioso nella sfida per il secondo posto nei confronti di Norvegia, Germania e Svezia, le altre squadre che puntavano al podio. Una prova concreta da parte di tutti gli azzurri, lo confermano le sole cinque ricariche effettuate (40 i bersagli complessivamente da coprire). Tommaso Giacomel dà il cambio in terza posizione a Lukas Hofer, il quale mantiene il piazzamento prima di lasciare via libera a Dorothea Wierer. La biathleta di casa dà quindi spazio a Lisa Vittozzi ed è show.

Alle pagine II, III
e 6 nazionale



MEDAGLIATA Lisa Vittozzi all'arrivo della staffetta del biathlon ai Giochi

(Epa)

Università

**La ricerca
finanziata
da Roma**

Una ricerca sulla bronchite cronica ed enfisema polmonare (broncopneumopatia cronica ostruttiva), coordinata dall'Università di Udine, ha identificato i parametri (biomarcatori) che misurano le limitazioni del funzionamento dei principali organi coinvolti nella patologia, in particolare quelli dell'attività fisica. Allo studio ha lavorato il gruppo di fisiologia, coordinato da Bruno Grassi, del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano, in collaborazione con le Università di Pavia e di Verona.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Udinese al tappeto
Il Lecce la decide
al novantesimo**

L'Udinese non riesce a calare il tris che le avrebbe consentito di fare il salto di qualità. Dopo due convincenti vittorie in casa del Toro e con la Roma, subisce un'inattesa, quanto meritata sconfitta dal Lecce, l'unica formazione che non aveva ancora vinto nel girone di ritorno. Un brutto contraccolpo. L'assenza, sicuramente grave, di Davis, c'entra relativamente.

Alle pagine XIV, XV e 18

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980
DI MORETTIN

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket, Al

**Splendida Udine
Sassari schiantata
dalla migliore Oww**

Splendida splendente questa Old Wild West Udine, forse la più solida della stagione e almeno per una volta non costretta a vincerla o perderla all'ultimo tiro. Vittoria di squadra, assolutamente di squadra, ma non possiamo silenziosamente le prove di un Mirza Alibegovic sempre più trascinato (26 punti, 6/9 dall'arco, 29 di valutazione generale) e Christian Mekowulu.

A pagina XXII



Olimpiadi, la regione in vetrina

«Lisa, nostro orgoglio Adesso portaci l'oro»

L'INCHINO

I campioni olimpici sappadini si inchinano a Lisa Vittozzi, medaglia d'argento nella staffetta mista del biathlon alle Olimpiadi. «Silvio Fauner e io le avevamo detto che può conquistare più medaglie di noi, non ci offendiamo», scherza Pietro Piller Cottler, che commenta i Giochi per la Rai. «Alla vigilia avevo definito la squadra azzurra una corazzata, ma è vero che poi le medaglie bisogna vincerle. Nella gara inaugurale tutti hanno messo in campo le loro capacità e abilità, portando a casa un grandissimo risultato».

L'oro nella staffetta del fondo di Torino 2006 si sofferma poi sulla compaesana: «Conosciamo il percorso di Lisa e le sue vicissitudini. Questo è un argento che le ha permesso di rompere il ghiaccio e la tensione. Riuscire a far vedere ancora di che pasta è fatta nel momento che conta è straordinario». Vittozzi ha vinto tutto in carriera, tranne l'oro olimpico: «Inutile essere scaramantici, certo che può conquistarlo - interviste "Piter" -. Aggiungo i complimenti a Davide Graz, ottavo nello skiathlon. Sono convinto che con la staffetta maschile del fondo abbiamo buonissime possibilità di rimpinguare il medagliere sappadino».

COMMENTI

Sulla stessa linea Fauner, che racconta come ha vissuto la giornata: «Ero impegnato con la premiazione della manifestazione giovanile di fondo "Ski for fun", qui a Sappada, e seguivo la gara dallo smartphone, buttandoci un occhio tra una consegna e l'altra delle varie coppe - sorride Fauner, felice anch'esso per la prestazione di Graz -. Una medaglia attesa, ma questo lo si può sapere solo una volta tagliato il traguardo. La prova di Lisa? Tanta, tanta roba».

Sulle prossime gare "Sissio" aggiunge: «Ha grandi possibilità di conquistare ulteriori me-

► Vittozzi argento nella staffetta del biathlon, i grandi dello sci friulano commossi Fauner: «Tanta roba». Il suo primo allenatore: «Guardate fino a dov'è arrivata»

daglie, anche perché questa prova le darà certamente un'ulteriore spinta e ancora più sicurezza. Lisa ha vissuto continue discese e risalite, ma ha un carattere eccezionale».

IL PRESIDENTE

Anche Fedriga si è unito alla festa: «La magnifica prestazione di Lisa Vittozzi e di tutta la squadra italiana nella staffetta mista di biathlon alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina è motivo di grande orgoglio per il Friuli Venezia Giulia, oltre che per l'intero Paese. Vittozzi ha dimostrato talento, determinazione e grande capacità tecnica. La sua è stata una prestazione capace di valorizzare il ruolo degli atleti del Friuli Venezia Giulia nel contesto olimpico. Ha saputo regalare al mondo un'immagine di passione e forza che ben rappresenta la nostra terra». Fedriga ha quindi rivolto «un sincero in bocca al lupo a tutti gli azzurri impegnati ai Giochi e

un incoraggiamento speciale agli atleti della nostra regione».

IL TECNICO

Commosso Nicola Selenati, suo primo allenatore, protagonista anche nel docufilm "Radici" di Discovery+ dedicato proprio a Vittozzi: «È difficile

spiegare ciò che provo, sono emozioni che riscaldano il cuore».

Gli azzurri sono partiti col botto e spero per Lisa che arrivi anche questa benedetta medaglia individuale, sarebbe il massimo». Selenati ritorna indietro con il tempo: «Ogni tanto nella mente rivedo volentieri

un film e mi dico "guarda questa ragazzina dove è arrivata"».

È una soddisfazione enorme, un orgoglio per tutti noi e per il movimento. Cerchiamo di far crescere i ragazzi nel miglior modo possibile e i risultati si vedono, come dimostra anche Graz. La nostra regione vi-

ve lo sport in maniera pura e vincente».

C'è anche chi ha raccontato a diversi milioni di persone la medaglia, ovvero Giuseppe Piller Cottler, commentatore della Rai: «È sempre emozionante fare un'analisi tecnica cercando di andare oltre il naturale attaccamento emotivo - spiega -. Lisa è arrivata al tiro in piedi dell'ultimo giro molto fresca: ha gestito bene la gara tatticamente e questo le ha permesso di scavare il gap decisivo su Germania e Norvegia. È stata davvero brava e questo risultato ha dato grande entusiasmo a tutto il gruppo. Non era una gara facile e poteva esserci molta pressione. Aver rotto il ghiaccio così è fondamentale. Infatti a fine gara ho parlato con Lisa ed era contentissima».

Uno dei più cari amici di Lisa è Giuseppe Montello, compagno di lunghe pedalate in bicicletta: «Sono super felice ed emozionato per lei, ha lavorato tantissimo per questo appuntamento ed è stata bravissima a farsi trovare subito pronta - dice l'ex azzurro di Forni Avoltri -. Spero riesca a godersi questa medaglia, anche se so che bisogna subito pensare alle prossime gare. Speriamo di vivere altre giornate così».

Bruno Tavasanis



IL SUCCESSO Lisa Vittozzi con la medaglia d'argento e nella fase dello sparo

(Epa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FEDRIGA:
«GRANDE
PRESTAZIONE
TALENTO
TECNICO
E DETERMINAZIONE»**



LA DOMENICA OLIMPICA Lisa Vittozzi, con una sessione imperiosa, ha consentito alla staffetta di vincere l'argento olimpico (Epa)



TALENTO Il sappadino Davide Graz in azione

L'altro beniamino

Davide Graz, applausi e ottavo posto Oggi tocca all'alpino Francesco Cecon

Sappada ha applaudito anche un altro suo "figlio", ovvero Davide Graz, ottavo nello skiathlon maschile dello sci di fondo che in Val di Fiemme ha incoronato il norvegese Johannes Klaebo. Klaebo prende il largo sulla salita finale per presentarsi in solitudine sul traguardo dopo 46'11" di gara, precedendo i reduci del gruppo di otto battistrada che si erano avvantaggiati nella frazione in classico. Nella scia del fuoriclasse di Trondheim agguanta un po' a sorpresa l'argento il francese Mathis Deslonges (a 2"), con l'altro norvegese Martin Nyenget a completare il podio a 2'1. La quarta piazza va quindi a Savelii Korostelev, seguito dall'altro francese Hugo Lapalus, a sua volta protagonista sin dalle prime battute di gara come Amundsen (a 30"4), fuori dai giochi per una caduta nella seconda parte di gara, e Gisselman (a 36"8). Appena dietro allo svedese, in forte rimonta, ecco Graz. La gara del finanziere, come quella degli azzurri, inizia in salita, con i primi 10 km in tecnica classica che propongono distacchi

importanti a causa di problemi di tenuta degli sci. Il cambio di passo nello skating permette al sappadino di risalire sia in termini di distacco dalla testa che di posizioni. L'ottavo posto finale è il suo miglior risultato in carriera, visto che in Coppa del Mondo vanta un nono posto. Vero, alle Olimpiadi i "cannibali" norvegesi possono schierare solo quattro uomini, loro che spesso ne piazzano otto nei primi dieci posti, ma nulla toglie alla grande prestazione del ragazzo cresciuto nei Camosci. «C'è un po' di rammarico, perché ci si poteva giocare qualcosa di davvero importante - racconta -. Abbiamo perso contatto dai migliori dopo il primo giro da 3.3 km in classico e tornare sotto era impossibile. Sono cose che fanno parte del nostro sport: guardo il mio e dico che ho fatto la mia miglior gara in carriera». Oggi l'esordio di Francesco Cecon, l'alpino di Malborghetto impegnato a Predazzo nel salto dal trampolino piccolo. Prima serie alle 19, finale con i migliori 30 alle 20.12.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PAESE

Ieri per Sappada è stata una giornata di festa memorabile, con al culmine la medaglia d'argento olimpica conquistata ad Anterselva dalla staffetta mista di biathlon grazie all'ultima frazione di Lisa Vittozzi. Il Plodar Vosenocht, cioè il Carnevale sappadino, celebrava la seconda domenica, quella dei contadini, da borgata Hoffe e Kratten, mentre sulle piste del fondo si sviluppava la gara dello Ski for Fun, la manifestazione che ha richiamato in valle 480 ragazzi da diverse regioni italiane e anche straniere, organizzata dall'Associazione Camosci, il cui presidente, Massimo Casciaro afferma che Ski For Fun «rappresenta da oltre vent'anni molto più di una gara, un'occasione di crescita sportiva e umana per centinaia di ragazzi, un momento di incontro tra culture e territori diversi, nel segno di uno sport sano, accessibile e condiviso».

LA GIOIA

I vari momenti di questa domenica speciale si sono intrecciati nelle ore del pomeriggio, quando tra Sappada e le Olimpiadi invernali si sono riproposte emozioni analoghe a quelle dei tempi di Silvio Fauner in Norvegia e Pietro Pillitteri a Praga nel 2006.

La medaglia d'argento di Lisa Vittozzi ha entusiasmato l'intera comunità germanofona ed il sindaco Alessandro De Zordo esprime la sua soddisfazione. «È un inizio di Olimpiadi di gioia per Sappada - dice - e credo che potremo avere altre vittorie; assieme al Vittozzi Fan Club saremo a Anterselva per la gara individuale di biathlon tifando Lisa». Nella festa del Paur Sunntach, Domenica dei Contadini, la medaglia d'argento di Lisa Vittozzi è stata salutata con un grande applauso dalle centinaia di persone che affollavano la piazzetta di Borgata Kratten. E sembrava che Lisa, con la sua danza all'arrivo prima del traguardo, sentisse la musica delle fisarmoniche del gruppo Holzhoacker che da sempre accompagnano i balli e i momenti

Il Carnevale e l'esultanza Sappada esplode di gioia: «Ora tutti ad Anterselva»

► Il sindaco De Zordo: «Potremo avere ancora altre vittorie» Il fan club programma la trasferta per la gara individuale



IN PAESE L'esultanza e la gara della Vittozzi vista sul cellulare a Sappada



di festa delle manifestazioni sappadine. Il commentatore della gara, il sappadino Giuseppe Pillitteri, tecnico del settore oltre che atleta di biathlon per il passato, tradiva l'emozione di quei momenti. Grande la commozione di mamma Nadia Fontana, che una medaglia olimpica per la figlia Lisa l'aveva sempre augurata. E chissà come avrebbero gioito i nonni materni, Sergio Fontana e Lea, grandi tifosi della nipote, ai quali Lisa Vittozzi era legatissima. Anche il Comelico, in particolare Santo Stefano, ieri ha gioito per la meda-

glia d'argento di Lisa, che molti considerano più comeliana che sappadina. Infatti le due nonne sono di San Pietro e Santo Stefano e il papà Ubaldo e la zia Roberta hanno sempre vissuto a

**ALLE FINESTRE
LE BANDIERE
CON IL GRAZIE
DEDICATO
ALL'ATLETA
DI CASA**

Santo Stefano. Ieri al bar Piave, davanti al grande schermo che trasmetteva la gara di biathlon c'erano molti tifosi entusiasti della performance della Vittozzi. Da tante finestre è stata esposta la bandiera tricolore e la scritta "Grazie Lisa". Ora la speranza che la comeliana-sappadina Vittozzi possa conquistare un'altra medaglia olimpica si fa più concreta e in tanti si organizzano per andare ad Anterselva per la gara individuale femminile di biathlon.

Lucio Eicher Clere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



L'inchiesta sulla guerra in Bosnia

L'INDAGINE

Non tutto ruoterà attorno a un solo dettaglio, perché Giuseppe Vegnaduzzo, l'80enne sanvitese indagato per omicidio volontario continuato e aggravato nell'inchiesta sui "cecchini del weekend" a Sarajevo di domande ne riceverà molte.

Ma il punto che segue sarà tra i più importanti: i viaggi. Si è già detto negli scorsi giorni che la Procura di Milano ha messo nel mirino gli spostamenti verso i Paesi dei Balcani che negli anni Novanta erano travolti dalle guerre dell'ormai ex Jugoslavia. Frontiere, passaporti, ingressi e uscite.

Al microscopio ci sono proprio questi dettagli. Ma ieri se n'è aggiunto un altro, a colorare ancor più intensamente di giallo una vicenda i cui contorni sono già poco chiari in partenza.

L'ottantenne, che ha sostenuto di essersi recato sì in Bosnia, ma per lavoro, è infatti stato smentito da quello che in quegli anni era il suo "capo". Un altro sanvitese, che contattato ha tagliato corto: «Bosnia? Assolutamente no, in quegli anni non avevamo lavori o commesse in quel Paese».

CONTRADDIZIONI

Vegnaduzzo è andato o no in Bosnia durante la guerra e negli anni dell'assedio serbo-bosniaco alla capitale Sarajevo? L'ottantenne, che si è detto tranquillo e senza paura, parlerà oggi con i magistrati di Milano durante l'interrogatorio.

Come spiegato già ieri, non si avvarrà della facoltà di non rispondere. È certo che tutto si sistemerà, come avevano già riferito i parenti nelle prime ore dopo l'iscrizione nel registro degli indagati. Ma sarà necessario dare risposte efficaci su alcuni punti particolari.

Nelle carte dell'inchiesta, infatti, si fa riferimento ad alcuni episodi nei quali l'ottantenne si sarebbe vantato in paese di quanto compiuto in Bosnia. Erano menzogne? Racconti inventati? Vegnaduzzo in quel frangente stava svelando qualcosa che non era mai esistito? Un punto fermo sembra però esserci ed è racchiuso nelle dichiarazioni del datore di lavoro. «Soltanto dopo la guerra si è spostato all'Est, ma in Ungheria e in Repubblica Ceca». Nem-



“Cecchino”, altro giallo «Non era lì per lavoro»

► Il titolare della ditta per cui operava l'80enne Vegnaduzzo taglia corto
«Nessuna commessa nel Paese negli anni Novanta». Oggi l'interrogatorio



**L'ANZIANO
SANVITENSE
HA GIÀ DETTO
DI ESSERE SERENO
E CHE PARLERÀ
CON I GIUDICI**



meno qui compare la Bosnia Herzegovina.

IL CONTESTO

Resta ora da capire quali elementi verranno messi sul tavolo durante l'interrogatorio e se emergeranno nuovi dettagli su un capitolo che, a oltre trent'anni dall'assedio di Sarajevo, continua a sollevare interrogativi e tensioni.

Quello in calendario oggi sarà un passaggio chiave: da quell'aula milanese potrebbe delinearsi con maggiore chiarezza il perimetro di una vicenda che intreccia memoria storica e responsabilità individuali.

La vicenda è ancora nella fase delle indagini preliminari e vale, come sempre, il principio della presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È l'unico indagato, ma diversi profili restano al vaglio

IPASSI

Quello dell'ottantenne di San Vito al Tagliamento è e resta ancora l'unico nome associato al fascicolo aperto dalla Procura di Milano. Il via alle indagini è dato novembre ma solamente alcuni giorni fa il lavoro dei magistrati ha portato a un nominativo, appunto quello di Vegnaduzzo. Altre posizioni, come quella di un ex alpino della Carnia, sarebbero al vaglio della Procura milanese. Ma non ci sono ulteriori sviluppi.

Non si esclude, tuttavia, che l'elenco degli indagati si allunghi visto che alcuni nomi sarebbero in corso di valutazione, ma si tratterebbe di persone di altre regioni, comunque del centro-nord Italia. La vicenda dei co-

siddetti «safari» a Sarajevo era nota nella capitale già durante l'assedio e la voce arrivò anche a uno scrittore-editore esperto di Bosnia, Luca Leone, che lo aveva denunciato in un libro - «I bastardi di Sarajevo» - pubblicato nel 2014 e ripubblicato quattro anni dopo. Leone nel 2022 era anche intervenuto in occasione dell'uscita di 'Sarajevo Safari', il documentario dello sloveno Miran Zupanic. «I giornalisti che la-

**IL LAVORO
DEI MAGISTRATI
MILANESI
PROSEGUE
SU ALTRI
FRONTI**



L'INCHIESTA È la Procura di Milano ad occuparsi dei cosiddetti "cecchini del weekend"

voravano a Sarajevo, ma anche tutta la popolazione assediata della città durante la guerra, sapevano» del caso dei cecchini paganti, confermò all'Ansa lo scrittore precisando che «stranieri da tutta Europa - anche italiani - pagavano ai checkpoint gestiti dai paramilitari serbi sia in Croazia sia in Bosnia per poi passare una fine settimana a sparare sui civili». Poi, alcuni mesi fa, il giornalista e scrittore Ezio Gavazze-

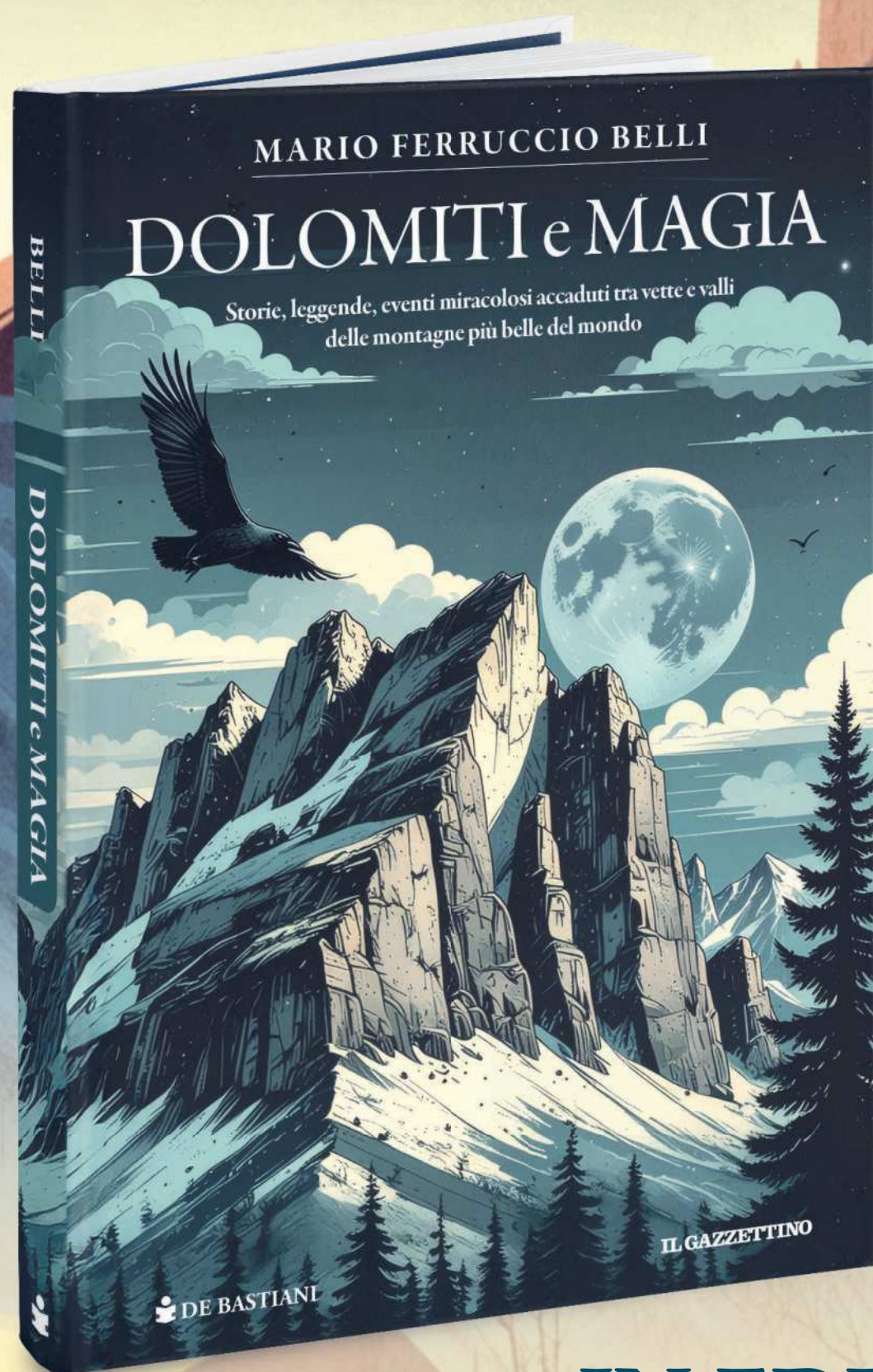
**IL FASCICOLO
È STATO
APERTO
A NOVEMBRE
MA ANCORA
SENZA NOMI**

ni ha presentato un esposto alla procura di Milano che ha aperto un'inchiesta affidando le indagini al Ros dei carabinieri, appunto. Documenti di viaggio e registri ai valichi di frontiera. E' su questo scambio di informazioni, e non solo, che si concentra l'attenzione della Procura di Milano per cercare di ricostruire dinamiche e volti dei cosiddetti 'cecchini del week end', cittadini stranieri che pagavano per andare a sparare ai civili a Sarajevo tra il 1993 e il 1995 durante la guerra nell'allora Jugoslavia. In particolare, l'attenzione si concentra sul recupero di vecchi biglietti aerei, ma anche dei passaggi in auto dai valichi - per i quali era richiesto il passaporto - che allora separavano in modo netto l'Italia dai Paesi balcanici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Malattie polmonari l'ateneo di Udine in uno studio finanziato da Roma

►La ricerca ha identificato i parametri che misurano in particolare le limitazioni di capacità dell'attività fisica

UNIVERSITÀ

UDINE Una ricerca sulla bronchite cronica ed enfisema polmonare (broncopneumopatia cronica ostruttiva), coordinata dall'Università di Udine, ha identificato i parametri (biomarcatori) che misurano le limitazioni del funzionamento dei principali organi coinvolti nella patologia, in particolare quelli dell'attività fisica. Allo studio ha lavorato il gruppo di fisiologia, coordinato da Bruno Grassi, del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano, in collaborazione con le Università di Pavia e di Verona. Si tratta di un Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale (Prin) di durata biennale finanziato con 240 mila euro dal Ministero dell'università e della ricerca.

«Seguendo un approccio traslazionale, di trasferimento delle conoscenze dai test di laboratorio al letto del malato – spiega il professor Grassi –, lo studio ha evidenziato una serie di biomarcatori delle limitazioni funzionali del paziente con bronchite cronica che vanno ben al di là della funzione polmonare e che dovranno essere tenuti in attenta considerazione nella valutazione dei pazienti e nell'impostazione e nel monitoraggio dell'efficacia degli interventi terapeutici e riabilitativi».

LA PATOLOGIA

La broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), cioè la bronchite cronica ed enfisema

polmonare, è una patologia molto diffusa, spesso grave e invalidante. È caratterizzata da un andamento cronico, progressivamente ingravescente e da riacutizzazioni periodiche. Anche se la sede principale è l'apparato respiratorio, è una patologia sistemica che interessa molti organi e funzioni dell'organismo umano. In particolare, la funzione cardiovascolare, quella microvascolare (i vasi sanguigni di dimensioni microscopiche) e il muscolo scheletrico. Il coinvolgimento del muscolo scheletrico contribuisce a ridurre la capacità di sostenere attività fisica che a sua volta penalizza, in maniera sostanziale, le capacità lavorative, ricreative, il quadro clinico e la qualità di vita.

Nei pazienti seguiti dallo studio sono stati individuati biomarcatori che quantificano, in maniera oggettiva: la riduzione della capacità di esercizio, la ridotta funzione cardiopolmonare, la riduzione della forza e del trofismo muscolare (sarcomeria), la compromissione della funzione microvascolare e dell'endotelio dei vasi, le alterazioni dei meccanismi di produzione di energia (metabolismo energetico) del muscolo.

Sono stati individuati, inoltre, biomarcatori di inefficienza della ventilazione polmonare e di compromissione degli scambi respiratori polmonari (assunzione di ossigeno ed eliminazione di anidride carbonica). Questi indicatori sono basati sulla misurazione, con me-



todi non-invasivi, della pressione parziale di ossigeno a livello transcutaneo, a riposo e durante l'esercizio.

I pazienti sono stati, infine, sottoposti a prelievo biotico di

un campione di muscolo della coscia. Questo ha permesso di identificare biomarcatori proteomici e morfologici riguardanti il livello di infiammazione e la funzione metabolica os-

RICERCA

La ricerca è stata coordinata dall'ateneo di Udine e finanziata appositamente dal ministero

sidativa del muscolo. Le analisi successive hanno dimostrato che, sorprendentemente, il mitocondrio (gli organelli intracellulari deputati tra l'altro a produrre energia) del muscolo mantengono una buona funzione metabolica dimostrando una notevole resilienza a decenni di patologia.

«Questa osservazione – spiega Bruno Grassi – potrebbe rivestire un notevole interesse dal punto di vista terapeutico e riabilitativo. Dimostrerebbe, infatti, che i mitocondri delle fibre del muscolo scheletrico, e presumibilmente anche di altri tessuti, sono relativamente integri e sono pronti a funzionare correttamente qualora venissero messi in condizioni, con terapie mirate ed efficaci, di ricevere sufficienti livelli di ossigeno».

Infine, è stato visto che nei due anni della ricerca i pazienti studiati non hanno avuto riacutizzazioni della malattia. Si tratta di persone con gravità intermedia o grave della patologia, tutte sottoposte a un trattamento standard con tre farmaci: beta2-agonisti e broncodilatatori anticolinergici entrambi a lunga durata d'azione e corticosteroidi inalatori. «I dati emersi – rileva il professor Grassi – suggeriscono che tale trattamento è in grado di prevenire lo sviluppo delle riacutizzazioni periodiche della malattia, eventi che influiscono negativamente sull'evoluzione clinica dei pazienti nel lungo periodo».

LAVORI

UDINE Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, nelle cinque notti di oggi, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 febbraio, con orario 21-6, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba-Carnia, verso Udine.

CANTIERI

Di conseguenza, non saranno raggiungibili l'area di servizio "Campiolo ovest" e le aree di parcheggio "Stavoli Sachs ovest" e "Carnia ovest", situate nel suddetto tratto.

Lavori di manutenzione delle gallerie, tratto chiuso per cinque notti da oggi

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, percorrere la SS13 Pontebba e la SS52 Carnia verso Udine e rientrare in A23 alla stazione di Carnia.

VIABILITÀ

Costanti aggiornamenti sulla

situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono disponibili sui seguenti canali: tramite i collegamenti in onda su RTL102.5, RTL102.5 Traffic e su Rai Isoradio, su Canale5 e La7, sull'app "Autostrade per l'Italia", scaricabile gratuitamente dagli store Android e Apple, sul

sito autostrade.it, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio.

Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center viabilità al numero 803.111 attivo 24 ore su 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un calendario per vivere il museo con i bambini

IL PROGRAMMA

UDINE Visite guidate, laboratori, percorsi per famiglie, corsi d'arte e notti al museo: da febbraio a maggio 2026 torna "Che fai? Appuntamenti per tutti al museo", il programma del Servizio Didattico dei Civici Musei di Udine che propone nuove occasioni di incontro e scoperta rivolte ad adulti, bambini e bambine e famiglie.

Un calendario pensato per vivere il museo come uno spazio condiviso, aperto e accogliente, capace di intrecciare arte, archeologia e conoscenza del territorio.

Il nuovo programma comprende 19 appuntamenti distribuiti tra le diverse sedi museali e alcuni luoghi della città, con un'offerta ricca e articolata che alterna visite guidate, laboratori creativi, percorsi urbani, corsi d'arte e speciali esperienze immersive.

L'obiettivo è quello di rendere il patrimonio culturale sempre più accessibile, partecipato e vivo, favorendo il dialogo

tra pubblici diversi e trasformando la visita al museo in un'esperienza da ripetere nel tempo.

Il calendario attraversa linguaggi e temi differenti, dall'arte alla fotografia, dall'archeologia alle tradizioni locali, fino alle pratiche artistiche contemporanee.

Le proposte comprendono sette visite guidate dedicate al pubblico adulto, che conducono alla scoperta delle collezioni museali e di luoghi insoliti di Udine, incluse due passeggiate urbane che mettono in relazione museo e città. Accanto a queste, sono previsti cinque laboratori pensati per bambini e bambine e per le famiglie, suddivisi per fasce d'età dai 3 ai 6 e dai 6 ai 10 anni, incentrati su narrazione, manualità e sperimentazione. Il programma include inoltre tre incontri del corso d'arte per bambini e bambine e quattro attesissime Notti al museo, esperienze serali e notturne tra racconti, enigmi e avventure tra le sale.

ATTIVITÀ

Le attività si svolgono in quattro sedi museali – il Museo Etnografico del Friuli, il Museo Archeologico, la Galleria d'Arte Antica e il Museo Friulano di Fotografia – e sono condotte da educatori ed educatrici museali specializzati, con una particolare attenzione alla qualità dell'esperienza e all'inclusività dei linguaggi.

Il nuovo calendario si inserisce in un percorso già consolidato: nel quadrimestre precedente, infatti, le proposte del Servizio Didattico hanno registrato una partecipazione complessiva di oltre 300 persone. Un dato che conferma il crescente interesse del pubblico verso le attività educative dei Civici Musei di Udine e il loro ruolo come luoghi attivi di

**DA FEBBRAIO
A MAGGIO
IN TOTALE
SONO STATI
PROGRAMMATI
19 APPUNTAMENTI**



MUSEI Iniziative per vivere il museo come uno spazio condiviso

incontro, apprendimento e condivisione.

PRENOTAZIONE

La partecipazione alle attività è a posti limitati e prevede la prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la Segreteria del Servizio Didattico dei Civici Musei di Udine telefonando al numero 345 2681647 oppure scrivendo all'indirizzo didatticamusei@comune.udine.it. Tutti gli aggiornamenti sul programma sono disponibili sul sito www.civicimuseiudine.it e sui canali social Facebook, Instagram e YouTube dei Civici Musei di Udine, identificabili con il nome @udine-musei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PARTECIPAZIONE
È A POSTI LIMITATI
E PREVEDE QUINDI
LA NECESSITÀ
DI EFFETTUARE
UNA PRENOTAZIONE**

Liceo Leomajor «Iscrizioni a rischio dopo il caso volantino»

► È la preoccupazione che filtra dall'interno della scuola dopo la segnalazione in Prefettura del manifesto di Azione Studentesca

IL RETROSCENA

PORDENONE Il manifesto di Azione Studentesca potrebbe avere ripercussioni anche sulle iscrizioni. È la preoccupazione che filtra, in queste ore, dall'interno del liceo Leopardi-Majorana, l'istituto pordenonese finito nell'occhio del ciclone dopo il caso-volantino. L'opuscolo, apparso lo scorso 17 gennaio, era stato appeso sulle mura esterne della scuola dai giovani del movimento legato a Fratelli d'Italia. La vicenda è quella ormai nota delle presunte schedature dei prof. Sul manifesto si invitavano gli studenti a segnalare gli insegnanti di sinistra che avrebbero fatto propaganda in classe. Notato all'ingresso, sono stati gli alunni a rimuoverlo mentre il professore di latino e greco Paolo Venti ha segnalato il fatto in Prefettura, stigmatizzando «qualsiasi forma di liste ed elenchi». Il caso poi è diventato di rilevanza nazionale dopo la denuncia della Fli Cgil. Ora però, da fonti vicine alla scuola, trapelerebbe una certa spaccatura interna tra chi condivide la condanna pubblica al gesto di Azione Studentesca da

**I TIMORI:
UN DANNO DI
IMMAGINE PER
IL "LICEONE" DELLA
CITTÀ CON UN
CALO DI ALUNNI**

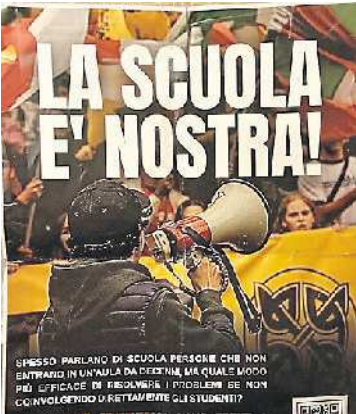
parte dei docenti con la segnalazione in Prefettura e chi avrebbe preferito un atteggiamento più discreto, soprattutto in un periodo di iscrizioni. Iscrizioni che si chiuderanno sabato 14 febbraio.

IL LICEO

Il Leopardi-Majorana è considerato un liceo di eccellenza della città, quello in cui si forma la futura classe dirigente. Quindi c'è chi ora si pone un problema di reputazione. Il timore, a pochi giorni dalla scadenza, è che la vicenda del volantino possa indurre le famiglie - magari quelle ancora indecise - a non iscrivere i propri figli al "liceone" pordenonese. Secondo alcune fonti, lo stesso manifesto sarebbe apparso anche fuo-

IL QUESITO

PORDENONE Presa di posizione sul referendum che riguarda la riforma della Giustizia, si espone il Bene Comune. «Noi consiglieri comunali della lista civica il Bene Comune Pordenone, Carla Manzoni e Stefano Zanut, voteremo no al referendum sulla riforma della Giustizia. Lo faremo nel nostro ruolo di rappresentanti dei pordenonesi in seno alla compagine dell'opposizione, ma anche come liberi cittadini preoccupati per le sorti che nel nostro paese sta vivendo il sistema giudizia-



ri all'Isis Zanussi ma in quel caso non ci sarebbero state segnalazioni alle forze dell'ordine. E il fuoco sarebbe stato spento sul nascere. Insomma, all'interno del collegio dei docenti c'è chi



SCUOLA Nell'immagine a sinistra, l'ingresso del liceo Leopardi-Majorana, nella foto piccola il manifesto di Azione Studentesca

si rimandava al loro sito pieno di simboli nostalgici». L'insegnante aveva anche lamentato il silenzio prolungato della dirigente scolastica Rossana Viola che non avrebbe commentato la vicenda. No comment che prosegue tuttora. «Il silenzio dei vertici - aveva aggiunto il professore - ha creato un clima di imbarazzante disagio, una delegittimazione dei professori di fronte agli studenti. C'è bisogno di una presa di posizione». Ma all'appello non era sortita risposta. A questo punto, forse anche per una questione di immagine. Come a dire: «Meno se ne parla meglio è».

LA RELAZIONE

Intanto - dopo l'esposto in Procura da parte del Pd con la conseguente apertura di un'indagine ancora senza ipotesi di reato e le diverse interrogazioni parlamentari sulla vicenda-volantino - l'Ufficio scolastico regionale ha richiesto all'istituto una relazione sui fatti da inviare al ministero dell'Istruzione. Il documento potrebbe servire anche per rispondere alle diverse interrogazioni presentate dai partiti di opposizione. Finora il ministro Giuseppe Valditara non si è pronunciato sul tema, a parlare è stata la sottosegretaria Paola Frassinetti che ha derubricato il caso a «un'iniziativa autonoma degli studenti, nessuna lista di proscrizione». Si attende ora l'esito dell'indagine della Procura.

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum sulla Giustizia il Bene Comune si espone: «Il nostro no per la democrazia»

rio. Voteremo no perché non servono riforme capaci solo di creare squilibri, ma una giustizia indipendente, rapida e davvero uguale per tutti; per non sotto- mettere la giustizia al potere politico, perché questa riforma punta a rompere l'unità della magistratura, portando il pubblico mi-

nistero sotto l'influenza del governo insidiando l'indipendenza necessaria per indagare su tutti, potenti compresi; perché in questo modo vengono indeboliti i principi dell'art. 3 della costituzione della Repubblica Italiana, che "sancisce i principi fondamentali di uguaglianza formale e

sostanziale. Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche o condizioni". Le modifiche proposte, infatti, rischiano di creare una giustizia "a due velocità", dove chi ha meno mezzi è meno tutelato rispetto a

chi dalla propria posizione può influenzare i processi; perché intervenire in modo così drastico sul funzionamento dei tribunali rischia di accentrare troppo potere in un solo ramo, mettendo in pericolo la libertà del cittadino comune; perché risulta inefficace contro la lentezza dei processi, visto che non tocca i veri nodi che rallentano la giustizia (mancanza di personale, digitalizzazione, burocrazia). È una distrazione che non risolve i problemi quotidiani di chi aspetta una sentenza. Voteremo no per difendere la nostra democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metalmeccanici al voto, trema il "sì" all'Electrolux

IN FABBRICA

PORDENONE Tute blu alle urne per il voto sul contratto nazionale dei metalmeccanici anche nel Friuli occidentale. In alcune aziende la consultazione è già avvenuta, come in Brovedani, Ispa, Tecnoinox, dove i lavoratori, a netta maggioranza hanno detto sì all'ipotesi di accordo siglata tra Fim Fiom Uilm e la controparte Federmeccanica-Assistal, mentre in altre la consultazione è già pianificata per i prossimi giorni e comunque entro il 20 febbraio.

Si è iniziato a votare in Siap e in Zml, dove sono più d'uno i turni di lavoro, e all'Electrolux di Porcia accadrà il 18. E proprio all'interno del mondo Electrolux si segnala però una prevalenza di "no", ed è accaduto nello stabilimento di Solaro dove su 712 aventi diritto al voto, lo hanno espresso in 455 e i no sono stati 232 contro 210 sì.

Vale la pena ricordare che a novembre, quando l'ipotesi di accordo passò al vaglio della delegazione trattante nazionale

del sindacato, non tutti votarono sì. Contraria si era dichiarata la Fiom di Genova e altri "no" arrivarono da altri componenti, non sufficienti a far riaprire la discussione, ovviamente, che si era chiusa su una mediazione tra le richieste dei sindacati e le controproposte di Federmeccanica. Le critiche all'intesa partono da lontano, dal "Patto per la Fabbrica", un accordo del 2016 tra Cgil Cisl Uil - Confindustria e altri, «che prevede che i contratti nazionali non possono andare oltre Ipca Nei, un indice inflazionistico stabilito tra le parti, che esclude gli effetti del BEI, beni energetici importati, dal calcolo dell'inflazione - spiega Augustin Breda, sindacalista della Fiom ed Rsu all'Electrolux di Susegana -. Fatto che nel tempo ha accelerato la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori italiani. Inoltre lo stesso accordo prevede che per andare oltre l'inflazione, cioè redistribuire ricchezza, è fattibile di fatto solo in presenza di scambi con diritti e regolazioni contrattuali acquisite. Sempre per effetto di tale patto, a livello aziendale gli accordi salariali di secondo livello, se pra-

ticabili, sono vincolati a maggior efficienza cioè devono essere pagati dagli stessi lavoratori. Insomma la crisi dei salari dei lavoratori italiani non è frutto, come si dice, strumentalmente dalla imposizione fiscale, ma per una rinuncia esplicita di un modello di relazioni fallimentare che colpisce i salari, anche rispetto alle dinamiche degli altri paesi occidentali».

A sostegno delle ragioni del "no", la piattaforma presentata da Fim Fiom e Uilm per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici prevedeva 280 euro medi di aumento in 3 anni, «proposta che voleva essere anche la rottura della gabbia del Patto per la fabbrica, e che vedeva la richiesta anche di una riduzione dell'orario a parità di salario (a 35 ore), la non assorbibilità dei superminimi. Nulla di tutto questo. La chiusura a 205 euro medi in 4 anni, un anno in più di durata con uno scambio, che rinuncia a permessi personali (16 ore l'anno) a disponibilità dei lavoratori a favore dell'impresa in cambio di pochi euro in più, rispetto al valore dell'Ipca, nel pieno rispetto del modello citato,

che prevede scambi a perdere per chi lavora. Da qui, dall'aver nuovamente accettato quell'orizzonte di impoverimento, il giudizio negativo presente all'interno della delegazione Fiom su un contratto nazionale che rafforza un modello regressivo per le condizioni economiche e prestative di tutti i lavoratori, metalmeccanici italiani

compresi - considera Breda -. E se a rompere questa gabbia, che produce questi risultati, non sono i contratti, i metalmeccanici, e le altre categorie, nulla cambierà».

A favore dell'ipotesi di accordo le organizzazioni sindacali che quell'intesa hanno siglato dopo mesi e mesi di trattative vane e 40 ore di sciopero, nella

certezza che proseguire nella battaglia non avrebbe prodotto un risultato migliore, anzi, si sarebbe rischiato di non rinnovare il contratto su basi migliori rispetto al precedente. Vero che l'aumento riconosciuto è inferiore alle richieste, ma vero anche che è stata confermata la clausola Ipca, la stessa che aveva consentito, a fronte di un aumento medio di 112 euro, che i lavoratori ne portassero a casa 327. Il nuovo contratto estende molte tutele e contrasta il precariato istituendo l'obbligo di stabilizzazione del 20% dei cessati dal 2027 e, per i lavoratori in somministrazione, stabilisce il loro diritto all'assunzione a tempo indeterminato dopo 48 mesi di missione. Aumentano di valore i benefit annuali da 200 a 250 euro. L'orario plurisettimanale massimo passa da 80 a 96 ore annue, vengono introdotte 4 ore di permesso aggiuntive dal 2027 per turnisti notturni (18+ turni) e ulteriori 4 ore dal 2028 per 21 turni; aumentano a 7 giornate i permessi Par per fruizione collettiva.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABBRICHE Lo stabilimento Electrolux di Porcia

Addio suor Maria Benigna, 60 anni di vita contemplativa

► È stata madre superiora del Monastero della Visitazione

SAN VITO

Sabato sera, dopo le 18, è venuta a mancare suor Maria Benigna, 84enne sanvitese doc, già madre superiora del Monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento. «La sua vita è ben rappresentata dal Vangelo di domenica – afferma Don Erik Salvador -: lei è stata sale e luce per questa ter-

ra: ha fatto sentire alla nostra comunità diocesana il gusto della presenza del Signore».

LE ORIGINI

Maria Piera Tramontin è nata a San Vito nel 1941. La sua vocazione, maturata durante la giovinezza, l'ha portata a compiere la scelta di entrare a far parte della comunità monastica femminile di via Roma all'età di 23 anni.

Nel 1965, anno in cui ha conseguito i voti, Maria Piera ha preso il nome di Suor Maria Benigna e da allora ha sempre vissuto all'interno del monastero, luogo in cui è anche de-

ceduta.

In questi sessant'anni di vita contemplativa ha svolto a più riprese il ruolo di madre superiora, incarico dalla durata di tre anni, ed economo del monastero.

«Tutti i giorni mi reco a celebrare messa – continua padre Erik – e fino a quando ha potuto ha partecipato anche lei. Ha dedicato la sua vita al Signore senza mai apparire. Anche nel momento della morte ha mantenuto la sua scelta di riservatezza andandosene in silenzio».

IL RICORDO



LUOGO SACRO Il monastero di via Roma a San Vito

Lentamente, sempre accompagnata dalla preghiera e dalla cura delle altre sorelle, suor Benigna ha concluso il suo cammino terreno.

La sua memoria però è ben viva tra i familiari e tra le amiche di gioventù, che anche ieri mattina, terminata la celebrazione della messa, hanno ricordato Piera attraverso una preghiera.

Nei prossimi giorni le compagne di vita del monastero condivideranno una piccola bibliografia, dando l'ultimo saluto a Suor Benigna.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piancavallo, troppe auto: strada chiusa

► Ieri l'assalto a neve e piste da sci, poi un incidente in quota e l'arrivo dell'ambulanza: circolazione sospesa per 20 minuti

► La decisione per far defluire il traffico e liberare parcheggi ma anche per far passare i soccorsi: «Sicurezza garantita»

AVIANO

Le ultime nevicate, che hanno reso Piancavallo un paradiso bianco. La domenica dal profumo di Olimpiadi, in fondo non così distanti dalla Cima Manera, dalla quale le Dolomiti sembra di poterle toccare. E un infortunio sulle piste che ha richiesto prima l'intervento dell'elisoccorso (per fortuna il mezzo è rientrato a Campoformido senza il paziente a bordo) e poi quello dell'ambulanza. Un mix, questo, che ieri mattina ha convinto le forze dell'ordine a prendere una decisione che farà scuola: bloccare almeno per venti minuti il traffico in salita da Aviano a Piancavallo. E successo tra le 11 e le 11.20 di ieri mattina e la scelta è stata figlia di un lavoro congiunto tra carabinieri di Aviano, polizia locale, Amministrazione e Prefettura.

COS'È SUCCESSO

L'assalto alle piste da sci di Piancavallo era prevedibile. Una bella giornata, dopo tanta pioggia (in pianura) e tanta neve (in quota), da godersi in un panorama incantato. Il traffico verso la località turistica pordenonese, però, non è diminuito nemmeno quando gli sciatori incalliti avevano già

raggiunto le piste. Erano tanti, infatti, anche gli appassionati della neve che avevano scelto di arrivare in quota per l'ora di pranzo. Il risultato? Una prima segnalazione arrivata alle forze dell'ordine da Piancavallo. «Ci sono automobilisti che occupano le strade in attesa di un parcheggio».

L'INCONVENIENTE

Negli stessi minuti, però, un infortunio sulle piste. Per gestirlo, oltre all'invio dell'elisoccorso, era necessario anche l'arrivo di un'ambulanza, che avrebbe quindi impegnato la strada da Aviano a Piancavallo. «A quel punto - ha spiegato il comandante della polizia locale avianese, Nicola Candido - il coordinamento tra l'Amministrazione e le forze dell'ordine ha deciso di provvedere a mantenere la salita in condizioni di sicurezza. Chi si avvicinava alla salita veniva fatto attendere in paese ad Aviano, in modo tale da garantire un deflusso più regolare verso la località montana». Molti turisti ne hanno approfittato per una sosta nei bar di Aviano, in attesa dello sblocco della strada. Nel frattempo è transitata l'ambulanza diretta verso Piancavallo e in quota si sono liberati diversi parcheggi, dal momento che i primi sciatori del mattino iniziavano a scendere a valle con le proprie auto. «La sospensione - ha spiegato ancora il comandante della polizia locale avianese - è durata circa venti minuti e l'intervento è stato apprezzato sia dai turisti che dagli operatori che lavorano a Piancavallo. Abbiamo garantito la sicurezza sulla strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SNODO Il bivio che dalla Pedemontana porta poi a Piancavallo: ieri la strada è stata momentaneamente chiusa

(Nuove Tecniche/De Sena)

Parareit, tutti vogliono prenotare Weekend già off limits per l'estate

CORDENONS

Boom di presenze al Parareit: «Nonostante alcuni problemi legati alla corrente – riferisce il presidente della Pro Loco Antonio Mucignat –, l'area ha avuto un successo pazzesco l'anno scorso, sono state tantissime le persone che l'hanno prenotata per passare i fine settimana in mezzo alla natura». Una notizia che è solo la ciliegina sulla torta di un 2025 ricco di soddisfazioni per il gruppo cordenonese, impegnato durante tutto l'anno su più fronti e con numerose attività. Eppure, stilato il nuovo calendario che interesserà il sodalizio fino alla fine dell'anno, la Pro Loco deve già fare i conti con le sempre maggiori prenotazioni dell'area Parareit, adatta per feste private, come compleanni, lauree e matrimoni, ma anche eventi pubblici come manifestazioni sportive, concerti e spettacoli.



CORDENONS Il Parareit

LA STRUTTURA RIAPRIRÀ IL PRIMO MAGGIO MA LE RICHIESTE SONO ALLE STELLE

«Nei primi giorni del 2026 abbiamo ricevuto già tantissime chiamate – afferma entusiasta il presidente Mucignat – quasi tutti i weekend sono già occupati». Una stagione intensa, quella che si prospetta per l'area verde e i suoi gestori, che aprirà ufficialmente le porte il 1° maggio per chiudere il 30 settembre. Nel frattempo, i prossimi due grandi appuntamenti da segnare in agenda sono la venticinquesima edizione del carnevale cordenonese, fissata per il 1° di marzo, e la settima edizione del Salotto del Gusto del 18-19 aprile. Rispetto a quest'ultimo evento, aspettando l'arrivo delle candidature per partecipare al mercatino di hobbistica, artigiani, agroalimentari e vivaisti della domenica, il presidente Mucignat annuncia con un certo anticipo la nuova iniziativa nata in sede e che in queste settimane è stata oggetto di confronto con l'Unpli, Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.

«L'idea riguarda la realizzazione della prima rassegna editoriale pubblicata dalle Pro Loco regionali». Un'occasione volta all'accorpamento dei materiali che contraddistinguono e rendono unico ciascun gruppo (come libri e calendari) e alla condivisione di questi tra pro loco e cittadini che saranno interessati alla pubblicazione. Un mezzo per scoprire bellezze e differenze che caratterizzano in lungo e largo la regione e i propri abitanti, attraverso lo sguardo delle associazioni di volontariato. All'entusiasmo già espresso dall'Unpli per il progetto, si aggiunge l'aiuto offerto dal gruppo Ciavedal alla Pro Loco cordenonese per organizzare al meglio l'idea. «Non sappiamo ancora se per aprile l'idea sarà portata a termine – aggiunge cautamente Mucignat –, eppure l'obiettivo c'è, lo raggiungeremo».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA È STATA PRESA DA CARABINIERI POLIZIA LOCALE COMUNE E PREFETTURA

La caduta

Scialpinista di Porcia ferita in Cadore

Perde il controllo degli sci durante un'uscita di scialpinismo nella zona della Marmolada, una donna di Porcia finisce in ospedale. Alle 14.30 circa di ieri, infatti, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) è invece intervenuto sotto Malga Franzedas, a Rocca Pietore, dove, scendendo dalla Forca Rossa con altre quattro persone, una scialpinista si era scontrata con un albero facendo una curva. Prestatele le prime cure per un probabile trauma costale, i soccorritori hanno poi

caricato in barella la 55enne di Porcia, l'hanno recuperata con un verricello di 40 metri e portata in ospedale. Il Soccorso alpino di Pieve di Cadore si è invece mosso per la verifica di una segnalazione, dopo che il 118 è stato allertato per una persona che aveva udito delle grida provenire da una zona di Venas. È stato così appurato che si trattava di un'anziana che si era fatta male nella propria abitazione in mezzo al bosco e aveva cercato di attirare l'attenzione urlando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCENDIO A sinistra le operazioni di bonifica dei vigili del fuoco; a destra il rogo del fienile di sabato

(Nuove Tecniche)

Rogo, fienile sotto sequestro «Distrutti, ma ora riapriamo»

►Stalla del “Titti”, la conta dei danni sfiora il milione: «Giorni durissimi»

►I pompieri hanno terminato il lavoro Fieno donato da un'azienda trevigiana

CANEVA

I danni arriveranno probabilmente a sfiorare il milione di euro, essendo più importanti di quelli stimati in un primo momento. «E ora attendiamo le indagini, nel frattempo l'area è sotto sequestro». Il giorno dopo è un giorno duro, per i titolari dell'azienda agricola Piccinato, in via Sacile a Fiaschetti. Dopo l'incendio che sabato ha distrutto il grande capannone che funge da magazzino per il fieno e deposito di macchinari, i vigili del fuoco hanno terminato il loro lavoro solamente nel pomeriggio di ieri, quando si sono concluse le operazioni di smassamento delle 300 rotoballe. Poi sono partite le bonifiche, effettuate anche con l'ausilio delle macchine operatrici dei Gruppi operativi

speciali del Comando di Udine. Impegnate squadre di cinque cittadine: Pordenone, Maniago, Sacile, Treviso e Udine. Al lavoro anche personale della base Usaf.

LA FORZA

«Domani (oggi, ndr) riapriremo certamente la latteria (la stalla del Titti, come la conoscono tutti, ndr) - spiega Pierantonio Piccinato, il titolare dell'azienda agricola anche per dare un senso di continuità ai nostri clienti. Ma la botta è molto dura. Vogliamo mantenere il servizio ma quello che è successo ci ha colpiti in maniera pesante». Si parla infatti di una cifra - quella dei danni - più vicina al milione di euro che al mezzo milione. «Solo per i mezzi agricoli dovremmo spendere 300 mila euro», prosegue ancora il titolare con la voce stanca.

LA SITUAZIONE

Il capannone aperto è naturalmente inagibile e praticamente distrutto dalle fiamme. «Non è ancora chiaro - spiegano ancora i titolari dell'azienda agricola di Fiaschetti - cosa abbia innescato il rogo, anche se l'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito». Almeno gli animali dell'azienda si sono salvati dall'incendio. Ma anche su quel versante il problema per l'azienda agricola di Fiaschetti è importante: le balle di fieno che servivano da foraggio per gli animali sono andate distrutte dall'incendio. «Fortunatamente - hanno spiegato ancora i titolari ieri pomeriggio - la solidarietà da noi non è mancata. L'azienda agricola Zanette di Cordignano (frazione di Pinidello, ndr) ci ha donato il fieno per le nostre mucche».

La stalla era collocata all'al-

tezza del civico 48, in pratica subito dietro la latteria oggi gestita dalla stessa Azienda agricola che conta anche la Malga Coda di Bosco - dal Titti, quasi in cima a Col Gaiardin. L'impresa, a conduzione famigliare, oggi vede impegnati i nipoti del fondatore: Davide, Andrea, Nicola, Giovanni e Isacco, anche se è sempre ben presente la decana Tiziana. Da stimare l'ammontare dei danni. L'azienda è assicurata contro un tipo di inconveniente che purtroppo ha già incontrato in passato. Quello di ieri sera infatti è il quarto incendio della sua storia. Due volte ne fece le spese la struttura in Gaiardin, una terza la stalla in pianura, con un bilancio pesantissimo dato che ne rimasero uccisi anche tutti gli animali custoditi. Il primo rogo nel 1976, l'ultimo nel 2009, alla casera in montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto al Corva Alessia vinta dal male a 52 anni

►La donna collaborava con la società sportiva «Perdiamo un'amica»

AZZANO/BRUGNERA

Una donna forte, coraggiosa, a cui non è mai mancata la sensibilità di fermarsi ad ascoltare gli altri per un aiuto, per dare una mano concreta. Una dote che non aveva perso neanche quando la malattia avanzava prepotentemente. Ha lottato fino all'ultimo, confortata dall'amore della famiglia. Sabato sera si è spenta a soli 52 anni Alessia Carretta, impiegata in un ufficio regionale a Pordenone, dopo aver combattuto 15 anni contro un male incurabile che alla fine se l'è portata via. Sabrina lascia il marito Sante, e i figli Valentina e Mattia, la mamma Luigina, il papà Adino, la sorella Laura. Ieri la comunità di Corva, dove Alessia, nativa di Tamai di Brugnera, viveva da circa trent'anni dopo il matrimonio, ha espresso cordoglio e vicinanza alla famiglia. Un calvario, quello di Alessia che è durato a lungo, con mesi in cui le cure sembravano avere un effetto positivo, ma poi la lotta ricominciava. Così è stato fino ad ottobre quando la situazione è precipitata, la forte Alessia, mamma e moglie dolcissima, non ha retto alla malattia diventata sempre più invadente. Venerdì il ricovero all'Hospice di San Vito al Tagliamento dove si è spento il cuore e il sorriso di Alessia.

Alessia era molto conosciuta a Corva, anche perché il marito Sante Nadal, da quindici anni fa parte del consiglio di amministrazione del Calcio Corva, e lei nei momenti liberi dava una mano negli eventi e feste all'interno della società calcistica.

Ma soprattutto, tanti la conoscevano per il suo animo gentile, disponibile, per la sua capa-

cità di non abbattersi davanti alle difficoltà affrontate con determinazione e con il sorriso di chi non vuole pesare sugli altri. Non ha mai, per scelta, parlato della sua malattia. Era una cosa sua e della famiglia, riservata e silenziosa. Alessia con il tempo si era impegnata nel volontariato e in parrocchia a Corva come catechista. Il presidente dell'Asd Calcio Corva Norman Giacomini ha detto con un filo di commozione: «Ieri sera abbiamo perso un'amica, una collaboratrice preziosa, la moglie di un grande amico e consigliere. Una presenza gentile, una luce che ha accompagnato tanti momenti della nostra società. In questo tempo di profonda tristezza, tutta la società si stringe attorno alla famiglia, custodendo nel cuore i ricordi più belli, quelli che nessuno potrà mai portar via. A Sante, Valentina e Mattia il nostro abbraccio più sincero. A te, Alessia, il nostro pensiero più dolce. Buon viaggio». I funerali di Alessia verranno celebrati martedì, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Corva. Non fiori ma eventuali offerte saranno devolute per la ricerca contro il cancro del seno a favore del Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO Alessia Carretta

Investimenti, opere pubbliche per due milioni in tre anni

FANNA

Fanna traccia la linea per i prossimi tre anni e lo fa partendo dagli investimenti. L'amministrazione comunale ha approvato il programma delle opere pubbliche 2026-2028, documento che individua le priorità e mette in fila gli interventi destinati a incidere su sicurezza, servizi e spazi di uso collettivo. La giunta guidata dal sindaco Fediliano Boscarato ha scelto una programmazione scandita e sostenibile, capace di accompagnare l'azione amministrativa lungo tutto il triennio. Il piano si fonda su tre assi principali, ciascuno pensato per rispondere a esigenze concrete del territorio. Il primo fronte riguarda la sicurezza e la gestione delle emergenze. Sono previsti 350mila euro per la manutenzione straordinaria della sede della Protezione civile, punto di riferimento per il coordinamento dei volontari e delle operazioni in caso di necessità. Un intervento ritenuto indispensabile per garantire efficienza e continuità operativa, già annunciato in passato e ora inserito ufficialmente nella programmazio-

ne. Ampio spazio è riservato anche allo sport e alla socialità. Al complesso sportivo comunale di via Boscarini andranno 980mila euro, destinati al rilancio di una struttura centrale per la vita del paese. L'impianto è utilizzato quotidianamente da associazioni sportive, scuole e famiglie e rappresenta uno dei principali luoghi di aggregazione della comunità. Completa il quadro l'attenzione al patrimonio pubblico e alla sostenibilità. Per Casa Marchi, edificio simbolo che ospita eventi culturali e mostre, sono stati stanziati 710mila euro per interventi di efficientamento energetico. L'obiettivo è ridurre i consumi, migliorare il comfort degli spazi e contenere i costi di gestione nel tempo. Le risorse, provenienti da entrate vincolate, saranno distribuite in modo progressivo: 350mila euro nel 2026, 710mila nel 2027 e 980mila nel 2028, per un investimento complessivo che supera i due milioni di euro. Una pianificazione che offre certezze finanziarie e consente al Comune di guardare al futuro con una strategia definita.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boschi, fondi per accorpare le proprietà

►Dalla Regione per i terreni nei Comuni della Comunità di Montagna

MEDUNO

La Regione Friuli Venezia Giulia ha assegnato alla Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali specifiche risorse economiche per l'attivazione di contributi destinati a soggetti privati e alle piccole e medie imprese agricole e forestali. L'iniziativa è finalizzata a sostenere le spese notarili e professionali connesse a operazioni di permuta e compravendita di terreni a destinazione urbanistica agricola o forestale, purché tali operazioni comportino l'accorpamento, l'ingrossamento e l'arrotondamento dei fondi. Il provvedimento dà attuazione all'articolo 3, commi 92-96, della legge regionale 28 dicembre 2023, numero 16, e si inserisce in una più ampia strategia di tutela e valorizzazione del territorio montano. Possono accedere ai contributi sia i soggetti privati



RISORSE Alla Comunità di Montagna Prealpi Friulane Orientali

che le piccole medie imprese agricole e forestali. Le operazioni devono riguardare terreni situati nei Comuni appartenenti alla Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane

Orientali, interamente ricompresi nel territorio montano. I terreni oggetto di acquisto o permuta devono avere destinazione urbanistica agricola o forestale (zona urbanistica omo-

genea E) ed essere confinanti o contigui a fondi già di proprietà del richiedente. È ammessa una sola domanda di contributo all'anno per ciascun beneficiario, riferita a un unico atto. Le domande di contributo possono essere presentate esclusivamente tramite posta elettronica certificata fino al 30 agosto. Per informazioni e supporto è possibile rivolgersi allo Sportello Unico per le Attività Produttive al numero di telefono 0427 591257. «Con questo intervento intendiamo offrire un sostegno concreto a cittadini, agricoltori e imprese forestali del nostro territorio, favorendo operazioni che migliorano la struttura fondiaria e rendono più efficiente la gestione dei terreni agricoli e forestali. L'accorpamento e l'arrotondamento dei fondi rappresentano uno strumento fondamentale per contrastare la frammentazione della proprietà, valorizzare il territorio montano e rafforzare la competitività delle attività agricole e forestali», le parole del presidente della Comunità, Giuliano Cescutti.

Lorenzo Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



PROSA E MUSICA AL TEATRO PILEO
“Manco fossi Laura Chiatti”
 di e con Danila Stalteri,
 andrà in scena giovedì
 12 febbraio alle 21.

G

Lunedì 9 Febbraio 2026
 www.gazzettino.it

Intervista al direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, autore del volume “La cura”
 «Io posso decidere come disporre della mia vita, ma non posso decidere cosa debbano fare gli altri»

Tonutti, giallo in corsia

L'INTERVISTA

Al dottor Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, autore del libro “La cura”, la prima domanda la facciamo dopo aver letto la nota dell'autore.

Non sapevo che lei avesse partecipato alla riflessione sulla vicenda Englaro.

«In quel periodo ero nel consiglio di amministrazione della Quietè. La decisione sull'accettare o meno il trasferimento di Eluana Englaro passò proprio dal consiglio, e mi trovai a dover affrontare quella parte del percorso. In quell'occasione entrai dentro questioni sulle quali, fino a quel momento, avevo riflettuto relativamente poco».

Che cosa le ha lasciato, personalmente, quell'esperienza?

«Mi ha insegnato che ognuno può avere una propria opinione, ma alla fine questa opinione deve valere per sé stessi, non per gli altri. Io posso decidere cosa fare della mia vita, ma non posso decidere cosa debbano fare gli altri, qualunque sia la mia posizione. Il rispetto della persona sta proprio nel non interferire. Ed è anche il motivo per cui è così difficile legiferare su questa materia: la legge rischia di decidere per gli altri, mentre forse dovrebbe fare un passo indietro e permettere a ciascuno di compiere le proprie scelte».

E l'idea di inserire questa riflessione in un romanzo che è anche un giallo?

«Cerco di scrivere libri che abbiano un po' di sostanza. Non saprei scrivere un trattato, non ne sarei capace. Preferisco costruire una trama avvincente e usare quella storia per affrontare uno dei temi che ho incontrato nella mia carriera di manager della sanità. Il romanzo poi si lascia scrivere: quando inizi non sai mai dove andrai a finire. E infatti non mancano i colpi di scena. Io a un

certo punto pensavo di aver capito, ma non avevo capito affatto. La sorpresa deve esserci. Un libro di questo tipo deve riuscire a tenere il lettore fino alle ultime pagine, lasciando aperte più possibilità di soluzione. Spero di esserci riuscito».

Al di là del tema dell'eutanasia, quanto c'è di Giuseppe Tonutti nel romanzo? Si riconosce in qualche personaggio?

«Mi riconosco un po' in tre personaggi: nella protagonista, nell'avvocato Parenti e anche in Paola, che indaga e cerca di venire a capo delle situazioni. All'inizio avevo pensato a una storia con un anestesista uomo; poi ho deciso che sarebbe stata una donna, e da lì i personaggi hanno preso forma. Non si scrive un romanzo in una settimana: credo di aver iniziato durante la pandemia, nel lockdown».

Mi sarei aspettata più tecnicismi, vista la sua esperienza, ma lei li ha volutamente evitati.

«Sì, è stata una scelta. L'ambientazione è quella della medicina e anche un po' del mondo lega-



GIUSEPPE TONUTTI L'autore e direttore generale dell'Asfo

Un libro che si legge tutto d'un fiato ma che suscita profondi interrogativi

RECENSIONE

Ci sono libri che si leggono d'un fiato, hanno trama, personaggi ben costruiti, un pizzico di mistero o di intrigo, piacevoli, scorrevoli, li finisci e all'ultima pagina dici “bello”. E te lo dimentichi. E poi ci sono libri che condividono con la prima categoria molte qualità, ma quando li finisci non li lasci. Suscitano domande che vanno al di là della trama. Ti chiedi: io? Cosa farei io? Qual è la mia scelta? “Vite senza vita. Le indagini dello studio Parenti” è uno di questi libri. Uno di quelli che non vanno in archi-

vio, perché non dimentichi le domande che ti sei posto mentre lo leggevi. Nell'intreccio tra giallo e thriller psicologico Giuseppe Tonutti, porta il lettore nel mondo della sanità, ma da un altro punto di vista. Ci spinge ad approfondire temi come l'etica, il fine vita, l'eutanasia, e da lettori ecco che diventiamo protagonisti di scelte a cui, forse, non ci era mai capitato di pensare. La vicenda ruota attorno a più personaggi. C'è l'avvocato Parenti, un apprezzato professionista di mezza età che lascia l'importante studio legale in cui ha sempre lavorato e sceglie di mettersi in proprio spinto da vicende personali, ma an-

che da un caso dai contorni poco chiari. Poi c'è la prima, vera, cliente del nuovo studio, un'anestesista, Maria Calla, che, prima di spiegare la ragione per cui ha necessità di assistenza legale, racconta all'avvocato la sua vita, presupposto indispensabile per affidare a Parenti il proprio caso. La trama è solo apparentemente semplice, sembra accompagnarti verso un unico finale, quello che la logica vorrebbe fosse il finale, salvo poi cambiare rotta e delineare uno scenario inaspettato, che incatena il lettore alla pagina fino alla fine.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le, ma se il romanzo vuole essere per tutti, i tecnicismi vanno lasciati da parte. Bisogna evitare errori macroscopici, certo, ma non appesantire il testo. Ci sono autori molto tecnici, ma per un lettore non esperto può diventare pesante. Il mio obiettivo era far riflettere sul tema dell'eutanasia in modo soft, senza dare soluzioni, ma invitando a farsi un'opinione».

Da dove nasce la passione per la scrittura?

«È nata una ventina d'anni fa. A scuola non ero bravo nei temi ma nel 2003, quando comprai il mio primo computer, iniziai a scrivere. Pubblicai un paio di libri nel 2008-2009, poi ci fu una pausa per il lavoro e altri impegni. Ma quando inizi un progetto, il tempo lo trovi: se una cosa ti piace, non è uno sforzo. Riesco a scrivere anche con la televisione accesa, non ho bisogno del silenzio assoluto. Poi mi serve un periodo di concentrazione per costruire bene la storia, far sì che i pezzi combacino».

Corregge molto? Riscrive? È uno scrittore compulsivo?

«Di solito scrivo, poi lascio lì il testo per un po'. A volte arrivo a metà e lo riprendo dopo mesi. D'inverno scrivo di più; d'estate, se c'è bel tempo, vado in bici. Una delle operazioni più importanti è sfoltire: togliere ciò che appesantisce. Mi piace quando i lettori dicono che il libro scorre veloce».

Confermo: l'ho letto in una giornata.

«Ecco, questo mi fa piacere. Un'ultima domanda: alla fine, la sua opinione personale sull'eutanasia non l'ha data. La mia opinione vale per me. Non credo sia giusto imporla agli altri. Personalmente non vorrei restare in coma per sempre. Ma è una scelta mia, che riguarda me. Ci sono molte forme di eutanasia: anche la sofferenza degli ultimi giorni di vita. Io credo che la vita meriti di essere vissuta; quando non si riesce più a viverla, per me sarebbe una forzatura, per me e per chi mi sta vicino».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enea Fabris in viaggio nel tempo e fra le onde

STORIA LOCALE

Ancora una volta il giornalista Enea Fabris ha fatto centro con uno dei suoi libri. Al Centro civico di Lignano Sabbiadoro, in una affollata serata, Fabris ha presentato la sua ultima pubblicazione, dal titolo “Un viaggio nel tempo e nelle onde - Storie di luoghi iconici a Lignano”.

Presenti per l'occasione oltre un centinaio di persone, tra autorità regionali, provinciali, locali e una folta partecipazione di pubblico, liganese e non. Intervenuta per prima la sindaca di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e si è complimentata con l'autore per una splendida

opera che mette nel giusto rilievo la storia della località balneare fin dai suoi timidi esordi.

Ha fatto seguito l'intervento di Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha espresso parole di vivo apprezzamento nei confronti di Fabris, già protagonista in passato di analoghe iniziative culturali. «Fabris è una fonte inesauribile di idee - ha sottolineato Bordin - che a quanto pare non sono ancora esaurite e immagino che ne avrà ancora nel cassetto. Credo profondamente che lavori come questo rafforzino il legame tra comunità e storia, offrendo consapevolezza, identità e promozione culturale del territorio. Si tratta di un patrimonio prezioso che appartiene a tutta la collettività».



PRESENTAZIONE Fabris firma il libro al sindaco e a Bordin

È stata poi la volta di Roberto Falcone, presidente della LiSaGest, che ha avuto parole di elogio per l'opera.

Dopo gli interventi delle autorità Enrico Leoncini, relatore ufficiale della serata, ha illustrato in modo approfondito il lavoro di Fabris, soffermandosi anche su alcuni aneddoti legati alla sua attività giornalistica. Leoncini ha voluto rivolgere un ringraziamento particolare alla moglie dell'autore, sottolineando come la sua disponibilità abbia permesso a Fabris di dedicare molte ore al giornalismo, collaborando come corrispondente con prestigiose testate quali Rai, Ansa e Il Gazzettino.

Il coordinatore degli interventi, Enrico Cottignoli, ha quindi passato la parola all'au-

tore. Fabris, dopo aver ringraziato gli oratori per le parole di stima, ha parlato liberamente di alcuni temi trattati nel libro e, sollecitato dal coordinatore, ha raccontato piccoli, ma significativi episodi della sua lunga esperienza professionale, rispondendo puntualmente alle domande. La serata si è conclusa con alcuni brevi interventi del pubblico.

Successivamente gli ospiti si sono trasferiti nel salone adiacente, dove era stato allestito un apprezzato buffet offerto dall'Azienda Agricola Vitivinicola del cav. Guido Lorenzonetto di Latisana. L'autore si è infine intrattenuto con i presenti firmando le copie del libro acquistate poco prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiabe

“Il signor nessuno” Bambini invisibili

Per il ciclo “Cosa ci insegnano le fiabe?”, a cura di Daniela Dose, martedì, alle 18, nella Biblioteca civica di Pordenone, verrà presentata la fiaba “Il signor nessuno” (ed. Protos). Apre l'incontro l'intervento di Guglielmina Cucci, assessora alle Politiche sociali del Comune di Pordenone. Interviene poi l'autrice Laura Montagner, che parlerà di come è nata questa fiaba durante il periodo della pandemia e del suo significato. La psicologa e psicoterapeuta Margherita Gobbi interverrà su “Il bambino invisibile. Come uscire dal cono d'ombra”.



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

La Bella senza tabù al Capitol con lo show “Dopo Cristo”

TEATRO

Dopo i suoi ultimi due tour Dark e Boomer, Tiziano La Bella torna con “Dopo Cristo”, un nuovo show che si distingue per la sua capacità di sorprendere e coinvolgere. Questo spettacolo offre una miscela unica di storytelling, imprevisti interattivi e osservazioni taglienti, senza temere di toccare temi considerati tabù.

Le battute, incisive e mai scontate, si intrecciano con aneddoti curiosi e riflessioni autentiche, offrendo uno sguardo inedito e ironico sulla vita di noi tutti. Nessuno escluso. Il linguaggio diretto e la spontaneità dell'evento invitano chi assiste a lasciarsi trasportare dalla leggerezza e dal coraggio di ridere di ciò che spesso resta inespresso. Non adatto a chi si offende facilmente, questo spettacolo, che andrà in scena venerdì 13 febbraio, alle 20.45, al Capitol di Pordenone, promette un'esperienza autentica e coinvolgente.

Tiziano La Bella nasce a Roma nel 1992, debutta in Turchia nel 2017 esibendosi in inglese. Nel 2018 appare su Comedy Central e poco dopo si trasferisce a Londra, dove entra in BeComedy UK, di cui oggi è direttore esecutivo. Si esibisce nei principali comedy club londinesi e porta uno show mensile allo Zelig di Milano.

Nel 2020 partecipa a Italian Stand Up su Amazon Prime Video e apre spettacoli per artisti internazionali come Maz Jobrani e Judah Friedlander. Dal 2019 è presenza fissa al Fringe Festival di Edimburgo. È autore di tutti i suoi testi. Biglietto 16 euro più diritti di prevendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianoforte



Boris Giltburg illumina i classici alla Fazioli Concert Hall di Sacile

Sarà Boris Giltburg il prossimo ospite della stagione concertistica della Fazioli Concert Hall di Sacile, venerdì 13 febbraio, alle 19.30. Capace come pochi altri di conferire anche alle opere più ascoltate una straordinaria intensità narrativa, Boris è in grado di illuminare territori familiari secondo una prospettiva fresca, attuale e sempre avvincente, senza tuttavia venir mai meno alla fedeltà al testo e al pensiero dell'autore. Impegnato in programmi concertistici di grande respiro, è richiesto in tutto il mondo, dalla Wigmore Hall al

Concertgebouw, dall'Estremo Oriente al Nord America. Artista discografico di grande rilievo, Giltburg incide per Naxos dal 2015 e ha ricevuto premi come l'Opus Klassik, il Diapason d'Or, il Choc de Classica e il Gramophone Award. Il suo blog Classical Music for All è rivolto a un pubblico non specialista. Fra i brani che ha scelto per la serata, il Clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach, Sergej Sergeevič Prokof'ev con brani da Da Romeo e Giulietta; Maurice Ravel con Gaspard de la Nuit, Ondine, Le Gibet e Scarbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Lunedì 9 febbraio**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► **Tanti vivissimi auguri di buon anniversario di matrimonio a Nicoletta e Mauro di Pordenone, dalla famiglia De Bellis di Roma.**

FARMACIE

PORDENONE

► **GRIGOLETTI**, viale Grigoletti 1

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 16.15. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 16.15 - 21.00. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 17.00 - 21.00. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 18.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 18.30. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti : ore 19.00. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 21.15. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 16.30. «WIDER THAN THE SKY - PIU' GRANDE DEL CIELO» di V.Jalongo : ore 19.00. «MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 21.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.00. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid : ore 16.00 - 19.10. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon : ore 16.10. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 17.00 - 21.40. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 17.30 - 22.20. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh : ore 18.10. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall : ore 18.30 - 21.10. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 18.50. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 19.00 - 21.50-18.40. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 19.30. «ANACONDA» di T.Gormican : ore 20.00 - 22.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki : ore 20.40. «MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 21.30. «SIRAT» di O.Laxe : ore 21.30. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 22.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 14.40 - 17.05 - 19.00. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 14.30 - 16.45 - 21.50. «MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 16.20. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 16.35-19. «A QUALCUNO PIACE CALDO» : ore 19.30. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti : ore 14.20. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki : ore 19.00. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 19.10.

«PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall : ore 20.50. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto : ore 14.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 14.30 - 21.25. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 16.30. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho : ore 20.55. «MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 21.40.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid : ore 16.00 - 17.00. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 16.00 - 18.30 - 20.45. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 16.00 - 18.35 - 21.45. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 16.05. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 16.10 - 20.20 - 21.45. «ANACONDA» di T.Gormican : ore 16.10 - 22.00. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 16.15 - 18.25 - 21.20. «SEND HELP» di S.Raimi : ore 16.45 - 22.35. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 16.50 - 19.15 - 21.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 17.10 - 21.10. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 17.40 - 21.50. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 18.50. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov : ore 19.00 - 22.45. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho : ore 19.15. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh : ore 19.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki : ore 19.30. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall : ore 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 20.55.0.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



LECCE	2
UDINESE	1

GOL: pt 5' Gandelman (L), 25' Solet (U) su rigore; st 44' Banda (L)

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Veiga 6, Gaspar 6, Tiago Gabriel 6,5, Gallo 6; Gandelman 7 (47' st Siebert sv), Ramadani 6, Coulibaly 6; Pierotti 5,5 (23' st Banda 7), Cheddira 5,5 (32' st Stulic 6), Sottil 6 (32' st N'Dri 5,5).

Allenatore: Di Francesco 6,5.

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6,5; Solet 5,5, Kristensen 5,5, Bertola 5,5; Ehizibue 6(41' st Kabasele sv), Miller 5 (19' st Zaniolo 5,5), Karlstrom 5 (47' st Buksa sv), Zemura 6; Ekkelenkamp 5,5 (41' st Zarraga sv), Atta 6,5; Bayo 4,5 (19' st Gueye 5).

Allenatore: Runjaic 5.

ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.

NOTE: ammoniti: Bertola, Banda, Gueye. Angoli: 7-0 per il Lecce.

Spettatori: 15 mila. Recupero 2' e 4'



L'UDINESE FALLISCE A LECCE «NON È STATA UNA BELLA GARA»

►Il tecnico Runjaic: «Avrei voluto conquistare almeno un punto. Potremo rifarci contro il Sassuolo»
Deluso anche Nicolò Bertola; «Sul primo gol non siamo stati all'altezza della partita. Due scivoloni»

LA GARA

L'Udinese perde e fallisce il doppio tris, quello di vittorie consecutive generali e quello di successi esterni di fila, lo fa tornando pesantemente con i piedi per terra dopo le belle imposizioni su Verona e Roma. E' una squadra, quella bianconera, sorpresa a inizio del primo tempo da un Lecce aggressivo che preme subito forte sull'acceleratore.

L'ANALISI

I bianconeri sembrano disconnessi e i salentini passano avanti con il nuovo acquisto, l'israeliano Gandelman che approfitta prima di uno svarione di Solet e poi di un goffo scivolone di Karlstrom che lascia al numero 16 il più classico dei rigori in movimento. Con la qualità, nettamente superiore, i friulani rientrano in partita grazie al rigore procurato da Zemura e realizzato da Oumar Solet, che si conferma vice-rigorista in assenza di Davis. Sembra tranquillamente alla portata il successo, e invece il secondo tempo dei bianconeri è la classica frazione troppo brutta per essere vera. Atta e soci si eclissano e arretrano, soffrendo, con l'ingresso di Zaniolo che prova a fungere da defibrillatore, ma non c'è niente da fare. Nel piattume di una partita brutta, resa ancora di più dai fischi molteplici dell'arbitro, il Lecce desidera di più la vittoria e prima timbra una traversa con Gandelman e poi trova il gol decisivo. Al 90' Banda, appena entrato guadagna una punizione (fallo del solito Gueye) e la scaraventa in rete manco fosse Del Piero.

MISTER

Kosta Runjaic è decisamente insoddisfatto del risultato, non cerca alibi al di là di quello del campo, non al livello del massimo campionato italiano.

«Ci aspettavamo esattamente questo tipo di partita, non

era facile entrare nel ritmo. Loro pressavano alto e il livello del campo, per entrambe le squadre, era bassissimo - il suo commento in conferenza stampa -. Hanno fatto un bel lavoro. Non è stata una bella partita da vedere, purtroppo la situazione finale ha indirizzato la partita. Avrei voluto conquistare almeno un punto ma sono consapevole che possiamo esprimere un livello di gioco superiore e lo faremo contro il Sassuolo».

Bayo è stato tra le note meno liete e non ha sfruttato l'occasione datagli da Runjaic, che aspetta che Buksa e Zaniolo tornino al 100%, anche se il processo non sarà immediato. «Oggi ci è mancato di certo Davis ma possiamo adattarci meglio a questa situazione. Oggi ho scelto Bayo, Zaniolo aveva pochi allenamenti dopo l'infortunio. Anche Buksa è rientrato ieri. Con tante palle lunghe oggi non è stato facile per Bayo ma mi aspetto qualche duello vinto in più. Non siamo felici del risultato e di alcuni momenti della partita ma questo è il calcio. Giocheremo meglio la

**ANCHE ZEMURA
INDIVIDUA
LA CHIAVE
DELLA SCONFITTA
NELLA MANCANZA
DI ENERGIA**



SUL CAMPO Idrissa Gueye durante il match contro il Lecce

prossima settimana. Complimenti al Lecce».

GIOCATORI

Deluso anche Nicolò Bertola, che ribadisce di come vadano tenute le antenne dritte. «Sul primo gol sappiamo di non essere partiti all'altezza della gara. Ci sono stati due scivoloni, sapevamo dell'aggressività del Lecce per cui si è trattata di una disattenzione nostra. Il Lecce ci ha messo e in difficoltà ed ha vinto la gara. Noi andiamo avanti partita dopo partita. Non abbiamo calcinato in porta oggi sia per meriti del Lecce che per demeriti nostri. Non abbiamo approcciato bene alla partita ma, dopo il gol, abbiamo reagito. Abbiamo dato tutto ma non è stato abbastanza, il Lecce ha meritato». Anche Zemura individua la chiave della sconfitta nella mancanza di energia.

«Non abbiamo iniziato con l'intensità che era richiesta da una partita del genere, come squadra ci è mancato qualcosa anche nei duelli e non abbiamo fatto bene nei primi 15-20 minuti. Il calcio è così, devi adattarti alla partita e noi abbiamo faticato a farlo all'inizio. Nel secondo tempo non abbiamo creato occasioni per vincere la partita, dovevamo tenere duro e portare a casa un punto, che è meglio di zero. Purtroppo non è successo, hanno segnato un gran calcio di punizione e hanno vinto».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO DI GIOCO
Sotto Ylber Ramadani del Lecce e Jordan Zemura dell'Udinese in azione durante il match di ieri fra la squadra bianconera e quella salentina. A destra Zaniolo in campo



OKOYE **6,5**
Il migliore dei bianconeri, decisivo in un paio di interventi, uno per tempo. Ha confermato di attraversare un buon momento, sempre attento e concentrato, ma la sua prestazione non è valsa a dare più tranquillità e più sicurezza alla retroguardia.

SOLET **5,5**
Quando imparerà a fare le cose semplici senza voler ricamare come ha fatto in occasione del rimo gol del Lecce scaturito da un suo grave errore di superficialità? Sul primo gol del Lecce invece di spazzare out, con due avversario alle spalle, ha voluto cincischiare perdendo palla. Di positivo è l'esecuzione del rigore per il momentaneo pareggio.

KRISTENSEN **5,5**
Spesso incerto, talvolta anche inutilmente falloso. Non una grande prestazione, nel primo tempo ha patito oltre il lecito Cheddira, idem nel secondo tempo con Stulic.

BERTOLA **5,5**
Non ha ripetuto le ultime disinvolute prestazioni. Troppi tentennamenti in uno dei quali l'Udinese ha rischiato (nel secondo tempo con la giocata di Gandelman) di subire il gol. Non ha mai cercato di spingere.

EHIZIBUE **6**
Lotta, corre, salva, sbaglia, ha dato tutto come al solito, il suo lo ha fatto tanto da meritare la sufficienza.

KABASELE **SV**
Entra per l'acciaccato Ehizibue, tocca pochi palloni che sistematicamente rinvia lungo.

MILLER **5**
Timido. A questo punto dallo scozzese bisogna pretendere di più, non che continui a svolgere il compitino. Ieri è parso sovente in difficoltà nel cercare di rallentare le iniziative dei centrocampisti del Lecce.

ZANIOLO **5,5**
Cerca di dare velocità e verticalizzazione alla manovra, ma non ha ancora ritrovato la condizione pre intervento al ginocchio

OKOYE IL MIGLIORE BAYO NON PERVENUTO

►Anche Atta è stato particolarmente efficiente in campo
Nel confronto hanno lottato pure Zemura e Ehizibue



IL MIGLIORE Maduka Okoye in azione durante la partita di ieri

KARLSTROM
Sul primo gol non c'è solamente l'errore di Solet, ma anche il suo, forse anche più grave, perché ha sonnecchiato sul cross da destra, ha perso palla servendola su un piatto d'argento a Gandelman che non poteva sbagliare. Ma per tutta la gara non è stato il solito Karlstrom, non è stato lucido.

BUKSA
Entra in pieno recupero, ma può poco contro una difesa che ha concesso poco o nulla

EKKELENKAMP **5,5**
Confusionario, raramente ha vinto il duello con l'avversario, un comportamento in linea con quello della squadra.

ZARRAGA **SV**
Un paio di buoni recuperi nei pochi minuti concessigli da Runjaic.

5 ZEMURA
Ha corso molto, nel primo tempo è stato tra i migliori ed è stato lui, su passaggio smarcante di Atta, ha propiziare il rigore per fallo di Gaspar. Una prova sicuramente positiva, meno buona comunque nella ripresa.

ATTA **SV**
Il migliore con Okoye, ha provato sovente a superare l'uomo uno contro uno, spesso c'è riuscito. Nel primo tempo il suo passaggio smarcante a Zemura, nell'azione che ha propiziato il rigore, è stato delizioso. Anche nel secondo tempo ci ha provato, con l'alterna fortuna, ma sovente ha predicato nel deserto.

BAYO **SV**
Non è pervenuto. Non ha vinto un duello con l'avversario, nel caso

6 specifico con Tiago Gabriel. Avrebbe dovuto difendere palla per far salire la squadra, in particolare i centrocampisti, ma non c'è riuscito. Ha fatto rimpiangere oltre il lecito l'assenza di Davis.

GUEYE **5**
Con l'Udinese rintanata nella propria metà campo, fa quello che può, ma è stato lui con il più inutile dei falli a propiziare la punizione eseguita magistralmente da Banda per il 2-1 finale

ALLENATORE RUNJAIC **5**
Non deve chiamarsi fuori. È lui lo stratega, ma l'impressione è che ieri non abbia saputo leggere la gara. Anche dal punto di vista mentale si è vista un'Udinese sotto tono e ciò è molto grave dato che la squadra era annunciata quasi al top della condizione generale.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE ORA SOGNA LA SERIE D

►I ramarri sono reduci da quattro vittorie consecutive
Finora hanno totalizzato 44 gol di cui 17 nelle ultime gare
Campaner intanto pensa allo scontro con il Chions



L'ANALISI

Nel campionato di Eccellenza continua la rincorsa al vertice del torneo del Nuovo Pordenone Fc. I ramarri sono reduci da 4 vittorie consecutive e un mini break positivo di questo inizio anno con 6 partite senza macchia (5 vittorie e un pareggio) che ha posizionato i neroverdi sul terzo gradino del massimo campionato dilettantistico regionale e a soli 3 punti dalla capolista Ufm. Frutto del lavoro settimanale e dalla determinazione del suo tecnico Campaner. La scalata verso il vertice del torneo passa attraverso il "fortino" Bottecchia. Il Nuovo



LO SCONTRO Alcune immagini della gara (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

Pordenone Fc infatti è la squadra che ha totalizzato più punti sul terreno amico. Sono 26 in totale quelli totalizzati al velodromo cittadino sui 44 complessivi della stagione. Il Nuovo Pordenone Fc è andato in gol ben 44 volte, e ben 17 nelle ultime 4 partite. Due degli attaccanti neroverdi sono secondi nella speciale classifica dei marcatori: si tratta di Simone Toffoli e di Carlo Zorzetto entrambi con 13 marcature. Numeri importanti che certificano la qualità della

rosa del club cittadino e che mettono la terribile matricola neroverde in pole position per il rush finale del campionato. Numeri che lasciano spazio anche ai sogni che a questo punto sono più che leciti che mai. Il sogno serie D passa attraverso le 11 partite mancanti alla fine del campionato, ma con questo trend i ramarri sono nella condizione ottimale di potersi confermare ai vertici del torneo.

LA PROSSIMA GARA

Il Cjarlins Muzane si fa atterrare con un tris in casa dal Legnago

CJARLINS MUZANE	0
LEGNAGO	3

GOL: pt 43' Gazzola; st 6' (rig) Menghi, 21' Faye.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Vidoni, Perez Blanco, Marangon (st 21' Tardivo), Dominici, Gaspardo (st 31' Doratiotto), Glamocanin (st 11' Silenzi), Aliù (st 21' Benomio), Mazzolo, Maniero. All. Zironelli.
LEGNAGO: Businarolo, De Pace, Legal, Filiciotto (st 42' Bellini), Menghi, Boschetti (st 45' Filippini), Haruna, Verzeni (st 39' Bonadinam), Gazzola (st 25' Moratti), Tony, Faye (st 31' Novello). All. D'Amore.

ARBITRO: Diella di Vasto.
NOTE: ammoniti Vidoni, Aliù, De Pace e Verzeni. Angoli: 1-8. Recupero: pt 1'; st 5'.

SERIE D

Il Legnago si conferma squadra da trasferta, e colleziona a Sevegliano la nona vittoria fuori casa in dodici incontri disputati, superando pure la corazzata Treviso nella classifica degli exploit esterni. Per il Cjar-

lins Muzane prosegue il momento negativo: solo un punto nelle ultime cinque gare.

LO STOP

Lo stop, il secondo interno consecutivo, fa scivolare al quarto posto i friulani, superati dal Mestre e agganciati in classifica dall'Este. I veronesi partono subito forte mettendo in apprensione la squadra di Zironelli già al 2', quando il diagonale di Verzeni finisce di poco alto sopra la traversa. Le due squadre si danno battaglia, seppur sia il Legnago a portare maggiore pericolosità nella metà campo avversaria. Basso mantiene inviolata la porta al 21' su un tentativo di tap-in, poco dopo invece è Gazzola a ringraziare i friulani non inquadrandolo lo specchio da pochi passi. Non accenna a diminuire la pressione del Legnago, pericoloso anche con Faye al 36' prima di trovare il vantaggio a pochi istanti dalla chiusura del tempo.

A rompere il ghiaccio è il classe 2006 Gazzola, glaciale da distanza ravvicinata a mettere di testa la sfera alle spalle

di Basso. Nella ripresa il Cjarlins Muzane parte subito all'attacco nel tentativo di raddrizzare la partita, ma al 51' a trovare il gol è ancora il Legnago. Il direttore di gara vede in area un fallo di Dominici su Faye ed assegna il rigore ai veronesi.

Sul dischetto si presenta Menghi, Basso intuisce la traiettoria del tiro del numero quindici ma non riesce a trattenerlo e non può far altro che raccogliere il pallone in fondo al sacco.

Mister Zironelli si gioca a questo punto la carta Silenzi, ed è proprio l'attaccante ad andare vicinissimo al gol dell'1-2 quando, imbeccato da Marangon, manda la sfera fuori di un nonnulla in diagonale. Il Legnago, pur forte del doppio vantaggio, non pare intenzionato solo a difendere il risultato ma, anzi, va a caccia del terzo gol. Prima lo sfiora, ancora con Menghi, poi il definitivo tris partorisce al 66' con Faye, che insacca sugli sviluppi di un corner.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intanto adesso bisogna pensare al prossimo ostico impegno: sabato sarà derby al Tesolin con il Chions. Lo sa bene il tecnico Campaner: «Sto già pensando alla prossima gara - ha detto Ciccio dopo la straripante vittoria sulla Juventina Sant'Andrea -. Conosciamo la loro qualità, hanno ottimi giocatori e una società solida, sarà un derby difficilissimo, ma lo prepareremo al meglio, anche per i nostri tifosi che ci seguono sempre numerosi». Sul magic mo-

ment neroverde: «Stiamo andando forte, stiamo bene e vogliamo continuare così». Protagonista della vittoria sulla Juventina Sant'Andrea è un ritrovato Carlo Zorzetto che nelle ultime 4 partite ha fatto coppia con Simone Toffoli in un assetto offensivo che come detto ha accresciuto il potenziale realizzativo. «Se segniamo tanto è merito di tutta la squadra che mette noi attaccanti in condizione di fare gol, poi noi siamo in fiducia e questo aiuta. Speria-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Conegliano	0-4
Bassano-San Luigi	1-1
Brian Lignano-Treviso	2-2
Calvi Noale-La Rocca Altavilla	1-1
Campodarsego-Obermais	2-0
Cjarlins Muzane-Legnago	0-3
Clodiense-Luparense	1-0
Portogruaro-Mestre	0-0
Vigasio-Este	0-0

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	55	23	17	4	2	39	11
CLODIENSE	45	23	13	6	4	31	16
MESTRE	38	23	9	11	3	26	15
ESTE	37	23	9	10	4	28	20
CJARLINS MUZANE	37	23	10	7	6	26	24
LEGNAGO	36	23	11	3	9	41	33
BRIAN LIGNANO	32	23	9	5	9	33	27
LA ROCCA ALTAVILLA	32	23	7	11	5	21	16
BASSANO	32	23	7	11	5	19	18
CONEGLIANO	29	23	7	8	8	23	20
CAMPODARSEGO	29	23	7	8	8	24	23
LUPARENSE	29	23	7	8	8	22	27
VIGASIO	26	23	5	11	7	30	29
CALVI NOALE	26	23	7	5	11	25	30
SAN LUIGI	25	23	6	7	10	23	32
OBERMAIS	19	23	5	4	14	21	36
ADRIESE	17	23	4	5	14	18	42
PORTOGUARO	11	23	1	8	14	19	50

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Conegliano-Portogruaro; Este-Cjarlins Muzane; La Rocca Altavilla-Campodarsego; Legnago-Clodiense; Luparense-Brian Lignano; Mestre-Vigasio; Obermais-Bassano; San Luigi-Adriese; Treviso-Calvi Noale



mo di continuare così - ha dichiarato l'ariete neroverde -. Adesso testa al Chions, una squadra forte che il mister sa come fare per vincere. Andremo al massimo».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian Lignano riesce a strappare il pareggio contro la corazzata Treviso

BRIAN LIGNANO	2
TREVISO	2

GOL: pt 9' (rig) Scotto, 24' Ibe; st 10' Svidercoschi, 42' Videkon.

BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Barbana (st 28' Ekuban), Mladen Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Bearzotti, Kocic (st 34' Pinton), Ibe, Alessio, Tarko (st 31' Chiandussi). All. Moras.

TREVISO: Vadjunec, Brigati, Guerriero (st 21' Rizzotto), Munaretto, Salvi (st 40' Gianola), Serena (pt 16' Martinelli), Scotto, Beltrame (st 35' Artioli), Perin (st 40' Fragnelli), Gucher, Svidercoschi. All. Gorini.

ARBITRO: Ismail di Rovereto.

NOTE: ammoniti Mladen Mutavcic, Cigagna, Salvi e Beltrame. Angoli: 3-5. Recupero: pt 2'; st 5'.

SERIE D

“Partita finisce quando arbitro fischia”.

D'obbligo citare una delle celebri massime di Vujadin Boskov, considerato che il Brian Lignano sembrava ormai avviato verso la sconfitta contro

la corazzata Treviso, dopo aver speso tanto in un grandissimo primo tempo.

Sembrava sì, perché alla fine sono addirittura i friulani a recriminare per aver sciupato il rigore della vittoria in un finale palpitante, dopo aver raggiunto il pari giusto qualche istante prima. Matura alla fine il 2-2, valso eccome l'intero prezzo del biglietto. Al “Teghil” Bearzotti è subito protagonista di una delle sue formidabili discese sulla destra, con conseguente assist rasoterra perfetto per Alessio che manda alta una grande occasione.

Dal possibile gol del vantaggio friulano al gol del Treviso. Scotto calcia dal limite, l'ex Videkon intercetta con la mano e l'arbitro assegna il rigore, che lo stesso capo-cannoniere del campionato trasforma.

Protestano nell'occasione i friulani, evidenziando al direttore di gara che l'episodio è avvenuto fuori dall'area, ma la decisione di Ismail non cambia. Il Brian Lignano comunque non si abbatte e al 24' trova il pareggio con lo stacco vincente di Ibe sugli sviluppi di un calcio

piazzato di Variola. I friulani continuano a deliziare sul piano del gioco, affrontando alla pari la capolista che a sua volta risponde con belle trame offensive. Si va sull'1-1 all'intervallo tra gli applausi meritatissimi del pubblico per lo spettacolo offerto.

LA RIPRESA

In avvio di ripresa il Treviso trova il nuovo vantaggio con Svidercoschi, lesto nel trovare la zampata vincente dopo il cross di Guerriero, e poi si rende pericoloso in tre occasioni. Il tris dei veneti per chiudere i giochi però non arriva, il Brian Lignano sembra comunque inoffensivo dopo 45' di altissimo profilo e il Treviso pare dunque avviarsi verso l'ennesima vittoria. Pare, appunto. Perché all'87' i locali firmano il 2-2 con Videkon, che ribadisce in rete sugli sviluppi di una punizione, e poi sfiorano il colpo grosso al 95', con Ibe che si fa parare un penalty da Vadjunec.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA IN CAMPO Un momento del confronto fra Tamai e Lme

(Felice De Sena/Nuove Tecniche)

LME NON SBAGLIA E BATTE IL TAMAI

►La squadra allenata da Furlan per la seconda volta consecutiva fallisce lo scontro diretto. Non sfigura in campo, ma non riesce a trovare la rete

TAMAI	0
LME	1

GOL: pt 16' De Anna.
TAMAI: Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Migotto (st 15' Gjini), Voltarel (st 42' Grotto), Bougma (st 36' Lucchese), Grizzo, Musumeci (st 15' Morassutti). All. Furlan.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Cestari, Tuniz, Tosolini, De Anna, Campana (st 45' Lascala), Bolgan (st 25' Borsetta), Costa (st 15' Lirusi), Capellari (st 12' Zanolta). All. Barbieri.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 450 circa. Ammoniti Zossi, Lirusi, Cestari e Peressini. Recuperi pt 1', st 5'. Tamai

IL MATCH CLOU

Chi non sbaglia il confronto davanti è il Lme. Il Tamai invece, per la seconda volta consecutiva, fallisce il confronto diretto sul podio. Non sfigurando, ma nuovamente non segnando e tanto meno incassando. Adesso la classifica mostra gli udinesi di Andrea Barbieri secondi in classifica, a 2 lunghezze dalla battistrada monfalconese. Il Tamai scivola dietro il Pordenone e viene agganciato dal Muggia, con cui si confronterà fra un paio di turni. Se 2 indizi non formano ancora una prova, resta il

fatto che il club del presidente Verardo deve comunque dimostrare di saper arrivare almeno come gli anni precedenti, secondo. Raccogliendo con le dirette concorrenti.

IL GOL PARTITA

È un tiro mancino a decretare il risultato. Il vantaggio del Lme porta il nome di Marco De An-

na, al suo secondo centro stagionale, dopo un primo quarto d'ora in cui il Lme ha tenuto bene il campo. Ricevuta centralmente palla da Bolgan, che resiste al proprio marcatore sul fronte destro di attacco e appoggia di sinistro, dopo il controllo fra lunetta e limite dell'area con lo stesso piede il numero 7 scarica un tiro da fuori area sotto l'incrocio dei

pali alla destra di Manente. Il portiere di casa non ci arriva neanche con la mano di richiamo. Il Tamai si scioglie dopo aver preso il gol, cominciando a giocare forse più libero mentalmente, certo più preciso nelle manovre. La padronanza di campo cambia versante, ma per Bougma e compagni vige la sterilità offensiva. Un paio di tentativi da fuori del Tamai e una rete non convalidata a Zossi, perché considerata in fuori gioco senza proteste nemmeno del diretto interessato, trasbordano la gara alla ripresa.

SOLO PRESSIONE

Il Tamai va vicino al pareggio in avvio di secondo tempo. Corner di Musumeci deviato al volo da Sinozic in area, sulla linea di porta salva Cestari. Il' altra grossa occasione per i padroni di casa. Migotto si trova a tu per tu con Peressini, che gli respinge il tiro basso salvandosi in angolo. Concludendo la prima ora di gioco, è il Lme ad avere una possibilità. Su calcio piazzato da una ventina di metri, il neo entrato Zanolla manda la sfera a stamparsi sul palo. La riprende Bolgan, Manente sventa. Torna avanti il Tamai, il filtrante di Morassutti per Bougma lo pone davanti al portiere ospite: Peressini respinge con il piede sinistro. La formazione di Furlan termina in avanti, ma quanto a gol niente ancora.

RO.VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

La Sanvitese affonda ancora in casa

SANVITese	1
KRAS REPEN	3

GOL: pt 6' Bortolussi (autorete); st 1' Gattullo, 15' Barisic, 38' Velikonja.
SANVITese: Ga. Biasin, Trevisan, Vitore (st 38' Savian), Vecchietini (st 15' Bertolia), Bortolussi, Comand, Gattullo (st 32' Gi. Biasin), Frascchetti, Tamiozzo (st 17' Rinaldi), Rossi, Cendron.

All. Vittore.

KRAS: Umari, Perhavec, Ferluga, Cattera, De Lutti, Male, Pertot, Kolenc (st 43' Pagano), Pitacco (st 35' Velikonja), Gotter (st 29' Ianezic), Barisic.
All. Bosic.
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Tamiozzo, Bortolussi e Pertot.

LA GARA

(ro.vi.) Due sono le partite perse consecutivamente dalla Sanvitese e, da porci molta attenzione, 2 sono i punti che separano i biancorossi del Tagliamento dalla griglia play out. Un brutto avvio di febbraio muta lo scenario. L'autorete di Bortolussi spiana la strada al Kras, incornata sul primo palo nella propria porta. Appena rientrati dagli spogliatoi, i biancorossi pareggiano con un gol da fuori di Gattullo, su tiro di prima intenzione con una palla uscita da una mischia. Barisic segna saltando 2 avversari e concludendo potente e preciso. La Sanvitese cerca il pari e si sbilancia. Un contropiede del Kras viene finalizzato da Velikonja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Codroipo fa poker, per Fagagna risultato a occhiali

CHIARBOLA	1
CODROIPO	4

GOL: pt 18' Coluccio, 23' Tonizzo; st 20' Pisani, 24' e 30' Pontoni.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Zaro, Zoch, Stipancich (st 31' Casse-ter), Di Lenardo, Cottiga (st 31' Ogbebor), Perossa (st 1' Schiavon), Albanesi, Benvenuto (st 13' Pisani). All. Musolino.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (st 9' Cassin), Da Silva Carrao (st 40' Duca), Pontoni (st 35' Charifou Dine), Coluccio, Corradin (st 40' Bianco). All. Salgher.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Trevisan, Zaro, Zoch, Kanapari e Pontoni.

LO SCONTRO

Il Codroipo di mister Sal-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SFIDE Sui campi del Friuli

MUGGIA	0
PRO FAGAGNA	0

MUGGIA: Ioan, Boschetti, Angelini, Zetto, Loschiavo, Botter, Spinelli, Palmegiano, Ciriello (st 26' Crevatin), Cofone, Lombardi (st 24' Venturini). All. Carola.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Zuliani, Venuti (st 43' Coassin), Tuan, Rigo, Iuri, Corvaglia (st 15' Zaccomer), Durat, Marigo, Clarini D'Angelo, Toffolini (st 38' Comisso). All. Pagnucco.
ARBITRO: Mainini di Busto Arsizio.
NOTE: ammoniti Zetto, Loschiavo, Botter, Spinelli, Zuliani, Corvaglia, Clarini D'Angelo, Zaccomer e i mister Carola e Pagnucco.
MUGGIA (M.B.) La Pro Fagagna, reduce da due sconfitte consecutive, interrompe la striscia negativa strappando un prezioso pareggio sul campo del Muggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda pareggia a Gorizia, zero gol fra Rive e Fiumebannia

PRO GORIZIA	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 30' (rig) Spadera, 45' Bottani.
PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Dembele (st 10' Langella), Spadera, Padovani (st 35' Trivunovic), Portesi, De Crescenzo (st 17' Maletti). All. Verdesca.
FONTANAFREDDA: Mirolò, Iacono, Mestre (st 31' Toffoli), Nadal, Monteleone (st 31' Zanollet), Piasentin, Cotti Cometti (st 22' Scappin), Biscontin (st 15' Bottani), Manzato (st 15' Gerini), Stiso, Fabris. All. Rispoli.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Mendia, Escudero, Langella, Nadal, Piasentin, Bottani e Zanollet.
GORIZIA Finisce in parità lo scontro diretto tra Pro Gorizia e Fontanafredda, con Bottani che riprende in extremis i biancoazzurri passati in vantaggio poco prima con un rigore di Spadera. Al "Bearzot" bisogna attendere la seconda frazione per assistere a qualche azione d'attacco di rilievo, dopo un primo tempo piuttosto avaro di emozioni. Il primo spunto degno di nota al 61', quando Zitani si supera deviando in corner la conclusione dal limite di Cotti Cometti. Al 75' i padroni di casa la sbloccano. Langella viene atterrato in area e l'arbitro assegna il penalty alla Pro Gorizia, che Spadera trasforma con freddezza spiazzando Mirolò. I rossoneri vanno all'assalto per raggiungere almeno il pareggio, e riescono a trovarlo proprio allo scadere con Bottani, glaciale davanti a Zitani per il definitivo 1-1 che fa crescere a dodici il numero dei pareggi in campionato del Fontanafredda.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE FLAIBANO	0
FIUME BANNIA	0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Alessandro Lizzi, Fon Deroux, Gori, Berthe, Boskovic, Frimpong, Gerco, Nin (st 29' Pluchino), Davide Alessio (st 34' Toffolini), Degano. All. Mauro Lizzi.
FIUME V. BANNIA: Plai, Mascarin (st 31' Bertuzzi), Peschiutta, Vettoretto, Di Lazzaro, Gregoris, Goz (st 31' Alberti), Mortati, Salvador (st 39' Sellan), Sclipa (st 20' D'Andrea), Greco (st 4' Ban-ce). All. Muzzin.
ARBITRO: De Zottis di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Gerco, Degano, Mascarin e mister Muzzin.
FLAIBANO Il Fiume V.Bannia mantiene l'imbattibilità in campionato nel nuovo anno collezionando, sul campo del Rive D'Arcano Flaibano, il quinto pareggio in altrettante gare disputate. Il risultato ottenuto conferma la squadra di Muzzin a metà classifica. Nessun cambiamento neppure nella posizione in graduatoria per la compagine di mister Lizzi che, pur inanellando il terzo risultato utile consecutivo, resta in quart'ultima posizione. A Flaibano l'importanza della posta in palio si sente. Tanto agonismo, ma pochissime le emozioni soprattutto per la grande applicazione difensiva di entrambe le squadre. Alla fine i difensori dei due team risultano in assoluto i migliori in campo, e il risultato ad occhio che matura al triplice fischio è lo specchio fedele dell'andamento della gara. Domenica prossima i neroverdi sono chiamati all'impresa: a Fiume Veneto arriva la capolista Ufm.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Splendido successo del Chions in trasferta sul campo del Tolmezzo

TOLMEZZO	1
CHIONS	2

GOL: pt 3' Pavan, 31' Alcantara, 42' De Blasi.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli 6, Cucchiario 6, Faleschini 6, Fabris 6 (st 24' Cimador 6), Nait 6, Persello 6, Solari 6 (st 4' Buzzi 6), De Blasi 6,5 (st 33' Bas-sanello 6), Nagostinis 6, Motta 6 (st 10' Siccò 6), Sabidussi 6 (st 33' Menegatti 6). All. Vincenzo Radina.
CHIONS: Toson 6, Cucchisi 6, Feruglio 6, Casella 6, Duca 6, Tomasi 6, Pavan 6,5 (st 18' Mazzon 6), Coulibaly 6, Innocente 7 (pt 16' De Cecco 6), Alcantara 6,5 (st 48' Dos Santos sv), Crivaro 6 (st 45' Baio sv). All. Gabriele Moroso.
ARBITRO: Daniele Mauro di Udine 6.
NOTE: espulso Duca al pt 7' per gioco falloso. Ammoniti: Nagostinis, Sabidussi, Buzzi e Innocente. Recupero: 1' più 5'. Angoli: 3 - 5. Spettatori: 300.

IL CONFRONTO

Splendido successo del Chions a Tolmezzo, nella 6. giornata di ritorno d'Eccellenza. Le due reti realizzate nel primo tempo hanno permesso ai gialloblù di portare a casa tre preziosi punti e salire di conseguenza in sesta posizione, scavalcando la Juventina, travolta dal Pordenone nell'anticipo del Bottecchia. Dopo le marcature di Pavan in contropiede e Alcantara che ha sfruttato al meglio un calcio d'angolo, i carnici sono riusciti solamente ad accorciare le distanze alla fine del primo tempo, con un eurogol di De Blasi. Nella ripresa i padroni di casa sono stati abilmente controllati dalla retroguardia ospite, nonostante l'espulsione (dal 6') di Duca. Un bel passo avanti per il

Chions, reduce in questo ultimo scorcio di torneo di due vittorie (Lme e Tamai) e due pareggi (Muggia e Fagagna). «È stata una buona gara nonostante l'inferiorità numerica, subito fin dai primi minuti di gioco - afferma soddisfatto, mister Gabriele Moroso -. Proseguiamo il nostro percorso con umiltà. Domenica ospiteremo il Pordenone, la squadra più in forma del momento: una gara complicata ma ci proveremo».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo	1-4
Muggia-Pro Fagagna	0-0
Nuovo Pordenone-Juv.S.Andrea	6-1
Pol.Tamai-LME	0-1
Pro Gorizia-Com.Fontanafredda	1-1
Rive Flaibano-Fiume V.Bannia	0-0
Sanvitese-Kras Repen	1-3
Tolmezzo-Chions	1-2
U.Fin.Monfalcone-Forum Julii	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	47	23	13	8	2	28	13
LME	45	23	13	6	4	37	18
NUOVO PORDENONE	44	23	13	5	5	44	25
MUGGIA	41	23	11	8	4	36	21
POL.TAMAI	41	23	12	5	6	35	21
CHIONS	37	23	10	7	6	29	24
JUV.S.ANDREA	36	23	9	9	5	28	28
KRAS REPEN	34	23	10	4	9	35	32
FIUME V.BANNIA	29	23	6	11	6	24	24
TOLMEZZO	29	23	7	8	8	26	28
PRO FAGAGNA	28	23	6	10	7	19	22
FORUM JULII	27	23	7	6	10	25	35
SANVITese	26	23	5	11	7	14	17
POL.CODROIPO	24	23	5	9	9	26	32
RIVE FLAIBANO	20	23	5	5	13	25	35
COM.FONTANAFREDDA	18	23	2	12	9	14	25
PRO GORIZIA	13	23	2	7	14	12	30
CHIARBOLA PONZIANA	12	23	1	9	13	20	47

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Chions-Nuovo Pordenone; Com.Fontanafredda-Rive Flaibano; Fiume V.Bannia-U.Fin.Monfalcone; Forum Julii-Pol.Tamai; Juv.S.Andrea-Sanvitese; Kras Repen-Chiarbola Ponziana; LME-Muggia; Pol.Codroipo-Pro Gorizia; Pro Fagagna-Tolmezzo



IL CASARSA SI IMPONE E SCACCIA LA PAREGGITE

►Un gol di Del Ben al 15' del primo tempo permette ai gialloverdi di piegare il Sistiana
Con 46 punti gli ospiti mettono nel mirino il primato distante ora solo quattro lunghezze

LA FESTA

Dopo un mese vissuto con il freno a mano tirato, il Casarsa ritrova il sorriso e, soprattutto, i tre punti. Quattro pareggi consecutivi avevano parzialmente sbiadito la brillantezza della formazione giallonera, sollevando qualche dubbio sulla tenuta mentale nel momento cruciale del torneo. Tuttavia, la risposta dei ragazzi di Campaner è arrivata forte e chiara sull'ostico rettangolo di gioco del Sistiana

SI SBLOCCA LA SFIDA

La sfida si è decisa nelle battute iniziali, confermando l'approccio autoritario dei friulani. Al 15' del primo tempo, è Del Ben a trafiggere la difesa di casa, concretizzando una manovra avvolgente che ha sorpreso la retroguardia triestina. Trovato il vantaggio, il Casarsa ha

dato prova di grande maturità: invece di rintanarsi, ha mantenuto il pallino del gioco in mano, gestendo i ritmi e chiudendo ogni varco. Il Sistiana, nonostante l'impegno profuso, non è quasi mai riuscito a impensierire seriamente l'estremo difensore ospite. Questa vittoria non è solo un toccasana per il morale, ma ridisegna le gerarchie del vertice: Inseguimento alla vetta: I gialloneri si portano a sole 4 lunghezze dalla capolista Calcio Teor. Va però ricordato che i leader della classifica devono ancora recuperare il match contro il Tricesimo (rinviato per pioggia), previsto per

DOPO 4 MEZZI PASSI DI FILA LA SQUADRA DI CAMPANER TORNA IN PISTA E AVVISA LA CAPOLISTA TEOR

SISTIANA SESLJAN	0
SAS CASARSA	1

GOL: pt 15' Del Ben.
SISTIANA SESLJAN: Grubizza, Politti, Graco, Steinhauser (Pizzignacco), Disnan (Tomasetig), Alamberger (Interlandi), Kerpan (Crevatin), E. Colja, Volas, Villatora, Carnese. All. Sestan.
SAS CASARSA: Cover, Bressan (Montagner), De Luca, Pastorello, Albiero, Zanin (Gullo), Trevisan (Vidoni), Sautto (Alfenore), Mior, Dema, Del Ben (Livon). All. Campaner.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Politti, Volas, Pizzignacco, Tomasetig, Trevisan, Livon. Espulso mister Campaner. Spettatori 150.

mercoledì sera. Il successo permette di scavare un solco importante (+6 punti) sulla terza forza del campionato, il Centro Sedia Calcio Natisone, garantendo una preziosa serenità in ottica play-off.

SI GIOCA IL 14 FEBBRAIO

Il calendario offre ora un'occasione d'oro per dare continuità ai risultati. La Sas Casarsa tornerà in campo con un anticipo fissato per sabato 14 febbraio: tra le mura amiche del polisportivo comunale della "città di Pasolini", arriverà il fanalino di coda Maniago Vajont. Un impegno sulla carta agevole, ma da non sottovalutare per evitare nuovi cali di tensione. Per il Sistiana Sesejljan, invece, la risalita passerà attraverso la difficile trasferta sul campo del Trieste Victory Academy.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maniago rallenta l'Aviano



I PADRONI DI CASA Un'immagine del Maniago Vajont prima di una partita

BOTTA E RISPOSTA

Torna a fare punti e a muovere la sua classifica il Maniago Vajont. Nella sesta giornata del girone di ritorno, gli uomini di mister Claudio Moro riescono ad imporre un pareggio (1-1) agli ospiti del Calcio Aviano. Un punto che serve poco ad entrambe e che tutto sommato serve più agli ospiti, in piena lotta nei play out, che ai locali, che restano ancora ultimi in classifica con soli 7 punti all'attivo e ancora a secco di vittorie dopo 23 giornate di campionato. Il derby comunque non delude le aspettative della vigilia.

LA CRONACA

Al comunale di Vajont c'è la folla delle grandi occasioni, e la gara è vibrante e aperta fino alle ultime battute di gioco. In campo però sono gli ospiti del Calcio Aviano costretti ad inseguire i padroni di casa, andati meritatamente in vantaggio con Billa. Tuttavia è giunta pochi minuti dopo la replica di Romano, ex di turno, che rimette la gara in pareggio, purtroppo il terzo di fila per i gialloneri, che complica i

MANIAGO VAJONT	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: st 36' Billa, 38' Romano.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Danquah (Ahmetaj), Vieru (Marta), Zaami, Bozzetto, Zoccoletto, Simonella (Vladi), Pitau, Billa (Merlino), Minighini (Domi), Adoma. All. Moro.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone (Sulaj), Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Zambon, Doliana (Centazzo), Giust (Portaro), De Piero (Lorenzon), Furlanetto, Romano. All. Visalli.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti Danquah, Vieru, Bozzetto, Simonella, Vicenzi, Gerolin. Spettatori 200.

piani salvezza della squadra di mister Daniele Visalli, che come detto non riescono a risalire dalle ultime posizioni della classifica e togliersi dagli impicci dei play out. Sono 22 i punti in classifica dela Calcio Aviano e il distacco punti dalla salvezza matematica è salito adesso a otto. Colmare tale distacco diventa adesso dura ma con 11 giornate di campionato ancora

da disputare non è impossibile. C'è da dire che gli avianesi vengono da un periodo di fatica dove si sono resi protagonisti raggiungendo le semifinali di Coppa Regione. Inoltre hanno una gara in meno che verrà recuperata mercoledì sera (ore 20) al Cudiz di Corno di Rosazzo dove l'undici giallonero dovrà assolutamente cercare di accelerare per accorciare non solo il gap sull'Union Martignacco che vorrebbe dire salvezza sicura ma anche sui padroni di casa del Corno Calcio 1929 che precedono in classifica proprio i gialloneri.

IL PROSSIMO TURNO

Domenica 15 poi saranno chiamati nel turno casalingo della ventiquattresima giornata del Cecchella dove arriverà l'Oli3. Ancora un derby provinciale invece per i padroni di casa del Maniago Vajont. I pedemontani saranno impegnati sabato (ore 14.30) nell'anticipo di giornata in trasferta sul campo della Sas Casarsa, formazione seconda in classifica ed in lotta per la promozione diretta nel campionato di Eccellenza.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONI A

RISULTATI

C.Maniago-C.Aviano	1-1
C.Teor-Centro Sedia	0-0
Corno-Trieste Victory	3-0
Deportivo Junior-Azz.Premariacco	1-0
Fiumicello-Sevegliano F.	0-1
Oli3-Pro Cervignano	0-0
Sistiana S.-Casarsa	0-1
Tricesimo-Corva	2-0
Un.Martignacco-Buiese	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	50	22	15	5	2	37	15
CASARSA	46	23	12	10	1	36	16
CENTRO SEDIA	40	23	11	7	5	26	22
DEPORTIVO JUNIOR	38	23	11	5	7	33	28
BUIESE	36	23	11	3	9	30	22
AZZ.PREMARIACCO	36	23	10	6	7	25	22
CORVA	35	23	9	8	6	29	27
TRICESIMO	34	22	8	10	4	29	17
PRO CERVIGNANO	33	23	10	3	10	29	25
FIUMICELLO	33	23	9	6	8	24	24
TRIESTE VICTORY	31	23	9	4	10	34	30
UN.MARTIGNACCO	28	23	7	7	9	17	27
CORNO	27	22	7	6	9	28	27
SISTIANA S.	23	23	5	8	10	24	30
C.AVIANO	22	22	5	7	10	15	25
SEVEGLIANO F.	20	23	4	8	11	18	32
Oli3	15	23	1	12	10	13	29
C.MANIAGO	7	23	0	7	16	14	43

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Azz.Premariacco-Fiumicello; Buiese-Deportivo Junior; C.Aviano-Oli3; Casarsa-C.Maniago; Centro Sedia-Tricesimo; Corva-Un.Martignacco; Pro Cervignano-C.Teor; Sevegliano F.-Corno; Trieste Victory-Sistiana S.

MEGA



I GIALLOVERDI Due scatti del Casarsa

Il Corva scivola e chiude in dieci

TRICESIMO	2
CORVA	0

GOL: pt 32' Khayi, st 40' Carnello.
TRICESIMO: Tullio, Paoloni (Ibe), Gerussi, Condolo, Nardini, Carnello, Bruno (Costantini), T. Dedushaj (Presacco), Zilli (D. Dedushaj), Bertossio, Khayi (Del Piero). All. Bruno.
CORVA: Zanette, Reschiotto, Imbrea, Novelli Gasperini, Pramparo (Battaino), Boschian, Parafina (Tonon), Bayre, Iseppi (De Martin), Haxhiraj (Liberati), Airolidi (Fantin). All. Rossi.

ARBITRO: Pizzo di Trieste.
NOTE: ammoniti Bruno, Fantin, Boschian, Imbrea, Tonon. Espulso Reschiotto.

Nella sesta giornata del girone di ritorno il Tricesimo supera 2-0 il Corva e torna a farsi minaccioso in chiave play off. Con questa vittoria, i padroni di casa restano imbattuti nel girone di ritorno e interrompono la striscia positiva in campionato del Corva che durava da tre giornate. Tre punti pesanti quelli ottenuti dall'undici allenato da mister Simone Bruno che mettono nel mirino proprio gli ospiti azzanesi, distanti adesso in classifica un solo punto. Tornando alla gara, il successo al Giordano dei locali è



IL CORVA in azione

griffato dalle marcature di Khayi nella prima frazione di gioco e di Carnello sul finire della seconda. Da segnalare che il Corva è costretto anche questa volta a chiudere la gara in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Reschiotto. Prossimo turno in casa per il Corva. La squadra di mister Fabio Rossi ospiterà al Nicolè di Azzano Decimo domenica 15 febbraio (ore 14.30) l'Union Martignacco. Il Tricesimo invece farà visita al Centro Sedia Calcio Natisone ma prima sarà impegnato mercoledì (ore 20) sul campo della capolista Calcio Teor nel recupero della gara rinviata per pioggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PASIANO STECCA ANCORA MA MANTIENE LA VETTA COLPACCIO DEL VIGONOVO

► I ragazzi di Piccolo in vantaggio con Pizzioli a fine primo tempo, cedono poi nella ripresa
Gli ospiti in rimonta conquistano i tre punti grazie alle intuizioni di Bidinost e Tassan Tofola

UNION PASIANO	1
VIGONOVO	2

GOL: 42' pt. Pizzioli, 4' st. Bidinost e 21' st. Tassan Toffola
UNIONE PASIANO: Libanoro, Faccini, Chiarotto (L. Da Ros), Popa, Erodi, Rosolen (Montagner), Vaccher, Pizzioli (Borda), Benedetti, Caldarelli, Termentini (A. Da Ros). All. Piccolo
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi (Salvador), Ferrara, Piccolo, Pezzot, Pederiva (Pasut), Tassan Toffola, Zampirolo (Possamai), Bidinost, Rover (2mDe Ros), Kramil (Valeri). All. Fior
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone
NOTE: ammoniti Popa, Daneluzzi, Salvador. Spettatori 150 circa Da Ros. Espulso Pase per gioco falso. Spettatori 200 circa

LA SCONFITTA

Cade a sorpresa l'Union Pasiano di coach Milvio Piccolo, battuta in rimonta a domicilio da un Vigonovo che dal canto suo ha gio-

cato una grande ripresa. Per i rossoblu si tratta della seconda sconfitta consecutiva dopo quella di Vallenoncello, ma ciononostante riescono a mantenere la vetta della graduatoria nel girone A della Prima Categoria, complice lo stop - anche in questo caso inatteso - del Tagliamento nel derby di sabato con il Ragogna. Pasianesi partiti certamente meglio nella sfida e che hanno giocato un buon primo tempo, predominio culminato con il vantaggio a ridosso dell'intervallo, firmato da Pizzioli. Vista la disparità di forze e valori in campo ci si attenderebbe che il goal che sblocca il match possa essere seguito da altri, e invece gli ospiti tornano sul terreno di gioco con piglio ben differente rispetto ai primi 45' di gioco, trovando infatti il pareggio subito con Bidinost al 4'. Padroni di casa che a quel punto provano a tornare davanti, ma che vengono puniti ancora una volta dal centro di Tassan Toffola al 21', che ribalta il risultato. Forcing finale poi del team ospite, ma la contesa termina

così. Union Pasiano che nel prossimo turno sarà di scena nuovamente in trasferta, dopo la sconfitta di Vallenoncello (1-0) nel primo appuntamento lontano dalle mura amiche del 2026, attesa da una sfida durissima in casa della Spal Cordovado. I giallorossi sono infatti imbattuti a domicilio, hanno conquistato 17 punti sui 21 attualmente disponibili tra le mura amiche, e hanno di fatto costruito le proprie fortune principalmente (se non quasi esclusivamente) al "Comunale". Uno scoglio non semplice dunque da superare per i rossoblu, che in trasferta hanno avuto un rendimento discreto ma non eccellente, con 12 lunghezze conquistate in 7 incontri, frutto di uno score di 3

LA SQUADRA ALLENATA DAL TECNICO PICCOLO CADE A SORPRESA: SECONDA SCONFITTA DI FILA PER I ROSSOBLÙ

affermazioni, altrettanti pareggi e una sola sconfitta. Il Vigonovo invece ospiterà la VCR Gravis. Giallobiancoblu che torneranno in casa dopo il bel successo del 1 febbraio sul Sedegliano, e che in generale tra le mura amiche si sono ben comportati fino a questo momento, rimediando 14 punti in 7 incontri, con 4 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta (l'unica squadra capace di essere corsara al "Silvano Pignat" è stata proprio l'Union Pasiano nella partita d'andata, quando si impose di misura 0-1). La Vivai Cooperativi in trasferta ha vinto una sola volta - nel giorno di Ognissanti a Valvasone - ed è visibilmente molto meno efficace rispetto a quanto lo è in casa, con sole 5 lunghezze conquistate (oltre al successo del 1 novembre 2 pareggi, poi 4 battute d'arresto). All'andata a spuntarla fu la squadra di Rauscedo/Gravis, che si aggiudicò la posta piena imponendosi per 2-1.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI L'union Pasiano durante una partita

Il Vivai Cooperativi brilla, che tris Vallenoncello, il cuore non basta

VIVAI COOPERATIVI	3
VALLENONCELLO	1

GOL: 4' pt. e 22' st. Polzot, 16' pt. Anzovino, al 40' st. Palmieri
VIVAI COOPERATIVI: Caron, Cossu (Colautti), Bargnesi, Martina, Baradel, Taiariol, Fornasier (Marchi); Felitti, Milan (Contarini), Palmieri, Polzot (Qevani). All. Cesco
VALLENONCELLO: Dima, Gjini (Kadeoui), Wabwanuka, Balliu (Matteo), Rumiel, M. Perlin, Tumiotto, Anzovino, L. Bendetto, Sist, Hianluca Rossi (A. Bendetto). All. Sonengo
ARBITRO: Battiston di Pordenone
NOTE: ammoniti Bargnesi, Fornasier, Milan, Balliu, Anzovino. Spettatori 140 circa

LA SFIDA

Bella vittoria per la VCR Gravis, che batte 3-1 il Vallenoncello al termine di una sfida tirata ma comunque piacevole da vedere. Team di casa in vantaggio già al 4' con Polzot, a segno con un potente e preciso tiro dal limite dell'area. Al 16' i gialloblu di Sonengo pareggiano con Anzovino, servito da Tumiotto, sfruttando un errore in uscita del portiere della Vivai Cooperativi. Ospiti che giusto 2' dopo potrebbero raddoppiare con un'azione praticamente identica, ma il pallone questa volta finisce a lato e così all'intervallo si va sull'1-1. Nella ripresa a passare poi è la compagine di Rauscedo/Gravis, sempre grazie a Polzot - che firma così la sua doppietta personale - con una splen-



DUE IMMAGINI del Vivai Cooperativi durante una partita

dida rovesciata che non lascia scampo a Dima. Pordenonesi che a quel punto spingono e cercano con insistenza il pareggio, salvo venire però poi puniti da Palmieri, che cala il tris al minuto 85 e chiude così definitivamente anzi tempo la faccenda. Vivai Cooperativi che nel prossimo turno sarà di scena nuovamente in trasferta, quando la squadra di Rauscedo/Gravis se la vedrà con il Vigonovo. I verdebiancoazzurrogranata sono reduci dalla sconfitta con il Tagliamento nella prima giornata del 2026, e il blitz lontano dalle mura amiche che manca dal 1 novembre (0-2 a Valvasone). Il loro score esterno parla di 5 punti guadagnati in 7 incontri e ci sarà da giocarsela contro appunto una compagine giallobiancoblu che di lunghezze in casa ne ha conquistate 14, con a referto 4 vittorie, 2 pareggi e la sola sconfitta subita a opera dell'Union Pasiano all'inizio di ottobre. Il Vallenoncello invece farà ritorno sul suo terreno dopo aver inaugurato il nuovo anno con la bella affermazione proprio ai danni della capolista guidata da mister Milvio Piccolo. Gialloblu che in casa hanno vinto 5 volte, pareggiato in un'occasione e sono inciampati solamente con il Ragogna. L'impegno che saranno però chiamati a fronteggiare questa volta i ragazzi di Sonengo non è dei più agevoli, dato che a far loro visita arriverà un Tagliamento ferito dalla sconfitta nel derby col Ragogna (2-1 in favore dei rossoblu).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione e il Torre non si fanno male

UNIONE S.M.T.	1
TORRE	1

GOL: 20' pt. Benedet, 35' pt. De Ros
UNIONE SMT: Tosoni, Touiri, Delle Donne, Muzzati, Vallerugo, De Ros (Piazza), Simone Zavagno (Ez Zalzouli, Lenga, Del Lepre (Svetina), Doberdoni (Andrea Zavagno), Giuseppe (Svetina). All. Romanu
TORRE: Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros, Battistella, Bortolin, Brun (Dema), Pivetta, Simonaj (Zamarrella), De Benedet (Giordano), Barbui (Artieri). All. Giordano
ARBITRO: Marcato di Tolmezzo
NOTE: ammoniti Del Lepre, Svetina, Brun, Pivetta. Spettatori 130 circa

LESTANS Si dividono la posta l'Unione SMT e il Torre, con i padroni di casa che trovano un altro risultato utile interno, mentre gli ospiti allungano ulteriormente la propria striscia positiva. Succede tutto nel primo tempo e a sbloccare l'incontro sono i ragazzi di Giordano, a segno al 20' con De Benedet. Il pareggio degli uomini di Romanu arriva al 35' ed è messo a segno da De Ros. 1-1 all'intervallo dunque e nella ripresa non accade più nulla di particolare, con lo score che resta così in parità. Unione SMT che nel prossimo turno tornerà a giocare in trasferta, dove non ha mai vinto e ha conquistato solo 3 punti nei 7 precedenti, e lo farà in casa di un Valvasone ASM che invece a domicilio ha vinto le ultime 2 sfide (sono 3 le affermazioni nei recenti 4 incontri casalinghi). Il Torre invece vorrà proseguire il suo buon cammino interno, continuando ad al-

lungare la serie positiva aperta di 3 risultati utili consecutivi (un successo e due pareggi). A provare a sbarrargli la strada un Sedegliano che in trasferta si è generalmente beh comportato nel girone d'andata, ma che pare essersi un po' inceppato negli ultimi tempi con uno score che parla di un sol punto guadagnato nelle ultime 3 sfide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Virtus Roveredo	3-0
Cordenonese-Valvasone	0-1
Ragogna-Tagliamento	2-1
Sedegliano-Spal Cordovado	rinvia
Union Pasiano-Vigonovo	1-2
Unione SMT-Torre	1-1
Vivai Rauscedo-Vallenoncello	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	27	15	8	3	4	30	18
TAGLIAMENTO	26	15	8	2	5	20	19
VIGONOVO	24	15	6	6	3	24	18
SPAL CORDOVADO	23	14	6	5	3	30	23
VALLENONCELLO	23	15	7	2	6	20	18
AZZANESE	21	15	5	6	4	28	20
VIVAI RAUSCEDO	20	15	5	5	5	25	21
CORDENESE	20	15	5	5	5	21	23
TORRE	20	15	5	5	5	17	21
SEDEGLIANO	18	14	5	3	6	19	24
VIRTUS ROVEREDO	16	15	3	7	5	18	20
UNIONE SMT	16	15	3	7	5	18	23
RAGOGNA	14	15	3	5	7	12	20
VALVASONE	13	15	4	1	10	12	26

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Ragogna-Azzanese; Spal Cordovado-Union Pasiano; Torre-Sedegliano; Vallenoncello-Tagliamento; Valvasone-Unione SMT; Vigonovo-Vivai Rauscedo; Virtus Roveredo-Cordenonese

CORDENONESE KO IL VALVASONE VOLA E BRINDA CON GJAITA

► La squadra di Toffolo scivola a sorpresa tra le mura di casa
Il fanalino di coda fa tutto nella ripresa e si aggiudica il match

CORDENONESE	0
VALVASONE	1

GOL: 11' st. Gjaita
CORDENONESE: Piccheri, Bellitto (Brunetta), Magli, De Agostini, Bortolussi, Marson, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Trentin (Gilbert), Margaritha (Perissinotto). All. Toffolo
VALVASONE: Rossetto (Morassut), Pellarin, Bertuzzi (Salvadego), Cinausero, Pilosio, D'Agnolo, Gjaita (Gottardo), De Pol, Villar (Appiedu), Biason, Moretti. All. Gremese
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone
NOTE: ammoniti Bertuzzi, Pilosio, Gjaita, Moretti e Bianco. Spettatori 150 circa

IL BLITZ

Cade a sorpresa a domicilio la Cordenonese 3S, battuta di misura dal fanalino di coda Valvasone ASM - che dal canto suo non poteva permettersi di perdere il contatto in classifica con un Ragogna che lo precede in grande forma - al termine di una partita sporca e intensa, dove i padroni di casa hanno ancora

una volta confermato le loro difficoltà nell'affrontare le sfide tra le mura amiche. Dopo un primo tempo infatti equilibrato, nel quale entrambe le compagini hanno pensato più a non concedere, i rossoblu ospiti sono passati in vantaggio dopo circa 10' della ripresa grazie a Gjaita, abile a finalizzare una ripartenza orchestrata con buona velocità. A quel punto il team cordenonese ha provato a riequilibrare la sfida chiedendo il Valvasone nella sua trequarti campo, senza però avere la lucidità e la fortuna per trovare l'episodio giusto, incappando così nella terza sconfitta interna di questa stagione. «È un campionato molto strano - commenta con un pizzico di amarezza il trainer del sodalizio di casa Fabio Toffolo - perché si può andare in difficoltà e cadere con qualunque avversario. Oggi è successo a noi e tanti altri, ma d'altronde quelle che stanno dietro in graduatoria hanno cominciato a correre, se vediamo cosa sta facendo il Ragogna e che appunto i nostri rivali odierni sono alla terza affermazione consecutiva. Non c'è nulla di scontato, bisogna rimboccarsi le maniche, abbassare la testa e continuare a lavorare con grande voglia e abnegazione. Ci si deve mettere nell'ordine di idee che ogni incontro va affrontato con il massimo della concentrazione dal primo all'ultimo minuto, cosa che spero di vedere già il prossimo weekend». Cordenonese 3S che nel prossimo turno andrà a far visita alla Virtus Roveredo e tornerà così a giocare in trasferta. I ragazzi di Toffolo sono reduci da 2 pareggi consecutivi lontano dalle mura amiche, mentre il colpo esterno manca dal 23 novembre (quando venne sbancato il rettangolo dell'Union Pasiano). I biancoazzurri ai quali andranno a far visita hanno perso la propria imbattibilità interna proprio nel primo impegno del 2026, fermati a domicilio dal Ragogna. In precedenza 3 affermazioni e altrettanti pareggi, con 12 lunghezze guadagnate. Il Valvasone invece proseguirà la propria caccia a chi lo precede in graduatoria. **m.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto la Cordenonese 3S, in basso il Valvasone

L'Azzanese cala il tris e affonda il Roveredo



I LOCALI L'esultanza della squadra dell'Azzanese durante una partita

AZZANESE	3
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: 1' pt. Zecchin, 7' pt.Fuschi, al 10' st. Paciulli
AZZANESE: Brunetta, Ruii (Bassan), Petris, Tomasi, Basso, Sartor (Faccioli), Zecchin (Guerra), Girardi, Fuschi, Paciulli (Calliku), Fabbretto (Dedej). All. Bressanutti.
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Presotto (Ndompetelo), Reggio, Antwi, Bernardotto, Cirillo, Fantin, Zambon, Del Degan (Passatempo), Benedet (Brait), Doraci (Canderan; Bagnariol). All. Pesot
ARBITRO: Cudiz di Gradisca

LA VITTORIA

D'Isonzo
NOTE: Ammoniti Ruii, Zambon, Reggio. Espulso Cirillo. Spettatori 130 circa
L'Azzanese cala un tris che non ammette repliche e condanna la Virtus Roveredo a subire la seconda sconfitta consecutiva in questo 2026, nel quale i ragazzi di Pessot non hanno ancora messo a segno un goal. Per quelli di Bressanutti arriva invece il pronto riscatto dopo la sconfitta di Valvasone. Un approccio alla gara feroce quello messo in campo dai biancoazzurri che giocavano a domicilio, abili a

sbloccare l'incontro già dopo 60" grazie a Zecchin e capaci di raddoppiare al 7' con il centro di Fuschi. Contesa dunque indirizzata dopo neppure 10 minuti di gioco, ma fino all'intervallo non succede più praticamente nulla. Nella ripresa i padroni di casa vanno nuovamente a segno, con Paciulli che al 10' cala il tris definitivo. Da quel momento in poi non accade più nulla, il risultato non cambia e il tempo che rimane scorre senza nessun altro sussulto fino al fischio finale dell'arbitro, regalando al team di casa un successo che potrebbe ora aprire nuove prospettive per la seconda parte della stagione, dato che dal primo posto ci sono

solo 6 punti. Azzanese che nel prossimo turno sarà di scena a Ragogna, in casa di una compagine rossoblu che attraversa un buon momento di forma ed è reduce da 2 vittorie consecutive. I biancoazzurri invece si sono fermati una sola volta in esterna e poi hanno raccolto 3 pareggi e altrettante sconfitte nei 7 match disputati. La Virtus Roveredo dal canto suo sarà di scena in casa e sarà chiamata a ospitare la Cordenonese 3S. Fino all'ultimo incontro casalingo del 31 gennaio la squadra di Roveredo in Piano era imbattuta a domicilio, dove sono arrivati 2 successi e 4 pari. Di fronte ci sarà una Cordenonese 3S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arbitro infortunato Rinviata la partita del Sedegliano

SEDEGLIANO SPAL CORDOVADO

sospesa
GOL: rig. 19' pt Zuliani
SEDEGLIANO: Cicuti, Gasparini, Di Lenarda, Monti, Cignola, Peres, Zanin, Nezha, Venuto, Gregorutti, Morsanutto. All. Serini
SPAL CORDOVADO: Talon, Casa-grande, Zanet, Gervasio, R. Defend, Belloni, Dainese, Piasentin, Paschetto, Zuliani, Ruffato. All. Cudin
ARBITRO: Picco di Tolmezzo
NOTE: Partita sospesa e rinviata per infortunio occorso al direttore di gara al 22'. Spettatori 140 circa.

SEDEGLIANO Partita durata solamente ventidue minuti a Sedegliano e sospesa appunto a metà della prima frazione di gioco per un infortunio occorso al direttore di gara Picco di Tolmezzo, impossibilitato poi a continuare ad arbitrare il match valevole per il 15° turno del campionato di Prima Categoria - Girone A. Stop definitivo che è arrivato quando il risultato era fissato sullo 0-1, con gli ospiti passati in vantaggio giusto tre minuti prima (al diciannovesimo) grazie al calcio di rigore trasformato magistralmente da Zuliani. Gara dunque rinviata e Sedegliano che nel prossimo turno sarà di scena in trasferta, quando andrà a far visita al Torre. Nell'ultimo match fuori casa i biancoazzurri hanno rimediato un secco due a zero sul terreno della squadra del Vigonovo, risultato che con-



SPAL Alcuni giocatori prima di una gara

ferma un po' il loro trend lontano dalle mura amiche degli ultimi tempi (infatti hanno conquistato un solo punto in tre incontri). La Spal Cordovado, che le sue fortune le ha costruite quasi esclusivamente sul proprio rettangolo di gioco, tornerà invece a giocare in casa, dove i giallorossi sono imbattuti e anzi hanno conquistato diciassette lunghezze sulle ventuno disponibili fino a questo momento. Ad attenderli ci sarà però un impegno decisamente probante, dato che i ragazzi di mister Cudin dovranno affrontare la corazzata Union Pasiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEREALE VALCELLINA CORSARO SUL CAMPO DEL SARONE CON UN TRIS

►La squadra di Rosa è riuscita a imporsi in trasferta sugli avversari
Li ha sorpassati in classifica e ha così raggiunto il secondo posto in graduatoria

SARONE	0
MONTEREALE VALC.	3

GOL: st 15' Marson, 35' G. Roman, 52' F. Rossi
SARONE: Schincariol, Bizatoski (st 20' Scapin), Berton (st 20' Lala), Rosa Gastaldo (st 35' Ortolan), Sfreddo, Bongiorno, Tote, Lukaj, Casetta, De Angelis, Buosi. All: Agostinetto
MONTEREALE: Mognol, Rabbachin, Crovatto, Marson, Cappella, Tomè, G. Roman (st 37' F. Rossi), Roveredo, Piero (st 43' Borghese), Carlon (st 25' A. Rossi), Magris. All: Rosa
ARBITRO: Rimmaudo di Maniago
NOTE: ammoniti: Rosa Gastaldo, De Angelis, Agostinetto, Rabbachin, Cappella, G. Roman, Roveredo, Pierro, Rosa

IL MATCH

Il Montereale Valcellina corsaro sul campo del Sarone rifila un tris ai diretti avversari, li sorpassa in classifica e raggiunge il secondo posto in graduato-

ria alle spalle della regina Spilimbergo e della damigella d'onore Rorai Porcia. Eppure i padroni di casa non sono partiti male, avendo addirittura due o tre occasioni abbastanza nitide per sbloccare il risultato. Tote, Lukaj e Casetta cercano di impensierire Mognol, ma l'estremo difensore valcellinese risponde sempre alla grande. Dall'altro lato c'è da ricordare una bellissima incursione sulla sinistra di Magris. Il suo cross trova puntuale all'appuntamento Elia Marson che scalda i guanti ad uno Schincariol che si merita nell'occasione tutti gli applausi del pubblico.

LA CRONACA

Termina così a reti inviolate una prima frazione di gioco che pur non mettendo marcature sul tabellino ha comunque soddisfatto e divertito il pubblico presente. Il secondo tempo mette in scena una gara combattuta e nella quale nessuno vuol tirare indietro il piede o ammorbidire i tackle, come di-

mostrano i tanti ammoniti. Alla fine il Montereale la sblocca sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo. Roveredo crossa e questa volta Marson, saltato con tempismo perfetto, buca Schincariol che non può fare altro che recuperare la palla in fondo al sacco: 0-1. Il Sarone non si arrende e vuole subito reagire. Buosi imbecca Tote.

Il tiro a botta sicura di quest'ultimo colpisce in pieno il palo e si strozza l'urlo in gola ai



FORMAZIONE
In una foto di repertorio

supporters di casa per quello che poteva essere il gol del pareggio. Si innesca quindi la canonica legge del "gol mancato, gol subito". Un Magris a tratti incontenibile sulla fascia la mette in mezzo pescando Pierro. Spizzata del centravanti che premia l'inserimento di Giovanni Roman abile poi ad incrociare sul secondo palo e a marcare lo 0-2. Il Sarone si butta in avanti e fatalmente si sblancia.

IL FINALE

La conseguenza è il contro piede concluso da Fabio Rossi negli ultimi scampoli di gioco col gol del definitivo 0-3. Alla fine ci si attendeva una partita di qualità e dall'alto tasso di agonismo e così è stato. Lo 0-3 è un risultato pesante per un Sarone che pur non demeritando dal lato del gioco non ha concretizzato le occasioni avute, cosa nella quale il Montereale è stato invece abilissimo.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Una foto della partita di ieri

Gli altri risultati

Spilimbergo si conferma al vertice

Confermate la regina Spilimbergo e la damigella d'onore, seppur staccata di 10 punti, Rorai Porcia, alle spalle si staglia sul terzo gradino del podio il Montereale Valcellina, uscito vincente dallo scontro diretto sul campo del Sarone. Per il resto non rappresenta un problema la gara contro il fanalino di coda Cavolano per l'imbattuta capolista. Finisce 2-0 con gol di Calìo e Centis. Più combattuta la sfida tra purtiliesi e Pro Fagnigola. Gol di Vignandel per gli azzanesi al quale rispondono Bosio e Fantuz per il Rorai Porcia. Bene il Ceolini che neutralizza il Tiezzo per 2-1 con il gol su rigore di Valentini doppiato da quello di Bolzon. Prova il recupero il Tiezzo con la rete di De Lucca, ma non riesce a

pareggiare. Colpo del Barbeano in quel di Pravidomini. Dopo aver subito la rete di Campaner gli spilimberghesi sorpassano grazie alle segnature di Zanette e Tesan. Pomeriggio scoppiettante allo Sfriso di Sacile dove Liventina e San Leonardo se le suonano di santa ragione. Finisce 3-3 con la cooperativa del gol liventina che fa timbrare il cartellino a Luise, Fruch e Saro. One Man show per i valcellinesi con doppietta di Mazzoli e autogol dei padroni di casa. Importante successo in chiave salvezza per la Sacilese che batte per 0-2 in esterna la Real Castellana, sorpassandola in classifica grazie ai centri di Borda e Rovere.

M.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fontanafredda U21 si aggiudica la sfida sul Maniago con 5 gol

FONTANAFREDDA U21	5
MANIAGO	3

GOL: pt 1' e 6' Fortunato, 10' Lunati, 14' Zancai, 27' e 47' Scian, st 27' Zancai, 48' Pierro
FONTANAFREDDA U21: Giacomini 6, Toneduzzi 6.5 (st 37' Vignando sv), Krasniqi 6, Crocco 6.5 (st 14' Mior 6), Budano 6.5, Del Ben 6, Scian 7, Pagano 6, Zancai 6.5 (st 35' Durishti 6), Barattin 6 (st 8' Santin 6), Lunati 7 (st 23' Nuka 6). All. Moret.
MANIAGO: Maniscalco 6, Patini 6, Rigoni 6 (st 37' Cimarosti sv), Boschian 6 (st 39' Canoci sv), Pierro 6, Cargnelli 6, Mounib 6, Manca 6 (st 23' Facca 6), Fortunato 6.5, Palermo 6 (pt 25' Marian 6), Di Noia 6 (st 29' Arif 6). All. Acquaviva.
ARBITRO: Alarico di Pordenone 6.5
NOTE: ammoniti Crocco, Cargnelli, Nuka. Recupero pt 4', st 5'. Spettatori 150

IL MATCH CLOU

Il match clou della giornata è dei rossoneri. La sfida che vedeva coinvolte la seconda e la terza forza del girone A di Terza categoria viene vinta dai ragazzi di mister Moret. L'obiettivo di entrambe alla vigilia era quello di non far sfuggire la capolista Polcenigo Budoia, rispettivamente con sei e sette punti di vantaggio, anche se i maniaghesi hanno una partita in meno per il turno di riposo già effettuato. Il Fontanafredda U21 rimane così imbattuto in casa, l'unica compagine insieme alla Nuova Villanova. Il primo tempo è ricchissimo di

emozioni. Pronti via e dopo neanche un giro di lancette rigore per gli ospiti. Si occupa della battuta Fortunato che sigla lo 0-1. I padroni di casa, feriti, rispondono subito: Crocco lancia Lunati in contropiede ma il numero 11 sfiora il palo. Un minuto più tardi ecco però che arriva il raddoppio dei coltellinai. Errore a centrocampo dei rossoneri e Fortunato spedisce ancora in rete la sfera.

I ragazzi terribili di mister Moret però non mollano la presa. Incominciano a macinare

gioco e prima Scian, in contropiede, tira a fil di montante e poi, Zancai, conclude bene ma è fermato da una gran parata di Maniscalco. Al 10' arriva la gioia per Lunati e 2 minuti più tardi Toneduzzi su punizione potrebbe già pareggiarla ma ancora il numero 1 biancoverde nega il 2-2 all'incrocio. Pari che arriva al 14' con Zancai abile a trasformare il secondo rigore di giornata. I ritmi inevitabilmente si allentano un po' ma i gol continuano ad arrivare. Gran cambio di gioco di Toneduzzi

per Scian che completa la rimonta pazzesca. Al secondo di recupero ancora il numero 7 fontanafreddese sigla la doppietta personale. Nella seconda frazione dominano in lungo e in largo i coltellinai ma il Fontanafredda U21 controlla bene, rilanciando in avanti. Proprio in uno di questi frangenti ecco anche il 5-2: Scian crossa per Zancai che incorna. Nel recupero gli ospiti accorciano con Pierro ma ormai è tardi.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri risultati

Il Morsano ko nell'anticipo con il Vivai Rauscedo B

L'anticipo della diciannovesima giornata si è disputato sabato pomeriggio a Morsano al Tagliamento. La squadra di casa è uscita sconfitta contro il Vivai Rauscedo B, sempre ultimo in graduatoria, per 1-3. Gli amarantoni ottengono così la prima vittoria del loro campionato. Nella domenica pomeriggio di Terza categoria, il Torre B sconfigge con un perentorio 3-0 lo Zoppola. Il migliore del match è Petriti che sigla una doppietta a cui si aggiunge la gioia personale di Mancino. Questo risultato vale ai viola il sorpasso sulla Vivarina e il nono posto. Vivarina che esce sconfitta a Bannia con un pesante 3-1. I marcatori dell'incontro sono Masato, due volte, e Zilli per i padroni di casa mentre il solo

Schinella, per gli ospiti. Il Calcio Aviano B, invece, supera 4-1 la Varmese. Le firme del match sono di quattro finalizzatori diversi: Fassih, Desiato, Tanzi, su rigore, e Pizzileo, mentre ai bianconeri non basta Teghil. Rinvitata, inoltre, la sfida della capolista Polcenigo Budoia a causa di impraticabilità del terreno di gioco della Nuova Villanova. Decisione presa già sabato, viste le condizioni in cui riversava il campo. Ancora da decidere la data del recupero. Posticipata, infine, la partita tra Sesto Bagnarola e San Quirino, programmata per mercoledì 25 febbraio alle ore 20:30. Nel girone B, invece, le due compagini pordenonesi conquistano 4 punti. Il Valeriano Pinzano, ospite del Valnatisone nell'anticipo del

sabato pomeriggio, pareggia 2-2. La doppietta di Lehonou per i blu risponde a Er Rougha e a Bortolussi per i bianconeri. L'Arzino, che riprende il campionato dopo il turno di riposo di domenica scorsa, riparte alla grande nel 2026. Contro il Car Ciconicco finisce 3-2. Cragno, Garletti e Ortali superano la doppietta di Freschi, un gol dal dischetto degli undici metri. Domenica prossima i gialloazzurri saranno ospiti dell'Osoppo Rush Soccer mentre il Valeriano Pinzano accoglierà nel suo impianto di gioco il Moimacco. Entrambe le sfide saranno molto delicate, guardando le posizioni ravvicinate delle contendenti, con vista ai playoff del girone.

I.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A RISULTATI

C. Aviano B-Varmese	4-1
C. Bannia-Vivarina	3-1
Com. Fontanafredda U21-Maniago	5-3
Morsano-Vivai Rauscedo B	1-3
Nuova Villanova-Polcenigo Budoia	rinvitata
Sesto Bagnarola-S. Quirino	25/2 ore 20,30
Torre B-C. Zoppola	3-0
Riposa: Virtus Roveredo B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	41	17	13	2	2	50	14
C. FONTANAFREDDA U21	38	18	11	5	2	50	20
MANIAGO	34	17	11	1	5	34	20
SESTO BAGNAROLA	33	17	9	6	2	46	29
VIRTUS ROVEREDO B	32	17	8	8	1	38	19
S. QUIRINO	31	17	9	4	4	34	20
C. ZOPPOLA	27	17	8	3	6	34	27
NUOVA VILLANOVA	26	17	6	8	3	34	29
TORRE B	24	18	7	3	8	24	23
VIVARINA	22	17	7	1	9	23	39
C. AVIANO B	15	18	4	3	11	27	49
C. BANNIA	12	18	3	3	12	26	44
MORSANO	10	17	2	4	11	16	43
VARMESE	10	18	2	4	12	16	50
VIVAI RAUSCEDO B	6	17	1	3	13	24	50

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

C. Zoppola-C. Aviano B; Maniago-Torre B; Polcenigo Budoia-Virtus Roveredo B; S. Quirino-Nuova Villanova; Varmese-Sesto Bagnarola; Vivai Rauscedo B-Com. Fontanafredda U21; Vivarina-Morsano; Riposa: C. Bannia



SECONDA CATEGORIA GIRONE A RISULTATI

Ceolini-Tiezzo	2-1
Liventina S. Odorico-C. San Leonardo	3-3
Pravis-Barbeano	1-2
Pro Fagnigola-Rorai Porcia	1-2
Real Castellana-Sacilese	0-2
Sarone-Montereale	0-3
Spilimbergo-Cavolano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	43	15	14	1	0	38	12
RORAI PORCIA	33	15	9	6	0	32	15
MONTEREALE	26	15	7	5	3	26	17
SARONE	24	15	7	3	5	27	30
CEOLINI	23	15	6	5	4	19	16
BARBEANO	22	15	5	7	3	24	19
LIVENTINA S. ODORICO	19	15	4	7	4	32	29
PRAVIS	19	15	6	1	8	24	28
C. SAN LEONARDO	17	15	4	5	6	30	29
TIEZZO	16	15	3	7	5	25	24
SACILESE	15	15	4	3	8	21	28
REAL CASTELLANA	14	15	4	2	9	15	27
PRO FAGNIGOLA	13	15	4	1	10	21	26
CAVOLANO	3	15	0	3	12	11	45

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Barbeano-Montereale; C. San Leonardo-Ceolini; Cavolano-Liventina S. Odorico; Rorai Porcia-Real Castellana; Sacilese-Pravis; Sarone-Spilimbergo; Tiezzo-Pro Fagnigola





VITTORIA DI SQUADRA
Nella gara di ieri i giocatori bianconeri dell'Apu Old Wild West Udine sono riusciti a sbaragliare gli avversari del Sassari con una vittoria di squadra

(foto Apu)

L'OWW MOSTRA I MUSCOLI E SBARAGLIA SASSARI

►Una vittoria di squadra, quella centrata ieri fra le mura amiche del Carnera Alibegovic si conferma sempre più il trascinatore dei giocatori bianconeri

OWW UDINE	92
SASSARI	79

OWW UDINE: Christon 9, Zoriks 7, Alibegovic 26, Bendzius 5, Calzavara 11, Mekowulu 19, Ikangi 4, Spencer 6, Da Ros 5, Dawkins n.e., Pavan n.e., Biasutti n.e., All. Vertemati.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Buie 15, McGlynn 12, Beliauskas 9, Johnson 8, Thomas 12, Vincini 11, Zannelli, Mezzanotte 3, Ceron, Visconti 9, Seck, Casu n.e., All. Mrsic.
ARBITRI: Lanzarini di Bologna, Capotorto di Roma, Galasso di Siena.
NOTE: parziali: 19-19, 46-35, 69-60. Tiri liberi: Udine 19/23, Sassari 17/21. Tiri da due: Udine 20/36, Sassari 22/50. Tiri da tre: Udine 11/27, Sassari 6/20.

SERIE A1

Splendida splendente questa Old Wild West Udine, forse la più solida della stagione e almeno per una volta non costretta a vincerla o perderla all'ultimo tiro. Vittoria di squadra, assolutamente di squadra, ma non possiamo silenziare le prove di un Mirza Alibegovic sempre più trascinatore (26 punti, 6/9 dall'arco, 29 di valutazione generale) e Christian Mekowulu (19 punti, 8 rimbalzi, sei dei quali catturati in attacco e anche un paio di stoppage già che c'era). Ci sono delle novità nel quintetto bianconero: Vertemati schiera in avvio Zoriks da doppio trattatore primario di palla assieme a Christon. Tra gli ospiti registriamo le assenze di Marshall (ampiamente preventivata) e Pullen.

Il primo strappo lo producono una tripla di Alibegovic e una combinazione canestro più libero aggiuntivo di Mekowulu (14-8 al 5'). Lo scarto viene comunque subito annullato dagli ospiti (17-17). Udine ci riprova in avvio di secondo quarto, producendo un break di 10-2 (cinque sono di Calzavara) che costringe il tecnico della compagine sarda a fermare tutto quanto chiamando timeout. A lungo invocato, dopo quindici minuti arriva pure il primo, sospirato, canestro di Zoriks (33-24), unico giocatore fin qui mai richiamato in panchina da Vertemati. Dinamo che per evitare di perdere trop-

Il post-gara, parla Vertemati

«Siamo stati ancora più affamati, scelte giuste»

IL COACH

(C.A.S.) Oww vittoriosa e clima iper rilassato in sala stampa al termine della gara. L'head coach Adriano Vertemati: «Siamo contenti perché inseguivamo una vittoria esterna contro una grande squadra da troppe partite e



averla conseguita la settimana scorsa poteva creare forse inconsciamente una sorta di rilassamento mentale per una squadra mediocre e noi abbiamo cercato di non essere mediocri, abbiamo cercato di essere ancora più affamati, abbiamo dato grande valore a questa partita, non abbiamo avuto cali e questa è la soddisfazione più grande perché oggi siamo stati per tre quarti abbondanti veramente solidi difensivamente. Abbiamo avuto un inizio di terzo periodo un po' sofferente dal punto di vista difensivo, ma ci sono anche i meriti di Sassari che ha messo in campo contemporaneamente i suoi cinque migliori giocatori, ha provato a dare un colpo, invece noi siamo stati bravi a mantenere i nervi saldi e il controllo della partita. Tutte le cifre ci premiano: percentuali da due, da tre e tiri liberi, rimbalzi totali, numero di assist, valutazione di squadra. Abbiamo un po' sofferto a rimbalzo d'attacco ma sapevamo che Sassari è una

IL TECNICO
Vertemati è il coach della squadra bianconera che ieri ha vinto contro i sardi

squadra molto velenosa da questo punto di vista». Sul contributo di Zoriks, ieri quasi trenta minuti in campo: «Kris è un bravo giocatore di pallacanestro, sa giocare molto bene i pick and roll, sa passare la palla ai lunghi, sa tirare, sa attaccare il canestro. È un giocatore che sa fare tante cose, non sbaglia mai le scelte ed è abbastanza solido difensivamente, quindi non avevo dubbi che lui un contributo anche numerico lo avrebbe portato. Quella di oggi era una partita che si prestava a farlo partire in quintetto e lui è entrato in partita prima difensivamente con un paio di recuperi e poi anche facendo le scelte giuste davanti». Su Dawkins, non impiegato: «È infortunato, ha avuto una lesione addominale nel corso dell'allenamento di giovedì, non si è allenato venerdì e sabato, si è messo a disposizione e se ce ne fosse stato il bisogno sarebbe stato schierabile. Non lo abbiamo rischiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo successo consecutivo per la Bcc Pordenone

►Contro Playbasket Carrè Ora la squadra friulana è pronta per la svolta

PLAYBASKET CARRÈ	65
BCC PORDENONE	79

PLAYBASKET CARRÈ: Dalle Carbonare 8, Fongaro 9, Schiavon, Bombardieri 11, Montanari, Buia, Rigon 14, Chiapparini 9, Crosato 2, Munari 3, Alessio Rodriguez 9. All. Calgaro.
BCC PORDENONE: Cardazzo 6, Fazzi 5, Cagnoni 13, Malbasa 19, Ballati 1, Ragagnin 7, Mandic 8, Bevilacqua 7, Bozzetto 4, Iacopini 9, Daniele, Napoli. All. Milli.
ARBITRI: Caroli e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali: 18-17, 23-39, 40-60. Tiri liberi: Carrè 9/12, Pordenone 19/25. Tiri da due: Carrè 19/37, Pordenone 21/37. Tiri da tre: Carrè 6/26, Pordenone 6/19.

SERIE B INTERREGIONALE

Dal punto di vista della fisica non c'è stata partita, basti pensare al dato dei rimbalzi che dice 45 a 21 a favore della formazione ospite. Sono ancora tante le quindici palle perse, ma questo secondo successo consecutivo era proprio ciò di cui aveva bisogno la Bcc per provare nuovamente a svoltare la sua stagione di bassi e alti.

TOP SCORER

Top scorer di giornata Dorde Malbasa, 19 punti a referto con 5/6 dalla lunetta, 4/5 nelle conclusioni da due e 2/3 in quelle dalla lunga distanza. Nel primo quarto abbiamo una partita, dato che la formazione di casa risponde colpo su colpo all'avversario e fa inoltre registrare un vantaggio massimo di quattro lunghezze grazie a Rigon, sul parziale di 18-14. Nel secondo periodo la Bcc abbassa la saracinesca: Carrè tiene sino al pari 23, poi ecco che arriva l'ondata biancorossa, devastante. Con Malbasa che trova il bersaglio dal perimetro, Iacopini e Ragagnin che colpiscono a ripetizione e lo scarto che alla sirena di metà gara dice +16 Bcc (23-39). Non è finita qui, perché in apertura di ripresa la squadra ospite ricomincia a mordere: Cagnoni, innescato da Mandic, spara la tripla dall'angolo. Concede quindi il bis dall'an-

golo opposto, ma stavolta ha i piedi sulla linea e i punti sono solo due (23-44). Per chi non avesse voglia di mettersi a fare dei conti, il break biancorosso è di 21-0. Lo spezzano, finalmente, due liberi di Bombardieri, ma di lì a breve ci toccherà registrare il nuovo vantaggio massimo esterno, sul 33-60. Ed è con la gara quasi in casaforte che Pordenone entra nella frazione conclusiva. Anche se, a onor del vero, la Pizeta Express a cavallo fra la terza e quarta frazione riesce a riavvicinarsi (parolona) a -15, parziale del minuto numero trentaquattro. Ma ci vorrebbe ben altro per raddrizzare una gara di fatto compromessa già nel secondo periodo.

CLASSIFICHE

Completano il quadro dei risultati della quarta di ritorno del campionato di serie B Interregionale: Basket 2000 Reggio Emilia-Amica Chips Mantova 84-69, Innovo Group Montebelluna-Coram Iseo 67-77, Pallacanestro Gardonese-Dinamica Gorizia 87-77, Vifermecca Castel San Pietro-Banca Annia Padova 82-79, Calorflex Oderzo-Pontoni Monfalcone 90-65, Jadran Trieste-Logimatic Group Ozzano 92-82. Ha riposato 9Care Romano Basket. Classifica: Calorflex, Logimatic Group 32; Dinamica, Amica Chips 22; Pontoni 20; Romano Bk, Bk2000 Reggio Emilia 18; Banca Annia, Coram, Bcc Pordenone, Jadran 16; Innovo Group 14; Gardonese 12; Pizeta Express, Vifermecca 6.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH Milli allena la Bcc Pordenone

La Faber “B” trionfa a Cordenons

SERIE C

La Faber-rivelazione di questo torneo di serie C Unica si conferma tale anche in quello che negli ultimi anni - dunque non da oggi - viene considerato uno dei campi da dove è più difficile uscire vivi. Che i ducali facciano sul serio lo dimostrano già in avvio di partita, prendendosi subito dei micro vantaggi e chiudendo inoltre avanti di due lunghezze la frazione d'apertura (23-25). Senza l'infortunato capitano Corazza la compagine di casa non è la stessa, lo aveva già dimostrato la settimana prima a Caorle, soprattutto in attacco dove nel secondo periodo s'incepisce dopo aver fatto registrare il +4 (29-25) e Ci-

INTERMEK CORD.	69
FABER CIVIDALE “B”	73

INTERMEK CORDENONS: De Santi 7, Gelormini 10, Di Bin 11, Casara 7, Turchet 14, Anese, Pivetta 20, Ligammari, Surbone, Basso-Luca n.e., Modolo n.e., Donno n.e., All. Paludetto.
FABER CIVIDALE B: Ndiaye, Calò 2, Pozzecco 11, Devetta 14, Natali 18, Gasparini 6, Ignjatovic 9, Sarr 13, Adebajo n.e., Pejovic n.e., All. Corpaci.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali: 23-25, 35-42, 48-50. Cordenons

vidale nel finale di tempo riesce di conseguenza ad allungare grazie in particolare alle triple di Ignjatovic e Natali

(35-42). Corpaci schiera dunque la zona 2-3 nella ripresa (la manterrà quasi ininterrottamente sino al termine), Cordenons blinda però il proprio canestro e aggancia l'avversario a quota 48. La Faber ha in ogni caso la forza di strappare di nuovo nel quarto periodo (da 53-53 a 53-61). A un paio di minuti dalla sirena piovono tecnici: uno a Natali e altri due, con relativa espulsione, a Corpaci: i liberi trasformati da Di Bin (3/3) e Turchet (2/2) valgono il 67 pari, dopo di che Pivetta sorpassa appoggiando a canestro in transizione. Sono però gli ospiti a prevalere in dirittura d'arrivo con un parziale di 6-0 firmato da Sarr, Natali e Devetta.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI PIETRO: «BELLISSIMA VITTORIA, RAGAZZI SUPER»

► Soddissfatto dopo aver espugnato il campo della Banca Macerata Fisiomed «Ora ci attende una settimana di lavoro regolare per affrontare il Fano»

VOLLEY, A2

È un Mario Di Pietro soddisfatto quello che si presenta ai microfoni dopo la bella vittoria della Tinetti Prata per 3-1 sul campo della Banca Macerata Fisiomed. In attesa dei risultati domenicali il coach padovano si gode il risultato dei suoi e, contemporaneamente, cerca di ricaricare un po' le pile visto che la fatica dopo aver giocato due partite intensissime, sia dal lato fisico che mentale, in quattro giorni e con una trasferta lunga in mezzo, si fa sentire.

«È stata una bellissima vittoria – sorride l'allenatore della squadra capolista della Serie A2 maschile di volley – che acquista ancora maggior valore perché l'abbiamo ottenuta sul campo di una squadra forte come Macerata che in casa ha sempre fatto vedere ottime cose e che nell'ultimo periodo aveva battuto le nostre due principali inseguitrici Pineto e Ravenna. Il calendario sicuramente non ci dava una mano considerando che abbiamo giocato tre partite fondamentali in sei giorni. Alla fine, credo si sia visto, i ragazzi erano vera-



VOLLEY, A2 L'esultanza dei giocatori della Tinetti

mente molto stanchi e Macerata, che non ha avuto impegni infrasettimanali in questo periodo, era riuscita a recuperare e per poco la sfida non è andata al quinto set».

E aggiunge: «Merito dei ragazzi che hanno dato veramente tutto quello che avevano e hanno trovato energie e risorse

importanti, soprattutto a livello mentale. E, tecnicamente, soprattutto nell'ultimo frangente anche del fondamentale del muro che è andato molto bene e ci ha dato grande soddisfazione permettendoci di chiudere l'incontro. Adesso abbiamo due giorni di pausa, anche se una parte la passeremo in viag-

gio, che saranno preziosi per recuperare energia e ricaricare le batterie. Poi ci attende fortunatamente una settimana di lavoro regolare per affrontare un osso duro come Fano, prima di tuffarci nell'emozionante settimana che ci porterà alla finalissima di Coppa Italia».

FINALISSIMA

Finalissima che si giocherà per il secondo anno di fila tra le mura amiche del PalaPrata. L'appuntamento è per domenica 22 febbraio alle ore 17.30. Il mondo gialloblù è già in subbuglio per inseguire un sogno sfuggito veramente per un soffio nella passata stagione. L'avversario sarà l'Abba Pineto, formazione attualmente seconda in classifica, a sei punti di distanza dai Passerotti del presidente Maurizio Vecchies. Per quanto riguarda il campionato, invece, la Tinetti mantiene la leadership quando mancano otto turni alla fine della regular season. Ma la strada per Nicolò Katalan e compagni visto che tutto si deciderà ai Play Off che cominceranno a metà Aprile e raggiungeranno l'acme a metà maggio.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda affronta l'esperta Melendugno

VOLLEY

La Pool Promozione entra nel vivo e per la Cda Volley Talmassons Fvg è tempo di una nuova, delicata prova in trasferta. Domenica le Pink Panthers saranno impegnate sul campo della Narconon Volley Melendugno, in una sfida che si preannuncia tutt'altro che semplice, sia per il valore dell'avversario sia per il contesto in cui maturerà. La formazione friulana arriva all'appuntamento con il morale alto, rinfanciata dall'ottimo avvio nella Pool Promozione e da un periodo di lavoro intenso in pale-

stra. Il gruppo sta ritrovando continuità, serenità e quella solidità mentale che nelle ultime settimane ha permesso di esprimere una pallavolo efficace e concreta, soprattutto nei momenti chiave dei set. Un aspetto fondamentale in una fase del campionato in cui ogni punto pesa e non esistono margini di errore. Di fronte ci sarà una Melendugno da prendere con le molle: al di là di qualche risultato recente, resta una delle realtà più fisiche del campionato, con centimetri importanti a muro, grande esperienza e una battuta tra le più incisive dell'intera Serie A2. Proprio il servizio e la fase di cam-

bio palla rappresenteranno snodi cruciali del match: riuscire a gestire la ricezione e a costruire con ordine sarà determinante per non subire l'aggressività del padrone di casa. A sottolineare le insidie della gara è coach Fabio Parazzoli, che mantiene alta la soglia dell'attenzione: «Melendugno è una squadra da non sottovalutare assolutamente. Ha grande fisicità, è molto forte al servizio ed è una delle formazioni più strutturate del campionato dal punto di vista del muro. Per noi il cambio palla sarà un elemento chiave: dovremo essere molto ordinati e limitare gli errori gratuiti. Stiamo la-

vorando con grande intensità in palestra ed è questa la strada giusta per continuare a crescere e mantenere alto il nostro livello». Il tecnico delle Pink Panthers ha poi aggiunto uno sguardo anche al momento della squadra e al contesto della trasferta: «Sarà una partita insidiosa anche per il viaggio lungo, che può complicare le cose. Ma il morale è alto, la squadra sta bene mentalmente e l'obiettivo è restare concentrati esclusivamente sul campionato, senza pensare ad altro. In questa fase non possiamo permetterci di perdere punti».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconfitta di misura per Insieme per Pordenone al Pala Baldan Bellinetti: «Partita molto intensa, combattuta su ogni pallone»

VOLLEY, B2

Sconfitta di misura in B2 rosa, per il Pordenone al pala Baldan di Strà. Le biancorosse hanno ceduto solamente al quinto set dopo aver lottato per l'intero incontro. «È stata una partita molto intensa, combattuta su ogni pallone per contenere un avversario tenace e atleticamente molto dotato - sono le parole di coach Michela Bellinetti -. Credo che possiamo essere contenti per questo punto, sicuramente guadagnato. Sono inoltre fiduciosa per il prosieguo del campionato anche perché vedo la crescita continua della squadra». Buona la prestazione di Scotta (classe 2008) che ha sostituito molto bene l'assente Turchet nel ruolo di opposto, ottimo pure l'ingresso di Facca su Meneghin e la soli-

SINERGY VENEZIA 2 PORDENONE 3

SYNERGY VENEZIA: Cianchi, Polignone, Peace, Razak, Marzella, Conte, Zanetti, Bulleri, Ciomaga, Favaro, Polese, Viganò, Zambon (libero), Da Lio (libero), All. Danilo Pasquali.

INSIEME PER PORDENONE: Baldessin, Bressan, Turchet, Facca, Pignaton, Breda, Santarossa (libero), Meneghin, Scottà, Fioretti, Lescarini, Lescani, Del Savio (libero), All. Michela Bellinetti.

ARBITRI: Alecksia Valenti di Pesaro e Silvia Bianchini di Bologna.

da prestazione del libero Santarossa (altra 2008) che ha tenuto egregiamente il campo per tutto il match. Questo il sestetto iniziale: Meneghin e Fioretti in banda, Scottà opposto, Boscani e Lescarini al centro, Santarossa libero. Sconfitta al tie-break anche per la Domo-

vip Porcia impegnata a Venezia con il Vega Fusion (3-2: 25-19, 17-25, 20-25, 25-16, 15-13). Le purilliesi hanno tenuto testa alle venete per i primi tre set, poi le locali hanno preso in mano le redini del gioco e per le ragazze guidate da Luca Tarantini non c'è stato più nulla da fare. Un vero peccato se si considera che questa sfida era considerata uno vero e proprio scontro diretto per la salvezza. Sconfitta, come da previsioni, per la Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto a Pavia di Udine con la capolista Blu Team (3-0: 25-13, 25-18, 25-23). «Sapevamo che sarebbe stata una gara difficile contro un avversario tosto - allarga le braccia coach, Daniel Cornacchia -. Per noi è stato un test in prospettiva e di conseguenza ce la siamo giocata punto a punto. In particolare nel terzo set abbiamo al-

zato molto il livello del nostro attacco lottando alla pari con le locali». Da rilevare che anche l'altra squadra friulana, la Sangiorgina, ha subito in casa una battuta d'arresto a opera della Laguna Venezia (0-3: 18-25, 13-25, 21-25). In classifica comanda Blu Team Pavia di Udine a quota 40, la Domo-vip Porcia di trova in ottava posizione (16), mentre inseguono Sangiorgina (14) e Pordenone (13). In coda al raggruppamento si trova l'Izc Costruzioni Cfv, a quota 10. Nel prossimo turno è in programma il derby di Villotta tra Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto e Sangiorgina. Insieme per Pordenone accoglierà il Dolo, mentre la Domo-vip Porcia, al pala Cornacchia, se la dovrà vedere con la Synergy Venezia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gottardo Giochi Caneva nuova stagione al via

CICLISMO

È partita la stagione ciclistica anche per il Gottardo Giochi Caneva che anche quest'anno presenterà al via una rosa particolarmente competitiva e nutrita per ripetere l'ottimo 2025. «L'annata appena trascorsa avrebbe dovuto essere di transizione, utile per iniziare un nuovo ciclo - afferma lo stesso presidente del gruppo giallonero, Michele Biz -. Invece Nicolò Marzinotto ci ha regalato una splendida maglia tricolore, la centesima della nostra storia».

JUNIORES

Da rilevare che già nel mese di gennaio gli juniores hanno partecipato a un ritiro collegiale a Sacile, ospiti dell'agriturismo La Chiocciola. In questa categoria è stato confermato Nicola Padovan, che nella passata stagione ha ottenuto due medaglie d'argento e una di bronzo ai campionati italiani pista. È salito di categoria anche Nicolò Marzinotto, tricolore nella Madison. Tra i nuovi arrivi Pietro Deon, proveniente dal Borgo Molino Vigna Fiorita, specialista del ciclocross che ha indossato nella stagione appena conclusa la maglia azzurra, in Coppa del Mondo. In arrivo dalla stessa società veneto-friulana, anche Riccardo Benozzato che nel 2024 salì sul podio tricolore del keirin. Ancora in via di definizione la formazione degli Allievi che avranno come denominazione "Team Accademia Ciclistica".

Per gli Under 17 ci sarà un ritiro collegiale a metà febbraio a Siena. La società punterà in questa categoria su Klevis Skilja, già campione regionale su pista 2025 e su Riccardo Na-

zin. Gli esordienti hanno invece iniziato in questi giorni le uscite in bicicletta dopo l'inverno trascorso ad allenarsi in palestra e con la mountain bike.

GLI ATLETI

Le Api Giallonere infine, si stanno organizzando con una base di 25 tesserati, numero che potrebbe crescere in primavera. Questa è la rosa. Juniores: Nicola Padovan (secondo anno, confermato), Nicolò Marzinotto (primo anno, confermato), Gioele Marchese (primo anno, confermato), Luca Battistutta (secondo anno, confermato, campione regionale pista 2025), Riccardo Benozzato (secondo anno, ex Borgo Molino Vigna Fiorita), Pietro Deon (secondo anno, ex Borgo Molino Vigna Fiorita), Pietro Bertacco (primo anno, ex Faizanè Sandrigo), Mattia Piani (primo anno, ex Pedale Manzanese), Matteo Martini (primo anno, ex Borgo Molino Vigna Fiorita) e Riccardo Rosso (primo anno, ex Fiumicello 1971). Allievi: Klevis Skilja (primo anno, confermato), Simone Gregori (secondo anno, confermato), Enrico Mazzocco (secondo anno, confermato), Riccardo Nadin (secondo anno, confermato), Alberto Zoccolan (secondo anno, confermato), Giacomo Barbon (primo anno, ex Forniture Moro C&G Capital), Andrea De Martin (primo anno, ex Ottavio Zuliani) Justin Mamaliga (primo anno, ex Ottavio Zuliani). Esordienti: Golu Anzolin), Daniele Bit, Sebastiano Carlet, Alexander Kalabukhov, Giovanni Nadin, Pietro Perosa, Davide Pigat, Francesco Polazzo, Alessandro Poles, Filippo Quaia e Mattia Tonel.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAGUARDO Biz con Fedriga festeggia la 100esima maglia tricolore

Invariata la situazione ai piani alti della C femminile

VOLLEY, C E D

Invariata la situazione nei piani alti della Serie C Femminile. Confermata la capolista Villa Vicentina, inseguita da Tarcento e Bizaway Spilimbergo. Le mosaiciste di Moretto vincono con facilità e buon piglio per 3-0 sul campo di San Giovanni al Natisone. Grande attesa per il posticipo tra Gis Servizi Industriali Sacile e DB Carrozzeria Cordenons mentre la Julia Gas Roveredo incappa nell'ennesima sconfitta stagionale (3-0 a Reana del Rojale) e rimane sempre penultima a 7 punti in coabitazione con Buja. Finisce la Regular Season di Serie C Maschile e nella Pool Promozione finiscono Libertas Fiume Veneto (3-0 facile ai Tre Merli Trieste), Insieme Per Pordenone (3-0 alla Banca 360 Prata) e Marcolin Arredamenti Favria

S. Vito (3-1 al Pozzo). Sorpasso in extremis per i sanvitesi che conquistano così l'ultimo posto utile per la fase promozione spedendo Prata nel gironcino salvezza. Si fa sempre più intricata la lotta per la promozione in Serie D Femminile con cinque squadre praticamente a pari punti. Tra queste i Gioielli di Max Zoppola che giocheranno il posticipo con il fanalino di coda Zalet. Due vittorie per CFV (3-1 su Latisana) e APC Chions (combattuto 2-3 sul parquet dell'Aurora Udine). Infine è tempo di play off anche per la Serie D Maschile. Ma purtroppo le due portacolori della Destra Tagliamento ne resteranno escluse. Infatti Banca 360 Prata e Travesio finiscono seste (le prime 5 passavano nella pool promozione) a 25 punti e si giocheranno la salvezza.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

oppure vai su
spesaonline.supermercatisotto.it